DAL 1887

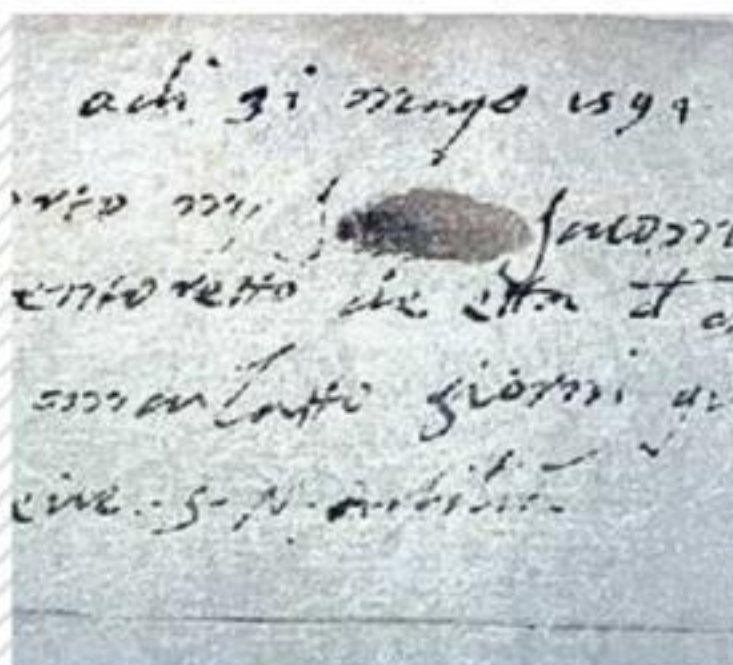
IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 301

Martedì 20 Dicembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Una sede rurale dei vigili del fuoco per fronteggiare subito i roghi
A pagina III

Venezia
«Tintoretto morto di febbre nel 1594» Il documento "salvato" in archivio
Catalano a pagina 16

Mondiali
Messi e Maradona sfida impossibile tra i due "piedi di Dio"
Boldrini a pagina 19

Gas, intesa sul tetto al prezzo

▸L'Europa trova l'accordo: 180 euro. Palazzo Chigi: «Vittoria italiana». Mosca: «Inaccettabile»

▸Manovra, ecco la norma salva-condomini stop distacchi per morosità fino a gennaio

Accordo politico nella Ue sul price cap a 180 euro a megawattora. Il tetto al prezzo del gas entrerà in vigore il 15 febbraio prossimo. Una svolta che Giorgia Meloni registra come una «grande vittoria» italiana. «È inaccettabile», la risposta di Mosca. Intanto, viene anche prorogato lo stop temporaneo ai "distacchi" del gas per i clienti inadempienti: slitterà fino al 31 gennaio. E non sono escluse ulteriori deroghe, con tanto di rischi per «socializzazione degli oneri»: chi non paga finisce per far gravare il peso sul resto delle bollette.
Amoruso e Rosana alle pagine 2 e 3

Le idee
Il polso fermo dei professori e l'esigenza di rinnovarsi

Giuseppe Roma

Dal mondo della scuola vengono promettenti segnali di risposta a fenomeni e comportamenti che, forse per quieto vivere, sono rimasti a lungo privi di una chiara e motivata reazione. Si è iniziato con una presa di posizione molto netta sull'uso dei telefonini in classe e, nelle ultime settimane, anche (...)
continua a pagina 23

L'intervento
L'autonomia differenziata e quei punti da chiarire

Andrea Giovanardi*

Con l'articolo apparso il 18 dicembre su queste colonne Romano Prodi è intervenuto nel dibattito sull'autonomia differenziata dando dimostrazione della centralità della questione istituzionale connessa all'attribuzione, prevista dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione (...)
Continua a pagina 23

Qatar. Passo indietro del sindacalista friulano

Visentini e i 50mila euro «Mi dimetto da segretario»

SINDACATO Luca Visentini, segretario generale dell'Ituc, coinvolto nell'inchiesta Qatargate. A pagina 6

Il caso
Meloni commossa «Un'ingnominia le leggi razziali»

«Le leggi razziali un'ignominia», ha detto la premier Giorgia Meloni in lacrime alla cerimonia per la festa ebraica Hannukkah, al museo ebraico di Roma. «Gli ebrei parte fondamentale dell'identità italiana».
A pagina 7

Ridotta in fin di vita dal compagno dopo la discoteca

▸Treviso, 27enne presa a calci e pugni I parenti: litigavano sempre più spesso

La ha travolta come una furia. Una raffica di calci e pugni che ha ridotto quasi in fin di vita una barista trevigiana di 27 anni, colpita più volte in faccia e all'addome dal partner, un 37enne dominicano arrestato poco dopo dai carabinieri con l'accusa di tentato omicidio. La brutale aggressione è avvenuta verso le 8 nella periferia nord di Treviso, ferita anche un'amica della giovane. «Ormai litigavano sempre più spesso», racconta un cugino.
Pattaro a pagina 11

L'inchiesta
Sentenze pilotate al Tar del Lazio giudice sospeso

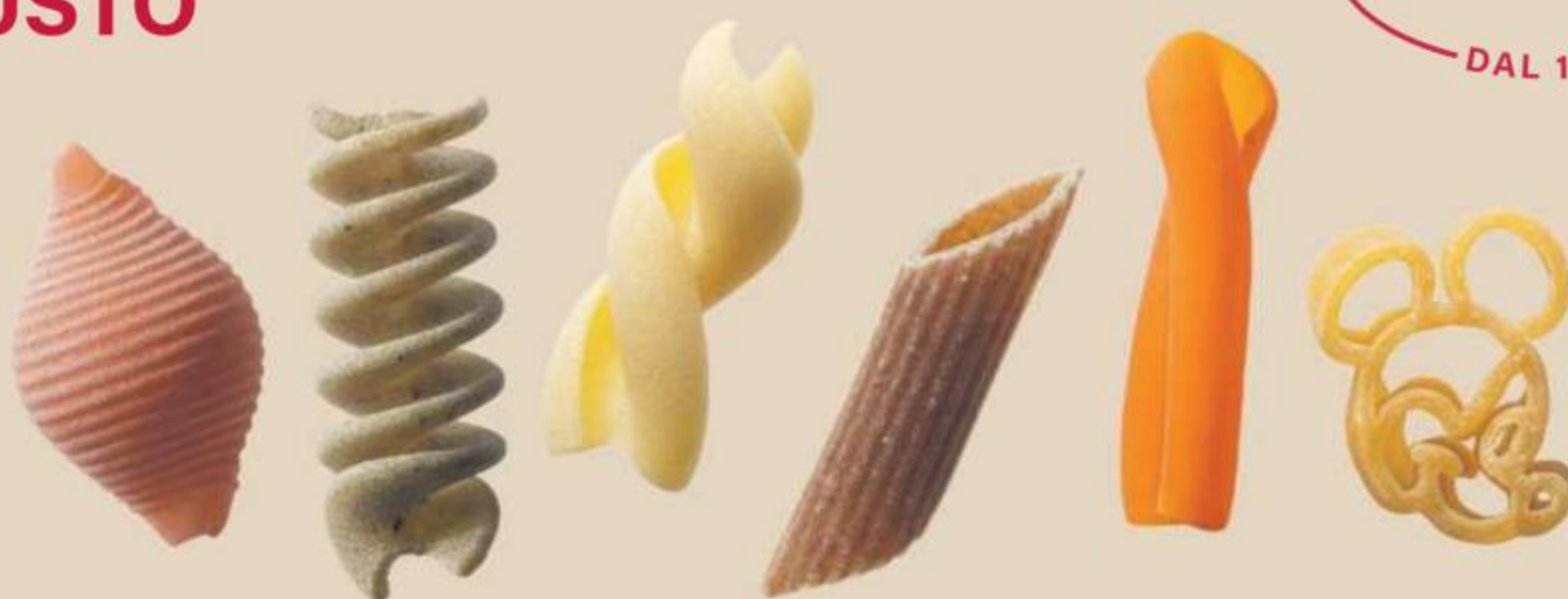
Il Tar del Lazio finisce in procura: due avvocati ai domiciliari e un magistrato sospeso per un anno. L'accusa è quella di corruzione in atti giudiziari.
Di Corrado a pagina 7

Venezia
"Il Mummia" l'ultima beffa per evitare il rimpatrio

Nicola Munaro

Gambia e non Sierra Leone. L'ultimo smacco giocato da Mohammed Drammeh - 36 anni, per tutti semplicemente il Mummia - a Mestre e alle forze dell'ordine, ha trovato soluzione nei mesi scorsi grazie a un lavoro certosino dell'Ufficio immigrazione della questura di Venezia, capace di scrivere l'ultima riga di un libro che sembrava infinito. Sbrigata la burocrazia, messi a posto i pezzi di un puzzle intricatissimo, domenica il Mummia è stato consegnato alla polizia del Gambia, suo stato d'origine. Gambia, e non Sierra Leone come si era sempre pensato. Come lui aveva sempre sostenuto mandando in tilt un primo tentativo di espulsione. Mohammed "Mummia" Drammeh era diventato un incubo per Mestre e i mestrini. Da novembre 2016, quando aveva presentato una richiesta (non accolta) di protezione internazionale alla questura di Venezia, il Mummia era una presenza fissa dell'area del parco Albanese. Spacciatore, attaccabrighe e vandalo, oltre a spaccare i vetri delle auto parcheggiate, si era fatto segnalare per gli sputi ai passanti durante il lockdown.
Continua a pagina 13

Industria
Danieli, dalla Bei 350 milioni per l'innovazione

Danieli: finanziamento da 350 milioni per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di acciaio riciclato e per tagliare le emissioni. L'operazione, firmata da Bei, prevede che il 65% delle risorse (227,5 milioni), verrà allocato agli stabilimenti italiani in provincia di Udine, mentre il resto, andrà allo sviluppo delle Acciaierie Bertoli Safau Sisak, in Croazia.
A pagina 14

Nordest
Stato d'emergenza da seimila giorni il record dell'A4

Angela Pederiva

Seimila giorni in stato di emergenza. Non basteranno per veder completati i lavori della terza corsia sull'A4 Venezia-Trieste, la cui conclusione è stimata nel 2026, ma tant'è: decretata per la prima volta l'11 luglio 2008 dall'allora premier Berlusconi, venerdì la dichiarazione è stata prorogata per la decima volta dall'attuale presidente Meloni, allungando così fino (...)
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'emergenza energetica

Gas, via libera al price cap il tetto fissato a 180 euro Meloni: «Vittoria italiana»

▶Dopo otto mesi di negoziati c'è l'accordo La premier: finalmente l'abbiamo spuntata

▶Appoggio (decisivo) della Germania No di Budapest, astensione dei frugali

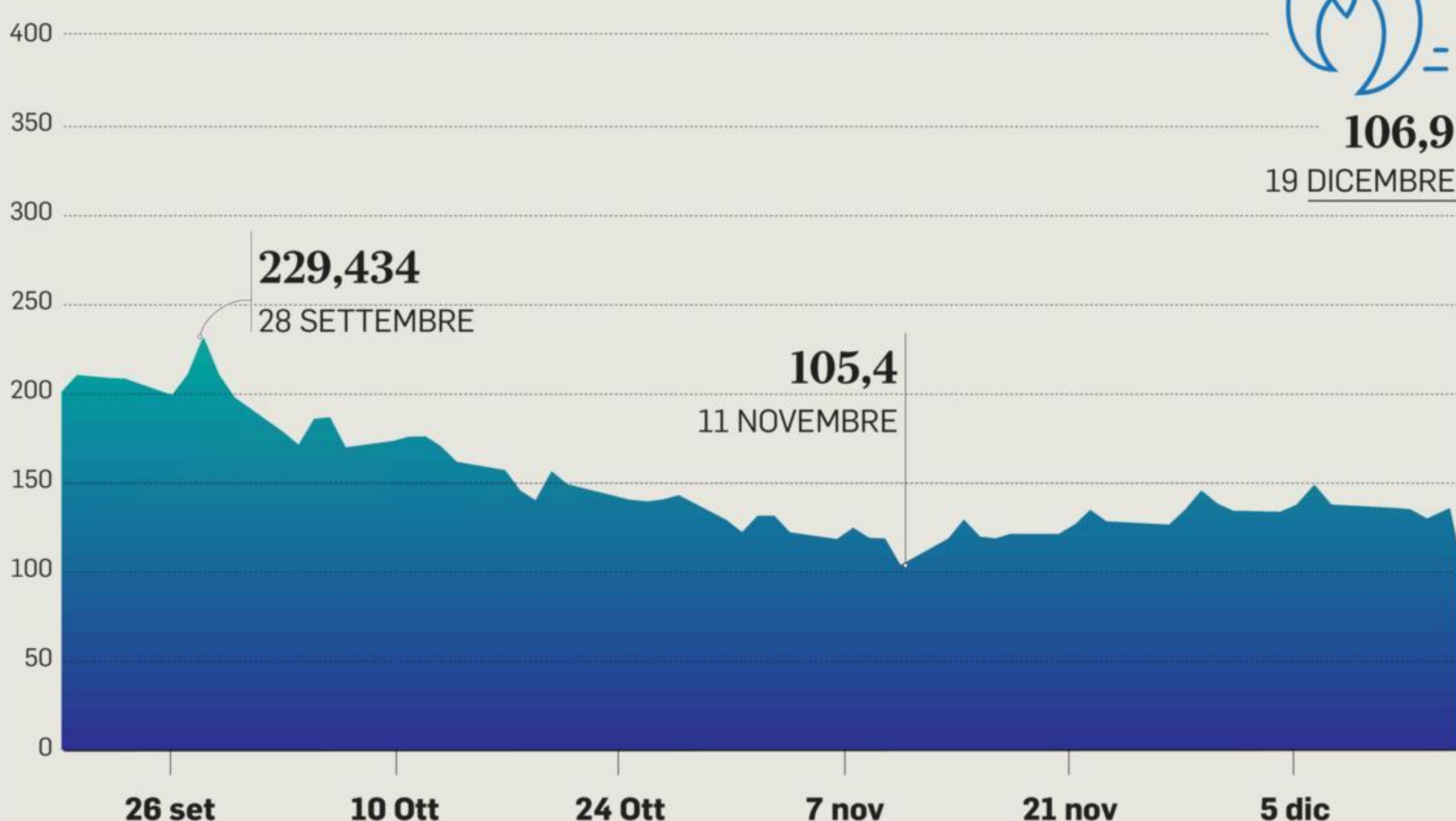
LA SVOLTA

BRUXELLES «Siamo riusciti a spuntarla». Al museo ebraico di Roma per la cerimonia dell'Hanukkah, la festa delle luci, il premier Giorgia Meloni saluta «una piccola, grande vittoria. Più grande che piccola»: quella sul tetto al prezzo del gas approvato ieri in Europa, «una battaglia che molti davano per spacciata, ma che abbiamo portato a casa».

IL PRESSING

Ci sono voluti quasi otto mesi e un pressing incessante che, avviato da Mario Draghi, ha visto costantemente l'Italia in prima linea; e dopo un infinito tira-e-molla fra governi e Commissione, alla fine il regolamento sul "price cap" temporaneo e dinamico ha visto la luce all'ultima riunione dell'anno dei ministri dell'Energia dell'Ue. E ha sbloccato pure gli altri due dossier rimasti in pausa: i permessi più facili per le rinnovabili e la piattaforma per gli acquisti congiunti di gas. Per il ministro per gli Affari l'Ue Raffaele Fitto, «il risultato premia il lavoro svolto da Meloni durante il summit di giovedì scorso e conferma il ruolo centrale dell'Italia».

Sfumata l'unanimità per il no dell'Ungheria e l'astensione dei frugali più oltranzisti come Austria e Paesi Bassi, la misura è stata adottata a maggioranza qualificata. Entrerà in vigore il prossimo 15 febbraio. L'intesa sulla soglia, l'ultimo aspetto da definire nel continuo rimpallo tra le istituzioni dell'Ue, è stata trovata su un livello di 180 euro al megawattora per almeno tre sedute consecutive sul Ttf, la Borsa di riferimento del gas di Amsterdam: a furia di sfrondare durante i negoziati degli ultimi giorni, il testo si distanzia molto dalla bozza proposta un mese fa dall'esecutivo Ue, che prevedeva invece un tetto (giudicato di fatto impraticabile e criticato da molte capitali) di 275 euro per due settimane consecutive.

Per attivare quello che formalmente prende il nome di "Meccanismo di correzione del prezzo" (e che potrà rimanere operativo

PER ATTIVARE IL MECCANISMO DI CORREZIONE SI TERRÀ CONTO ANCHE DELLE QUOTAZIONI DEL GNL

fino a venti giorni), occorrerà integrare un secondo parametro: il differenziale tra le quotazioni del Ttf e quelle dei principali indici di riferimento globali del gas naturale liquefatto (Gnl) dovrà essere superiore per almeno tre giorni lavorativi a 35 euro al megawattora. Il che spiega la natura dinamica di una misura ancorata al valore del Gnl, pensata per tutelare le forniture e per non perturbare i mercati, dando così ascolto ai timori avanzati dal Nord Europa. «Questo tetto, sostenuto da una vastissima maggioranza, ha lo scopo di fermare la speculazione sui mercati internazionali ed è un primo passo verso una soluzione che ci permetterà di calmierare le bollette. L'Italia è stato il Paese che più ha sostenuto la necessità di un accordo per fermare l'esplosione della speculazione, che ad agosto aveva portato i prezzi del gas al Ttf a schizzare oltre i 300 euro», ha detto il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin all'uscita dal Consiglio. «Il prossimo passaggio - ha anticipato - sarà affrontare la questione del ruolo del gas nella formazione del prezzo della corrente elettrica, e quindi il tema del disaccoppiamento, per cui la Commissione si è impegnata a presentare le proprie proposte» sulla riforma del mercato dell'energia «entro marzo 2023». «Meglio tardi che mai, meglio qualcosa che niente», ha fatto eco dai banchi dell'Europarlamento la vicepresidente della commissione Industria Patrizia Toia (Pd), secondo cui «la proposta non eccede in ambizione, ma costituisce un importante deterrente ai giochi speculativi».

LE DEROGHE

Come da copione nei tornanti decisivi delle vicende politiche Ue, è stata la Germania a rompere l'impasse. Il sì di Berlino, ottenuto in cambio di un'accelerazione sulle rinnovabili entro il 2030, ha evitato di andare alla conta (una maggioranza qualificata poteva esser raggiunta anche senza i tedeschi), ma ha portato in dote tutta una serie di deroghe e clausole di salvaguardia che, avvertono gli esperti, limitano il perimetro di operatività del "cap". A cominciare dal parere tecnico che le agenzie Ue Acer e Esma dovranno dare prima dell'effettiva implementazione del meccanismo e dalla possibilità, in capo alla Commissione, di disattivare in automatico il tetto. L'esultanza è comunque generalizzata nel fronte pro-tetto: «Finalmente!», ha twittato la vicepremier spagnola Teresa Ribera, mentre per la titolare dell'Energia del Belgio Tinne Van der Straeten, è stato raggiunto il duplice obiettivo di «tenere i prezzi sotto controllo e garantire la sicurezza dell'approvvigionamento». E se per il presidente del Consiglio europeo Charles Michel la quadra è indice di «un'Europa che sta agendo» e per quella della Commissione Ursula von der Leyen «ci consente di prepararci meglio al prossimo inverno», il ministro della Repubblica Ceca Jozef Síkela, che regge la presidenza semestrale, ha celebrato in conferenza stampa la fumata bianca indossando una felpa con su scritto il motto che ha ribadito lungo questi mesi: «Convocheremo tutti i Consigli necessari» per arrivare all'adozione del pacchetto contro il caro-energia.

Gabriele Rosana

BERLINO IN CAMBIO HA OTTENUTO UN'ACCELERAZIONE SUL FRONTE DELLE FONTI RINNOVABILI

Ma la Russia ora promette battaglia: «Violate le regole, venderemo ad altri»

LA REAZIONE

BRUXELLES La risposta di Mosca non si è fatta attendere. La Russia promette che reagirà alla decisione Ue di adottare un tetto al prezzo del gas per limitare la speculazione e, con essa, gli introiti straordinari del Cremlino, su cui il Consiglio dell'Unione europea ha trovato ieri una quadra attesa da mesi. Per il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, citato dalle agenzie di stampa di Stato russe, l'accordo trovato ieri a Bruxelles è «inaccettabile» e rappresenterebbe una «distorsione del mercato», sulla scia dell'altro "price cap", quello al petrolio di Mosca, fissato a 60 dollari al barile e approvato nelle scorse settimane dai Paesi Ue nel quadro dell'intesa trovata in seno al G7. «Le reazioni della Russia sono una dimostrazione che questo tetto è efficace», ha commentato da Bruxelles il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin. Mosca non intende «seguire la via dell'autarchia», ma semmai punta a riorientare (e non sempre è cosa immediata) i propri flussi energetici e commerciali «verso regioni e mercati dinamici, come i Paesi in via di sviluppo», ha ricordato ieri Vladimir Putin. Ovvero vuole vendere il suo gas su altri mercati. Come già con l'oro nero, tuttavia, il Cremlino non ha chiarito che misure metterebbe in campo per colpire chi aderisce al tetto. Tra le possibili ritorsioni, in risposta ai limiti imposti su entrambe le fonti fossili, Mosca potrebbe poi ricorrere a un decreto presidenziale per vietare la vendita di petrolio e metano a quei Paesi che si uniformano ai due "cap".

LA CRISI

Per gli Stati dell'Ue vorrebbe dire veder ridurre ulteriormente le forniture già scarse in arrivo dalla Russia, dopo i vari tagli operati nei mesi scorsi. La minaccia di Putin, tuttavia, potrebbe rivelarsi spuntata. «Pensare a un'Europa senza gas russo sarebbe sembrato impossibile solo un anno fa, ma quest'autunno l'approvvigionamento da Mosca si è ridotto dell'80% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso», ha spiegato ieri, al termine della riunione dei ministri dei Ventisette, la commissaria Ue all'Energia Kadri Simson. «Finora siamo stati in grado di coprire il divario rivolgendoci a forniture alternative e ai risparmi nei consumi», ha aggiunto la politica estone, ricordando come «secondo le stime dell'Agenzia internazionale dell'energia, nel 2022 avremo ricevuto solo 60 miliardi di metri cubi di gas, in forte calo rispetto ai 140 del 2021». A impensierire Bruxelles che guarda alla diversificazione, però, c'è anche l'incertezza dopo che pure il Qatar (uno dei produttori alternativi a cui s'è rivolta nel frattempo l'Ue) ha ventilato conseguenze sui volumi di gas naturale liquefatto promessi all'Europa in seguito alle accuse rivolte a Doha in relazione allo scandalo delle supposte mazzette per corrompere l'Europarlamento. A infrangere (ancora una volta) il fronte unitario europeo ieri a Bruxelles è stata la solita Ungheria, che alla fine - dopo la conta fra le forze contrarie al tetto, che ha mostrato l'assenza di una cosiddetta minoranza di blocco - ha espresso l'unico no all'accordo sul regolamento sul meccanismo di correzione del prezzo.

Budapest, che in estate aveva consumato uno strappo con il resto dell'Ue concordando la fornitura di nuovi volumi di gas con il monopolista di Stato russo Gazprom, ieri ha bollato il "price cap" come una «pessima proposta». Parola del ministro degli Esteri Péter Szijjártó, che ha spiegato come l'Ungheria potrà avere le «mani libere» e ha ottenuto che «non sarà tenuta a notificare alla Commissione europea eventuali modifiche al suo contratto a lungo termine per le forniture di gas con la Russia».

Gab. Ros.

La posa dei tubi per il collegamento del rigassificatore di Piombino

IL CREMLINO STUDIA COME RIORIENTARE LA PRODUZIONE NEL MIRINO I PAESI CHE SONO IN VIA DI SVILUPPO

Fotovoltaico

Su del 47% il solare connesso in Europa

Nel 2022, l'Unione europea ha registrato 41,4 gigawatt do nuova capacita solare fotovoltaica connessa alle reti, un 47% di incremento rispetto al 2021, che era stato anch'esso a anno da record, quando il mercato solare aveva gia ampliato del 41% a 28,1 GW, segnando il migliore anno nella storia. Lo si legge nel 'Market Outlook for Solar Power 2022-2026' europeo, presentato ieri a Bruxelles. La Germania, con 7,9 GW, è il Paese che ha messo a segno la migliore performance in Europa in termini di nuova capacita installata, seguono Spagna (7,5 GW), Polonia (4,9 GW), Paesi Bassi (4 GW) e Francia (2,7 GW). Sesta è l'Italia con 2,6 GW di capacità aggiuntiva (+174% rispetto al 2021).

Spunta il blocca-distacchi per aziende e condomini

▸Congelato fino al 31 gennaio lo stop delle forniture. Vale anche per l'ex-Ilva

▸L'Arera estende a marzo il paracadute della Snam per chi è rimasto senza contratto

L'INTERVENTO

ROMA Il paracadute straordinario di Snam si allunga da due fino a sei mesi, ma scatta anche lo stop temporaneo ai "distacchi" del gas per chi rischia già in questi giorni di vedersi chiudere i tubi. Così il governo scende in campo per salvare clienti inadempienti come Acciaierie d'Italia, l'ex-Ilva, ma anche per estendere il paracadute alla valanga di imprese e condomini rimasti senza contratto del gas a partire da ottobre, all'avvio dell'anno termico. Condomini e imprese che, in questo caso, non avevano la possibilità di fornire le garanzie stellari chieste dai fornitori per il rinnovo dei contratti a fronte di prezzi del metano insostenibili e carichi di rischi per i venditori. Oppure clienti rimasti senza fornitore perché fallito o a corto di gas.

L'estensione del servizio default trasporto di Snam è già nero su bianco in una delibera dell'Arera di venerdì scorso. Ma il maxi-emendamento alla manovra approdato subito dopo, domenica scorsa, e sponsorizzato dal governo è andato anche oltre. Lo stop ai distacchi già deciso dall'Autorità di Stefano Besseghini anche per i clienti inadempienti, fino a fine dicembre, slitterà ora al 31 gennaio. E non sono escluse ulteriori deroghe, con tanto di rischi per «socializzazione degli oneri»: chi non paga finisce per far gravare il peso sul resto delle bollette.

I COSTI

A spiegare lo spirito dell'intervento è la relazione tecnica all'articolato del maxi-emendamento. Il ritardo dell'interruzione di fornitura», è scritto, «comporta un prolungamento del servizio e, in caso di inadempimento del cliente, un aumento degli oneri oggetto di socializzazione». E ancora, la disposizione, è spiegato, «comporta un onere di 50 milioni per il 2023». Una fotografia più precisa del fenomeno arriverà dalla ricognizione in corso dell'Arera. Ma nel frattempo, la sospensione per un periodo ulteriore, precisa la relazione, «permette ai clienti di trovare un fornitore sul mercato o procedere al pagamento», oltre a permettere «una puntuale valutazione» delle inadempienze e delle conseguenze di un'interruzione.

LE DIFFICOLTÀ

A lanciare l'allarme sulla bomba ad orologeria innescata dall'impennata di richieste verso il servizio di "default trasporto", il paracadute di Snam previsto dalla legge per aiutare chi rimane senza fornitore, è stata la stessa Snam ad inizio dicembre. Si tratta di un servizio che può durare 60 giorni per poi far scattare, la cosiddetta "discatura" lo stop del gas, nel caso i clienti non trovino nel frattempo un nuovo operatore o non paghino i costi del servizio. Ebbene, il 7 dicembre scorso Snam ha informato l'Autorità che «sono state programmate, solo nella seconda metà di dicembre più di 80 "discature" di punti di prelievo al servizio di clienti finali direttamente allacciati, per un volume corrispondente a circa 800 milioni di metri cubi/anno». E basta guardare i quantitativi del gas in questione per capire che, oltre ai condomini, a rischio c'erano anche grandi clienti del calibro dell'ex-Ilva, già oberata dai debiti verso Eni per fatture non pagate (circa 300 milioni). Mentre stime aggiornate parlano di una bolletta salita a 600 milioni, in parte anche nei confronti di Snam.

Di qui, la decisione del ministro dell'Ambiente della sicurezza energetica di dare mandato all'Arera di valutare un ombrello straordinario che fermasse una valanga di distacchi del gas per «l'eccezionale e persistente situazione di tensione sui mercati internazionali del gas e delle conseguenti difficoltà per i clienti finali di trovare fornitori sul mercato». L'Arera è quindi intervenuta il 16 dicembre per disinnescare fino a fine mese, la bomba pronta ad esplodere, a patto, ha chiarito, che i clienti paghino le fatture a Snam e che la sospensione dei distacchi sia temporanea per evitare di scaricare i rischi sul sistema. Ma ora l'Autorità farà una nuova deliberare per aggiornare lo stop a gennaio, come previsto dal maxi-emendamento.

Nello stesso documento ci sono però altri due capitoli importanti. Lo stesso articolo 7 punta a creare più liquidità sul mercato del gas all'ingrosso italiano Psv individuando intermediari finanziari chiamati a movimentare «titoli rappresentativi di forniture di gas». Si guarda evidentemente alle potenzialità del mercato Psv, come mercato di riferimento anche all'estero. Non solo, Nell'emendamento spunta anche il raddoppio della deducibilità, dal 3 al 6%, delle quote di ammortamento relative a fabbricati strumentali, in settori chiave come il commercio al dettaglio.

Roberta Amoruso

PRIMO OBIETTIVO: EVITARE UNA VALANGA DI FERMATE ALLA PRODUZIONE E IL TAGLIO DEL RISCALDAMENTO

LA MISURA POTREBBE ESSERE ULTERIORMENTE PROROGATA MA LE FATTURE NON PAGATE RISCHIANO DI PESARE SULLE ALTRE BOLLETTE

Un operatore manovra le valvole di un rigassificatore a Boyarka, vicino a Kiev in Ucraina

Mutui casa, corsia veloce dal variabile al tasso fisso

I PRESTITI

ROMA Rate al sicuro nel 2023 anche con i tassi in salita: con il maxi-emendamento del governo alla manovra scatta anche il via libera alla rinegoziazione dei finanziamenti sull'acquisto della casa passando dal tasso variabile al fisso. Il governo ha richiamato la legge del 2011 che prevedeva una rinegoziazione automatica per chi chiedesse di passare nel 2012 dal tasso variabile a quello fisso. A patto che il mutuo non superasse i 200 mila euro per l'acquisto della prima casa e che l'Isee fosse inferiore a 35 mila euro. Il vantaggio è che, ora come allora, gli istituti sono costretti ad accettare la richiesta a condizioni prestabilite dalla Legge per bloccare il costo di una rata che potrebbe salire ulteriormente se rimanesse variabile con ulteriori aumenti da parte della Bce.

Cosa cambierebbe per un mutuo di 126.000 euro? Ipotizziamo un mutuatario con un mutuo a tasso variabile da 126.000 euro da restituire in 25 anni e sottoscritto a dicembre 2021 con un TAN 0,69% e una rata di 457 euro, oggi il mutuatario si troverebbe a pagare un tasso con TAN al 3,07% e una rata da 602 euro, ma potrebbe chiedere una rinegoziazione con un TAN al 3,79 e rata da 651 euro. Dunque una rata più alta, ma fissa e non più soggetta agli aumenti Bce.

Il cantiere Manovra

Pensioni, nuove rivalutazioni ma c'è il rischio slittamento

▶Riviste le percentuali di incremento, non per tutti arriverà a gennaio 2023

▶ Tra le modifiche anche assunzioni per ministeri, polizia e vigili del fuoco

LE MISURE

ROMA Più assunzioni per i ministeri e le forze dell'ordine. Revisione del meccanismo di rivalutazione delle pensioni, con l'incremento fino a circa 600 euro al mese (solo per un anno) di quelle minime ma anche lo slittamento di fatto degli adeguamenti per alcuni milioni di trattamenti. Aumento delle sigarette dimezzato, con un impatto ridotto a circa 10 centesimi a pacchetto, compensato dal rialzo del tabacco trinciato. La legge di Bilancio procede faticosamente verso il via libera alla Camera, tra gli emendamenti del governo e le proteste dell'opposizione: proteste concentrate oltre che sui ristrettissimi tempi per il dibattito anche sui 200 milioni già spesi e quindi sottratti al tradizionale "tesoretto" di coperture destinate alle modifiche parlamentari. I residui 200 potrebbero essere divisi con la maggioranza.

LA SCALETTA

Sul fronte previdenziale l'esecutivo ha deciso di rivedere la "scaletta" delle percentuali di incremento, da applicare agli assegni per il recupero almeno parziale dell'inflazione 2022. Il principio è abbastanza semplice: confermato l'adeguamento al 100 per cento per i pensionati che percepiscono fino a 2.100 euro al mese lordi (i quali quindi avranno un incremento del 7,3 per cento) il recupero sarà leggermente potenziato per chi si colloca tra i 2.100 e i 2.600 lordi circa (ovvero tra quattro e cinque volte il trattamento minimo Inps) e al contrario leggermente ridotto per tutti coloro che sono al di sopra di questa soglia. Concretamente, per una pensione da 2.500 euro lordi al mese il miglioramento rispetto allo schema precedente sarebbe di circa 5 euro netti, grazie alla percentuale di rivalutazione elevata dall'80 all'85.

Mentre per una da 6 mila mensili, che supera le dieci volte il minimo, il minor recupero sarà di otto euro netti, sempre al mese, perché si scende dal 35 al 32 per cento. Le tre fasce intermedie avranno percentuali decurtate di 2 o 3 punti. Dal punto di vista del bilancio pubblico si tratta di un'operazione neutrale: i vantaggi per alcuni compensano le perdite degli altri. Costerà invece 270 milioni l'ulteriore e temporaneo incremento delle pensioni minime sollecitato in particolare da Forza Italia: oltre alla rivalutazione del 7,3 per cento avranno uno scatto aggiuntivo del 6,4 (era l'1,5 nella versione originaria della legge di Bilancio), scatto che però produrrà i suoi effetti solo quest'anno. In questo modo gli assegni saliranno dagli attuali 525 a 597 euro al mese. C'è però una complicazione pratica: i trattamenti fino a 2.100 euro lordi mensili avranno l'aumento (pieno) da gennaio, mentre per tutti gli altri la rivalutazione parziale arriverà solo a febbraio o marzo (naturalmente con gli arretrati) perché sono ormai scaduti i tempi tecnici necessari all'Inps per ricalcolare tutti gli importi. Lo slittamento secondo la Cgil riguarderà circa 4 milioni di trattamenti medi o alti. Tra le modifiche volute dal governo trova posto anche un corposo pacchetto di assunzioni. Quasi 2 mila riguardano i ministeri, con Giustizia, Agricoltura e Esteri che fanno la parte del leone, mentre la Ragioneria generale dello Stato avrà 150 funzionari e assistenti in più per seguire il Pnrr. Per la polizia penitenziaria i nuovi ingressi sono 1.000 scaglionati in quattro anni, mentre viene costituito un fondo con una dotazione di 90 milioni per il 2023, poi destinata a crescere gradualmente, che servirà a finanziare per le forze di polizia e i vigili del fuoco ulteriori assunzioni in deroga a quelle già previste. Per queste categorie viene anche finanziato un fondo per la stipula di polizze per la responsabilità civile verso terzi.

LE SCUOLE PARITARIE

Altre novità riguardano le scuole paritarie che avranno 30 milioni in più, le Casse private di previdenza per le quali sarà definito un quadro regolamentare che ne favorisca gli investimenti e il fondo destinato a rimborsare le spese processuali agli imputati assolti: quest'ultimo passerà da 8 a 15 milioni l'anno e i relativi pagamenti arriveranno in una sola soluzione anziché in tre rate. Confermata la norma ideata per salvare le società calcistiche, permettendo loro di versare in 60 rate le tasse sospese durante la pandemia. Ulteriori correzioni potranno arrivare con emendamenti dei relatori. Va ancora ridefinita la norma relativa a 18App, il bonus cultura per i diciottenni, mentre non è chiara l'evoluzione finale di Opzione donna: l'uscita con il contributivo per le lavoratrici resta al momento nella versione con forti vincoli definita nelle settimane scorse dall'esecutivo.

Luca Cifoni

AUMENTO DA SUBITO PER LE MINIME E GLI ASSEGNI FINO A 2.100 EURO LORDI MENSILI: PER GLI ALTRI VANNO RIFATTI I CONTI

ALTA TENSIONE ALLA CAMERA L'OPPOSIZIONE PROTESTA: TEMPI STRETTI E MENO FONDI PER GLI EMENDAMENTI

Il caso Per il 57% degli utenti deve lasciare il ruolo di capo

Twitter licenzia Musk: bocciato dal suo sondaggio

Elon Musk bocciato dalla sua piattaforma. L'ultimo referendum lampo lanciato su Twitter, uno dei tanti che ha lanciato in queste settimane, si è rivelato un boomerang: degli oltre 17,5 milioni di utenti, il 57,5% ha votato perché si dimetta da ad di Twitter. Ma il fondatore di Tesla è imprevedibile, magari aveva già deciso lui stesso di lasciare.

Pos, pronto il fondo per i ristori Superbonus, ecco cosa cambia

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Governo ancora al lavoro sulle norme per i pagamenti con carte di credito. Salta in ogni caso il tetto: è soppresso il limite di 60 euro entro il quale gli esercenti potevano rifiutare transazioni con bancomat e carte. Si lavora però a un fondo anche con le banche per mettere in campo ristori per i commercianti: il sistema dovrebbe essere quello dei crediti di imposta. L'obiettivo del governo è inserire nella manovra una norma che vada incontro alle categorie più svantaggiate nel pieno rispetto degli obiettivi del Pnrr per la lotta all'evasione. In sostanza si prevede di costituire un fondo realizzato con i contributi di solidarietà versati dalle banche e calcolati sulla soglia eccedente la commissione bancaria sul pos ritenuta congrua e definita con un decreto che stabilirà anche le modalità di ristoro. La misura è a favore delle transazioni di importi bassi per le attività commerciali con ricavi inferiori a 400.000 euro.

Dalla Confcommercio arrivavo intanto «due richieste al Governo: un tavolo di confronto sulla modernizzazione del sistema dei pagamenti e il potenziamento del credito di imposta del 30% a valere sul monte commissioni pagato dagli esercenti».

Sul superbonus invece si cambia ancora. La proroga al 31 dicembre 2022 per poter beneficiare della detrazione al 110% vale solo per i condomini, ma a condizione che la delibera assembleare che ha approvato l'esecuzione dei lavori sia stata adottata prima del 18 novembre 2022. È quanto emerge dall'emendamento del governo alla manovra, che modifica le diposizioni del decreto aiuti quater. Per gli interventi diversi da quelli effettuati dai condomini, invece, la Cila deve essere stata presentata entro il 25 novembre. E per i condomini che al 25 novembre hanno effettuato la Cila le delibere assembleari devono essere state adottate tra il 19 e il 24 novembre 2022.

PROROGA PER I CONDOMINI CHE HANNO DELIBERATO I LAVORI ENTRO IL 18 NOVEMBRE

IL SINDACALISTA

Visentini e i 50mila euro: «Li ho girati al sindacato»

▶Il friulano accusato dai giudici belgi: «Donazione della Ong, non tangente»

▶«Non mi è stato chiesto nulla in cambio né ho posto condizioni: era un rimborso»

TRIESTE «Ho ricevuto una donazione da Fight Impunity (la Ong dell'ex eurodeputato Panzeri, al centro dello scandalo delle tangenti Ue, ndr), per un importo complessivo inferiore a 50.000 euro», denaro «sotto forma di donazione per rimborsare alcuni costi della mia campagna per il Congresso della ITUC (Confederazione Internazionale dei Sindacati), e in denaro sotto forma di donazione che ho trasferito come tale al Fondo di Solidarietà ITUC, per sostenere i costi di viaggio al Congresso per i sindacati». Lo scrive in una nota diffusa ieri Luca Visentini, coinvolto nel Qatargate.

«Non mi è stato chiesto, né ho chiesto nulla in cambio del denaro e non sono state poste condizioni di alcun tipo per questa donazione».

Visentini scrive che la donazione «non è stata collegata ad alcun tentativo di corruzione, né di influenzare la mia posizione sindacale sul Qatar o su altre questioni, né di interferire con l'autonomia e l'indipendenza mia e/o dell'ITUC» e dunque respinge «apertamente ogni possibile accusa a questo proposito in quanto totalmente falsa». Il sindacalista contesta «fermamente tutte le accuse mosse contro di me. Sono innocente e rimango a disposizione delle autorità investigative belghe, pronto a fornire qualsiasi ulteriore chiarimento o informazione qualora fosse richiesto da parte mia. Sono fermamente contrario alla corruzione e sostengo la lotta contro ogni forma di corruzione».

Visentini sostiene di aver «partecipato come relatore a alcune conferenze organizzate da Fight Impunity sui diritti umani in generale, senza alcun legame con il Qatar o con altri aspetti coinvolti nell'indagine» e di aver «contribuito per iscritto al Rapporto annuale sui diritti umani del 2022, pubblicato da Fight Impunity» senza «alcun compenso».

Fight Impunity - ricorda - «era una ONG rispettata che agiva in difesa dei diritti umani, con diverse personalità di alto livello nel suo cda, come Denis Mukwege (Premio Nobel per la Pace), Bernard Cazeneuve (ex primo ministro francese), Emma Bonino (senatrice italiana, ex commissario europeo). Visentini sottolinea che «ITUC e CES (Confederazione europea dei sindacati) non sono coinvolte in alcun modo nell'indagine in corso e la mia massima preoccupazione è quella di assicurarmi che l'indipendenza, la responsabilità e la reputazione di queste organizzazioni e dell'intero movimento sindacale siano debitamente tutelate». Il sindacalista ha annunciato che farà tutto ciò che è in suo potere «per proteggere la reputazione e l'indipendenza del movimento sindacale globale, che è sempre stata la battaglia di tutta la mia vita». Per questi motivi, «ho deciso di farmi da parte dalla posizione e dalle funzioni di Segretario generale della ITUC fino alla riunione del Consiglio generale della ITUC del 21 dicembre, quando la questione sarà valutata».

Visentini poi ribadisce la sua posizione sul Qatar che «come dichiarato ai media al termine della mia visita in questo Paese, non è cambiata nel tempo e parla da sola, poiché ho sempre chiarito pubblicamente che la situazione odierna non è ancora soddisfacente e che è necessario esercitare ulteriori pressioni sul Qatar e sulle aziende che operano nel Paese per ottenere la piena tutela dei diritti umani e dei lavoratori, il pieno rispetto di tutte le Convenzioni dell'OIL e la piena attuazione delle riforme attuate finora, anche in termini di riparazione delle violazioni esistenti e di risarcimento delle vittime delle violazioni e delle loro famiglie. Nella mia dichiarazione sono stato anche molto chiaro sul fatto che la pressione sul Qatar deve continuare anche dopo la conclusione della Coppa del Mondo».

LAVORO Luca Visentini, friulano, segretario dell'organizzazione mondiale dei sindacati

IL SINDACALISTA SI È SOSPESO DA CAPO DELL'ORGANISMO MONDIALE DEI LAVORATORI: «SEMPRE CRITICO SUL QATAR»

Grecia, ombre sull'ex commissario Avramopulos

L'INDAGINE

ATENE «Abbiamo avviato delle verifiche interne». Bastano poche parole, pronunciate dal portavoce della Commissione Eric Mamer, per delineare la preoccupazione dei vertici Ue sul Qatargate. Ad essere finito nella bufera è Dimitris Avramopoulos. Ex commissario agli Affari Interni e, per un anno, membro retribuito del board di Fight Impunity, finita sulla graticola degli inquirenti belgi. Lui si è difeso con decisione, spiegando che qualsiasi sua attività per conto della Ong fondata da Antonio Panzeri è stata fatta alla luce del sole. Ma non basta.

Toccherà alla Commissione stessa dimostrare la sua estraneità ad una vicenda che potrebbe travolgerla. Ex sindaco di Atene, una lunga parentesi da diplomatico, dirigente di lungo corso di Nea Demokratia: Avramopoulos non è certo uno sconosciuto né a Bruxelles né ad Atene. E, non a caso, figura come il principale sfidante di Luigi Di Maio per la corsa a inviato Ue nel Golfo. Dal primo febbraio del 2021, per dodici mesi, ha percepito un compenso da Fight Impunity. In totale sessantamila euro. «Per la mia partecipazione e il compenso che l'accompagnava ho chiesto l'approvazione della Commissione, che mi è stata data per iscritto dalla presidente Von der Leyen», ha sottolineato Avramopoulos, spiegando che il compenso era di 5.000 euro mensili ed era tassato in Grecia. E che da marzo la sua attività presso la Ong «era sostanzialmente finita». Avramopoulos, ha confermato la Commissione, ha ottenuto l'autorizzazione ma «con le restrizioni» che vigono nei due anni successivi al mandato di un commissario (il cosiddetto periodo di cooling-off). Avramopoulos, in sostanza, poteva sedere nel board di Fight Impunity, essere retribuito ma non avere contatti con la Commissione a nome della Ong. E, in questo senso, non sono passati inosservati due tweet - con tanto di foto - rilanciati dall'ex commissario nel luglio e nell'ottobre scorso. Nel primo era con il commissario al Bilancio Johannes Hahn, nel secondo a cena con la vice presidente dell'esecutivo europeo Vera Jourova. Erano incontri privati e quindi del tutto legittimi o riunioni in cui l'ellenico si presentava come membro del board della Ong? Su tutto ciò la Commissione ha attivato le sue verifiche.

I giudici di Brescia: «La moglie di Panzeri va consegnata al Belgio»

L'INCHIESTA

BRESCIA Ha aspettato la decisione dei giudici in aula, seduta nella gabbia degli imputati. Bruxelles la reclama considerandola una dei protagonisti del giro di mazzette nel Parlamento europeo e dalla Corte d'Appello di Brescia arriva il via libera. Maria Dolores Colleoni, 67 anni, moglie dell'ex europarlamentare Antonio Panzeri, può essere consegnata a Bruxelles. Dopo cinque ore di camera di consiglio è stata accolta la richiesta del mandato d'arresto europeo firmato dal giudice istruttore Michel Claise, con una condizione subordinata: «Qualora dovesse essere condannata definitivamente, espierà la pena o la misura di sicurezza in Italia».

«SCONFORTATA»

Ora i suoi difensori Angelo De Riso e Nicola Colli hanno tempi fino a sabato per un ricorso in Cassazione, in ogni caso con la consegna al Belgio per Maria Dolores Colleoni si aprono le porte del carcere e solo in un secondo tempo potrà chiedere misure alternative come i domiciliari. Una prospettiva, raccontano i difensori, che l'ha gettato nello sconforto. «È preoccupata, qualsiasi persona nelle sue condizioni lo sarebbe», dicono. Per sé e per la figlia Silvia, sulla cui consegna si pronuncerà oggi un altro collegio. In aula la donna si è difesa: «Non ho mai fatto vacanze da 100 mila euro, né preso soldi. Non sapevo nulla degli affari di mio marito», ha ribadito. Per i magistrati invece il ruolo di Maria Dolores sarebbe tutt'altro che marginale, tant'è che le accuse sono le stesse del marito: associazione a delinquere, corruzione, riciclaggio. Avrebbe contribuito a trasportare denaro e regalie dal Marocco e «tutto dimostra che esercitasse una certa forma di controllo sulle attività del marito», sottolinea l'atto di accusa. È lei, tanto per cominciare, che detta le regole quando si parla di ferie. In un'intercettazione Panzeri le annuncia che sarebbe andato in vacanza il primo gennaio «usando "l'altra soluzione" e che avrebbe potuto addebitare 10 mila euro dal conto bancario qui in loco», cioè in Belgio. La Colleoni però non pare convinta. Gli spiega di essersi informata sui prezzi per il viaggio di Natale: «Non è possibile affrontare una spesa di 100 mila euro per le vacanze come l'anno scorso, l'offerta attuale di 9 mila euro a persona solamente per l'albergo è troppo cara».

OK ALL'ESTRADIZIONE DI DOLORES COLLEONI ATTESO IL VERDETTO PER LA FIGLIA. «MA L'EVENTUALE CONDANNA SARÀ SCONTATA QUI»

I BONIFICI DEI GIORGI

Moglie e figlia di Panzeri da una parte, i genitori di Francesco Giorgi dall'altra. La Procura federale del Belgio ha chiesto ai colleghi milanesi di approfondire il ruolo di Luciano Giorgi e Iole Valli, nella cui villetta di Abbiategrasso è stata trovata la chiave di una cassetta di sicurezza contenente 20 mia euro. In base all'ordine di investigazione europeo trasmesso dal giudice istruttore, vanno interrogati dal procuratore aggiunto di Milano Fabio De Pasquale in veste di indagati: a rendere critica la loro posizione sarebbero alcune somme di denaro partite dall'Italia e destinate al figlio per l'acquisto di un immobile a Bruxelles. A ottobre 2022 dai conti intestati a Luciano Giorgi e Iole Valli sono partiti simultaneamente due bonifici da 40.000 euro, seguiti da un terzo trasferimento di denaro per 10 mila euro da parte di Francesco Giorgi.

LA CASA AL MARE

Quanto ai movimenti finanziari dei coniugi, gli investigatori faranno inoltre approfondimenti su una casa al mare in provincia di Imperia acquistata nel 2019. Accertamenti, che al momento hanno dato esito negativo, anche sulle attività della commercialista Monica Bellini, consulente gestionale e finanziaria dei coniugi Panzeri, nel cui studio ha sede la Equaly consultancy: le quote di maggioranza della società, che ha finalità simili a quelle di una Ong, fanno capo al padre e al fratello di Giorgi, oltre che alla stessa commercialista. Nei prossimi giorni è probabile l'apertura di un'inchiesta autonoma della Procura di Milano, sulla base di ulteriori atti che potrebbero arrivare dai magistrati belgi.

Claudia Guasco

TUTTI COINVOLTI NELLE INDAGINI

L'ORGANIZZATRICE

Maria Dolores Colleoni è la moglie di Pier Antonio Panzeri. È lei, nelle intercettazioni, che parla di "combine" riferendosi ai viaggi

L'EX PARLAMENTARE UE

Pier Antonio Panzeri, dopo gli anni trascorsi a Bruxelles, si è dedicato all'attività di lobbying anche attraverso una Ong che organizzava eventi e convegni

LA VIAGGIATRICE

Silvia Panzeri, figlia dell'ex parlamentare europeo, ha effettuato diversi viaggi

La bufera giudiziaria

L'INCHIESTA

Roma, sentenze pilotate e fondi Pnrr nel mirino: nei guai giudici e avvocati

▸Arrestato Federico Tedeschini importante amministrativista

▸Tra gli indagati il presidente della Terza sezione del Tar del Lazio

ROMA Anche la giustizia amministrativa ha il suo caso "Palamara", tra nomine di magistrati e sentenze pilotate al Tar del Lazio. In questo caso, a tessere le trame di questo sistema corruttivo che mirava ad arrivare alla cabina di regia in cui vengono gestiti i progetti di investimento del Pnrr, c'era l'avvocato Federico Tedeschini. È quanto emerge in un'indagine dei carabinieri del nucleo investigativo di Roma, coordinati dalla Procura, basata su una serie di intercettazioni telefoniche e ambientali registrate nel suo prestigioso studio di largo Messico, tra i quartieri esclusivi dei Parioli e Coppedè. Per 27 anni docente di Diritto pubblico all'Università La Sapienza (fino al suo pensionamento nel 2018), il professore Tedeschini è finito ieri agli arresti domiciliari, insieme all'avvocato Pierfrancesco Sicco. Tra i destinatari delle misure cautelari ci sono anche il presidente della III sezione del Tar del Lazio Silvestro Russo, sospeso dalla magistratura per un anno; un terzo legale amministrativista, Gianmaria Covino, che lavora nello studio Tedeschini e ora è stato sospeso dall'avvocatura; e Gaia Checcucci, commissario ad acta presso la Provincia di Imperia dell'Ato Ovest per il servizio idrico integrato (nonché compagna dell'avvocato Sicco), pure lei sospesa dal suo incarico per un anno.

Quest'ultima avrebbe «conferito, in violazione dei doveri di imparzialità della pubblica amministrazione, plurimi incarichi legali e di consulenza allo studio Tedeschini, per un totale di oltre 104mila euro liquidati. Ma gli importi potrebbero andare al rialzo, considerato che «esistono altri incarichi non oggetto ancora di fatturazione, per i quali il legale intende rivendicare la sua parte»: 54.630 euro dalla Provincia di Imperia, 208.950 euro dalla società Maticmind e 13.061 dall'Istituto Seraficum. In cambio Tedeschini accreditava 10.688 euro sul conto bancario del collega Sicco per «un'attività di consulenza mai prestata» e prometteva «l'intervento presso ambienti politico-ituzionali che favorissero la nomina della Checcucci a capo dipartimento o dirigente di una delle neo costituite Unità di struttura destinate a governare i progetti di investimento del Pnrr presso il ministero per il Sud o presso il ministero della Transizione ecologica». «Dalle vicende emerse - si legge nell'ordinanza del giudice Roberta Conforti - appare evidente come negli ambienti istituzionali sia fatto notorio la capacità di penetrazione e di influenza dell'avvocato Tedeschini in scelte di alta amministrazione». Il legale 74enne «mette a disposizione dei propri clienti non soltanto la sua professionalità - spiega il gip - ma, soprattutto, collaudati rapporti e crediti personali con pubblici ufficiali in posizioni apicali nelle pubbliche amministrazioni di interesse; ovvero, i suoi rapporti con magistrati in servizio presso la giurisdizione amministrativa». Proprio tramite questa rete di contatti, Tedeschini si spende per «favorire la carriera del dottor Russo», definito dall'avvocato Covino «il giudice amico nostro». Così, quando il magistrato del Consiglio di Stato ottiene finalmente la presidenza della III sezione del Tar del Lazio, Tedeschini si «attiva per accelerare la registrazione del decreto di nomina alla Corte dei Conti». «Non posso escludere che lui (con riferimento al consigliere Forlenza) cerchi di non far registrare il decreto», spiega preoccupato Russo a Tedeschini, che e lo tranquillizza: «Guarda chiamo Villani Marco che è vice presidente dell'associazione dei magistrati in Corte dei conti (...) Una persona come te, trasparente, amico, perbene... se serve sappilo che abbiamo questo uomo».

In cambio, secondo i pm, Russo «metteva le funzioni giurisdizionali rivestite a disposizione dell'avvocato Tedeschini al fine di favorirlo in cause di interesse di quest'ultimo». Sono tre i contenziosi citati nelle carte: uno riguarda un ricorso fatto dal legale contro il rifiuto del ministero dell'Istruzione a riconoscere come Università la fondazione Ymca Italia, di cui lo stesso Tedeschini è presidente. «L'unica cosa che chiedo è una sospensiva (...) in un collegio in cui ci stai pure tu. Io ti ho preparato le carte, gli dai una guardata, se giovedì puoi darci una mano». L'esito però, in questo caso, è sfavorevole per Tedeschini, anche perché il giudice relatore non è Russo. Invece il legale ha vinto altre due cause in cui difendeva lo studio Martini Ingegneria srl, escluso inizialmente dal concorso di progettazione per la riqualificazione urbanistica di piazza dei Cinquecento, davanti alla stazione Termini di Roma. Russo, presidente del collegio che avrebbe trattato il giudizio, comunica a Tedeschini di aver «trovato una soluzione»: «Ti farò una domanda sulla illuminotecnica e a che serve nell'economia dell'appalto (...) Ho trovato una bella sentenza, io ravano, ravano, finché non trovo».

L'ACCUSA È DI CORRUZIONE. PER LA PROCURA C'ERA ANCHE UN GIRO DI CONSULENZE CONCESSE AD HOC

L'AVVOCATO FINITO AI DOMICILIARI
Qui accanto, il professor Federico Tedeschini docente di Diritto Pubblico e noto avvocato. A destra, sopra la manager toscana Gaia Checcucci; sotto, il giudice Silvestro Maria Russo del Tar del Lazio

Michela Allegri
Valeria Di Corrado

«Leggi razziali un'ignominia» Le lacrime della Meloni al Tempio ebraico di Roma

LA GIORNATA

ROMA Un po' di commozione, qualche lacrima e il lieve sorridente imbarazzo di chi, forse, avrebbe preferito evitare di inciampare nei singhiozzi. «Noi femmine ogni tanto facciamo questa cosa un po' così...di essere troppo sensibili, noi mamme in particolare». Quando ieri pomeriggio è intervenuta alla cerimonia dell'accensione delle luci dell'Hannukah al Museo ebraico di Roma, Giorgia Meloni la commozione proprio non è riuscita a trattenerla. Poco male. Specie ad ascoltare le parole di Ruth Dureghello che l'hanno preceduta.

La presidente della comunità ebraica romana infatti, nel giorno del solstizio di inverno in cui si dà vita al primo lume del candelabro a nove braccia in ricordo del miracolo degli otto giorni riportato nella Bibbia, ha augurato al presidente del Consiglio «di accendere non solo un lume stasera, ma tutti i giorni della sua vita in una luce forte dentro di sé per affrontare il grande compito che ha davanti».

IL MESSAGGIO

Un messaggio particolarmente apprezzato dal premier, specie in queste difficili ore in cui sono tornate a comparire minacce contro di lei e la responsabilità di governo la trova impegnata a destreggiarsi tra il successo italiano della definizione di un price cap, la delicata partita della Manovra e la definizione con gli alleati di centrodestra di un candidato per le elezioni nel Lazio.

Tant'è che se personalmente la reazione di Meloni è stata ricambiare anche con un lungo abbraccio a Dureghello, più simbolicamente non solo è tornata a ripudiare «l'ignominia delle leggi razziali», ma ha anche annunciato l'intenzione di visitare a breve Israele: «Il viaggio non è calendarizzato - ha spiegato - ma si terrà nei primi mesi del 2023».

Del resto la vicinanza - politica, strategica ed economica - con il Paese è evidente. Tuttalpiù perché la stessa Dureghello ieri ha ringraziato «lei e il suo governo per il voto contrario alle risoluzione Onu contro Israele, su cui l'Italia si asteneva nonostante il pregiudizio che le caratterizzava. È importante aver interrotto un meccanismo per cui era più rilevante non rompere il fronte europeo, piuttosto che fare la scelta giusta».

IL CLIMA

Appaiono lontanissime quindi non solo le accuse al passato in cui affonda le radici Fratelli d'Italia, ma anche le polemiche dello scorso anno, quando la leader fu costretta ad annullare la visita al Ghetto poco prima del voto per il Comune di Roma, perché parte della Comunità ebraica la visse come una strumentalizzazione.

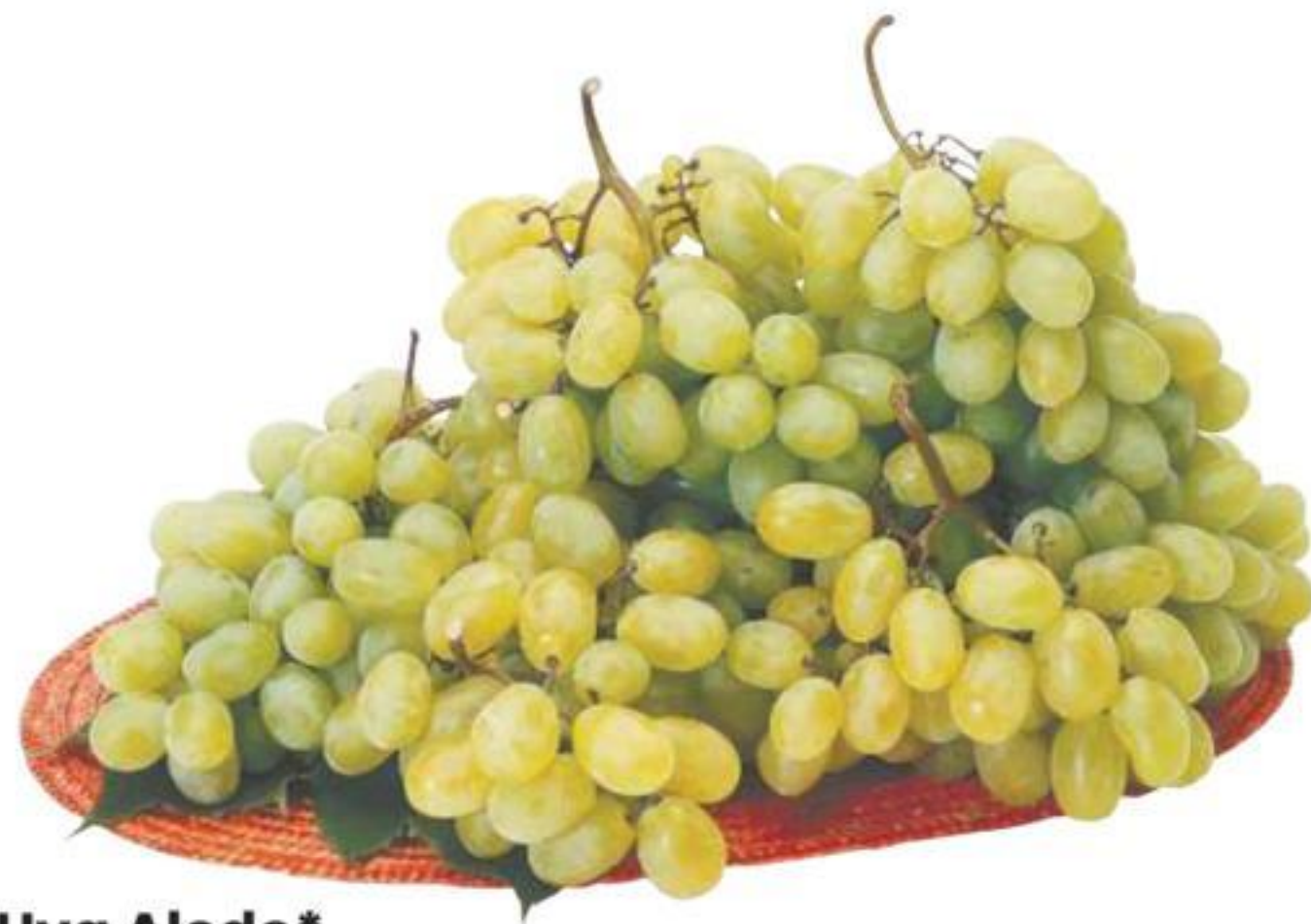
Ieri, al contrario, il clima è stato più che cordiale. «Altro grande insegnamento è che l'identità non è escludente - ha detto Meloni nel suo intervento alla presenza anche dell rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni - il fatto di essere fieri delle nostre tradizioni non ci impedisce di contaminare e contaminarci. Questa è l'altra grande forza che voi rappresentate, perché siete parte fondamentale dell'identità anche italiana. Il vostro valore aggiunto è diventato parte di quello che tutti siamo». E ha continuato: «Questo significa che l'identità non esclude ma è qualcosa che aggiunge, che rafforza tutti. In fondo la parola rispetto deriva dal latino "respicere" che significa guardare in profondità: solamente quando sono consapevole di chi sono, guardo senza paura a quello che ho intorno».

IL PREMIER CELEBRA LA CELEBRAZIONE DI HANNUKAH: «VOI PARTE FONDAMENTALE DELL'IDENTITÀ ITALIANA» IN ISRAELE NEL 2023

L'ABBRACCIO CON DUREGHELLO
Subito dopo il suo discorso, il premier Giorgia Meloni ha lungamente abbracciato la presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello

Francesco Malfetano

Offerte valide fino al 31 dicembre 2022

Offerte *per il tuo Natale*

Uva Aledo*

2,99 €/kg **Offerta**

Ananas*

0,98 €/kg **Offerta**

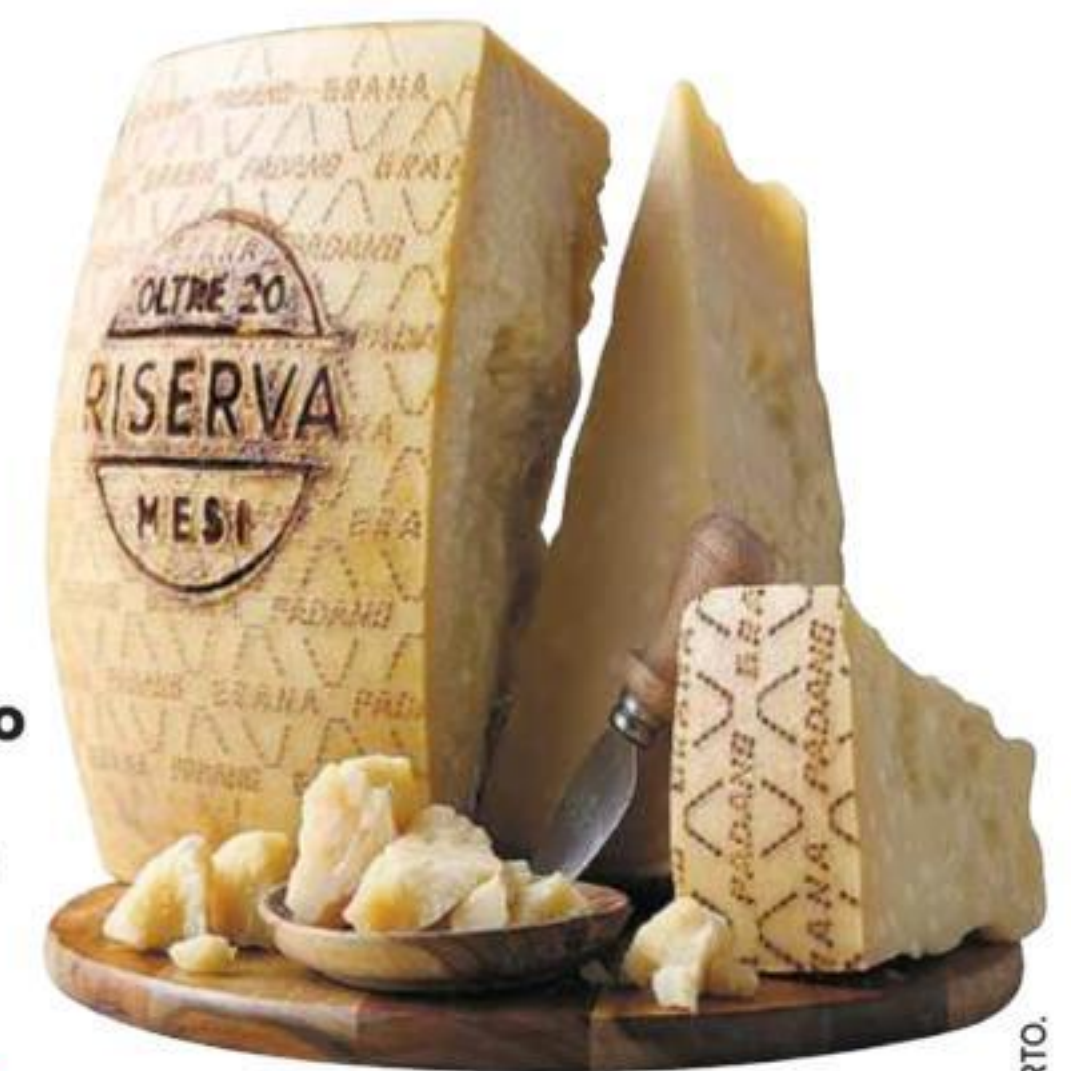
Arachidi in guscio tostate Ventura*

3,99 €/pz **Offerta**

Datteri Ramati*
500 g - 3,98 €/kg

1,99 €/pz **Offerta**

Arrosto di vitello scelto Passo Dopo Passo Despar*

13,49 €/kg **Offerta**

Formaggio Grana Padano D.O.P. Stagionatura Oltre 20 mesi Riserva

11,90 €/kg **Offerta**

Olio Extra Vergine di Oliva 100% italiano Despar Premium
1 L

6,65 €/pz **Offerta**

Gamberi Argentini interi Despar Premium
400 g - 17,48 €/kg

6,99 €/pz **Offerta**

Spumante Prosecco Oro DOCG Extra Dry Valdo
750 ml - 6,65 €/L

4,99 €/pz **Offerta**

SALVO ERRORI TIPOGRAFICI. *LA CARNE E LA FRUTTA SONO IN OFFERTA NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO.

Sfoglia il volantino digitale

I nodi del centrodestra

Autonomia, le condizioni di Fdi e Fi irritano la Lega «Ma non sono nostri alleati?»

▶Nel mirino le interviste dei ministri Tajani e Musumeci: «Rammaricanti certe critiche»

▶Villanova: «Dichiarazioni inaccettabili, il Veneto è un modello di responsabilità»

LO SCONTRO

VENEZIA Prima le parole di Nello Musumeci, poi le affermazioni di Antonio Tajani. Nelle file del governo Meloni, versante Fratelli d'Italia e Forza Italia, avanza la linea del via libera all'autonomia solo se accompagnata dal contestuale varo del presidenzialismo e del potenziamento di Roma Capitale: una condizione che, agli occhi della Lega veneta, minaccia di allungare i tempi, e svilire il senso, della riforma. «Dichiarazioni inaccettabili», tuona infatti Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega-Liga Veneta in Consiglio regionale, cioè il leader degli zaiani a Palazzo Ferro Fini.

LE INTERVISTE

A scatenare lo scontro sono state le interviste pubblicate dal *Gazzettino*. Innanzi tutto Musumeci (Fdi), attuale ministro per la Protezione civile e per il Mare, in precedenza presidente di una Regione a statuto speciale qual è la Sicilia, sabato ha assicurato che l'autonomia differenziata dovrà andare di pari passo con il presidenzialismo e i nuovi poteri per Roma Capitale: «Non può essere diversamente. Giorgia Meloni lo ha dichiarato in più occasioni. Così è nel programma del centrodestra sottoposto agli elettori. Un governo di legislatura, espressione della sovranità popolare, non deve avere fretta, ma fare l'interesse degli italiani».

In seconda battuta Tajani, ministro degli Esteri e coordinatore nazionale di Fi, ieri ha ribadito: «L'autonomia non deve assolutamente accentuare il divario tra Nord e Sud che pesa sul nostro Paese e non può danneggiare la Capitale. Il problema è questo: mantenere un equilibrio e una coesione, un rapporto virtuoso e di scambio e di interdipendenza paritaria, tra le varie parti dell'Italia. Su questo non si può prescindere. Così come è essenziale il rafforzamento del ruolo di Roma».

L'ANPI: «IL PROGETTO NON PUÒ CONTRADDIRE L'UNITÀ DELL'ITALIA» CALDEROLI: «PENSAVO VOLESTE RISPETTARE LA COSTITUZIONE»

LA REAZIONE

Dura la reazione di Villanova: «I danni non sono conseguenze dell'autonomia ma della cattiva gestione delle risorse pubbliche in questi decenni. Il ministro Musumeci prima e Tajani adesso stanno contestando l'autonomia, e siamo rammaricati per il fatto che queste critiche arrivino da chi sta governando insieme alla Lega e al Governo con noi. Pertanto tali critiche le considero un dejà vu alquanto inquietante...».

Primo Piano
I poteri dello Stato
L'intervista Nello Musumeci
«Competenze alle Regioni? Si deciderà caso per caso I ministeri restano a Roma»
▶Il ministro per la Protezione civile e per il Mare: «Sui Lep impossibile aggirare la perequazione finanziaria. I fondi arriveranno per tutti»
CHI È
IL RUOLO BARICENTRICO DELLA CAPITALE GARANTITO DA UNA PREMIER DI DESTRA CHE È ORGOGLIOSA DI ESSERE ROMANA
LA RIFORMA ANDRÀ DI PARI PASSO CON PRESIDENZIALISMO E NUOVI POTERI PER ROMA
Veneto, la manovra ora è legge ma senza Irpef, sindacati delusi

L'intervista di sabato al ministro Roberto Musumeci. Nella foto Alberto Villanova e Luca Zaia (sullo sfondo Roberto Marcato), alla castagnata di Gaiarine

Il timore dei leghisti veneti è che l'ancoraggio dell'autonomia ad altri temi un'altra scusa per giustificare l'ennesimo rinvio. Continua infatti il capogruppo: «Magari l'autonomia potrebbe finalmente portare un po' di senso di responsabilità a chi non amministra in modo corretto il proprio territorio. E, visti i risultati fin qui ottenuti, se potessi decidere, darei al Veneto, per Costituzione, il ruolo guida. Abbiamo approvato il bilancio in tre giorni senza alzare le tasse: quando in Italia si parla di meritocrazia, è proprio il "modello veneto" che dovrebbe trovare posto nella Costituzione, non di certo Roma».

IL TWEET

Peraltro questa non è l'unica polemica della giornata sull'argomento. Ad accenderne un'altra è un tweet dell'Anpi: «L'autonomia differenziata non può contraddire l'unità e l'indivisibilità della Repubblica». Il rimando è all'ordine del giorno approvato sabato dal comitato nazionale dell'Associazione partigiani, che sosterrà la raccolta di firme sulla proposta di legge di iniziativa popolare per la modifica degli articoli 116 e 117 della Costituzione, vale a dire quelli che prevedono «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» a favore delle Regioni.

Ironico il commento del ministro leghista Roberto Calderoli, titolare degli Affari regionali: «Non vogliamo scardinare la Costituzione ma al contrario realizzare quanto previsto dalla nostra Carta: vogliamo semplicemente realizzare quanto scritto da oltre 21 anni nella nostra Costituzione. Avevo capito che per l'Anpi il rispetto e l'attuazione della Costituzione fossero principi inderogabili...».

Angela Pederiva

Lep, ok alla struttura tecnica «Funzioni trasferite dal 2024»

I TEMPI

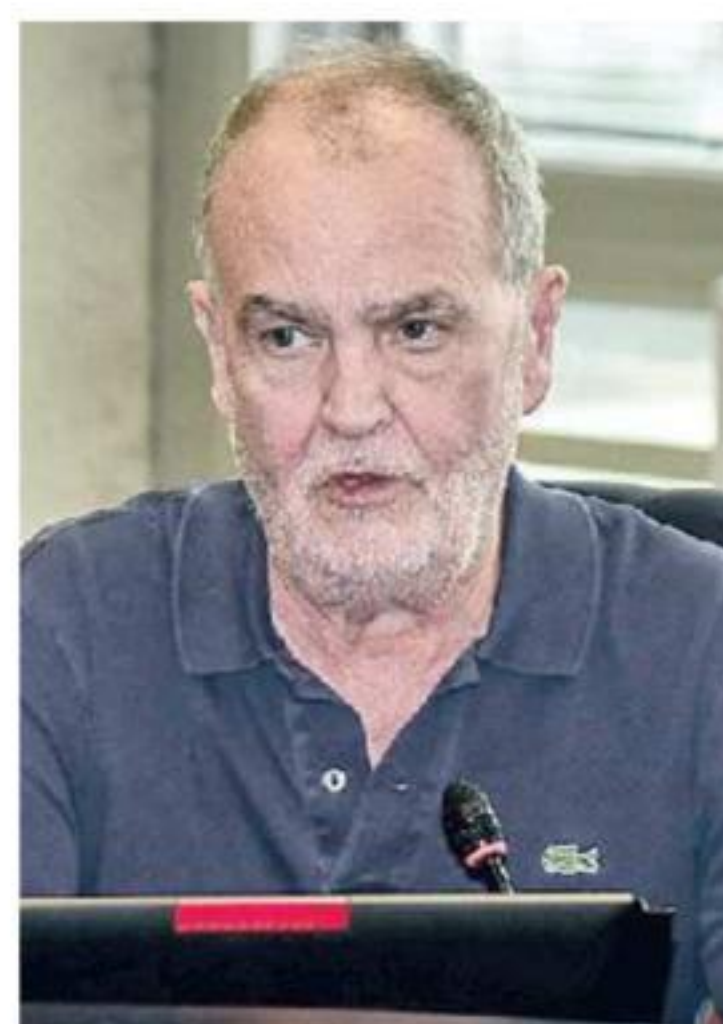
VENEZIA La cabina di regia per la determinazione dei Lep avrà una segreteria tecnica. A prevederlo è un emendamento del Governo alla manovra, come si legge in una scheda dell'Economia che riassume le modifiche illustrate domenica sera dal ministro Giancarlo Giorgetti, il che significa che Palazzo Chigi intende rendere operativa la struttura incaricata di definire i Livelli essenziali delle prestazioni, fondamento dell'autonomia differenziata chiesta dal Veneto. Un passaggio che ieri ha portato il ministro Roberto Calderoli, titolare degli Affari regionali, a sbilanciarsi sui tempi di attuazione della riforma: «I primi trasferimenti di funzioni avverranno dal 1° gennaio 2024».

I FABBISOGNI

Calderoli ne ha parlato prima del suo intervento nella commissione speciale Autonomia della Lombardia, assicurando che il testo approderà in Consiglio dei ministri «entro il 2022», quindi teoricamente nel giro di dieci giorni. «Entro il 2023 – ha specificato – arriverà l'approvazione della legge. Poi i tempi spettano al Parlamento». In contemporanea dovrà procedere anche la fissazione dei Lep: «Stiamo esaminando la legge di Stabilità, dove all'articolo 143 è prevista una cabina di regia e una struttura tecnica per l'approvazione dei Livelli essenziali delle prestazioni, cosa mai realizzata in 21 anni e che è il punto di partenza per poter dare un via concreto e sicuro all'autonomia differenziata, ha evidenziato il ministro, stimando in dodici mesi il tempo necessario per il calcolo dei Lep, cioè i servizi essenziali che sono connessi ai diritti civili e sociali e perciò devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Quindi i due percorsi dovranno snodarsi in parallelo, ha chiosato il leghista: «Se i due binari corrono in maniera identica e simmetrica, entro fine anno (2023, *ndr.*) dovremmo avere da una parte i Livelli essenziali, i costi e i fabbisogni standard, dall'altra una legge che dice come attuare quelle intese tra Regioni e Stato».

IL MINISTRO: «SE LEGGE E LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI VANNO IN PARALLELO NEL GIRO DI UN ANNO POSSIAMO PARTIRE»

L'ESULTANZA

Per il governatore Luca Zaia ce n'è abbastanza per esultare: «Arrivano buone notizie. Stiamo parlando della più grande riforma della storia dopo la Costituzione repubblicana del 1948 e del compimento dei dettami dei padri costituenti, che significa dare al Paese un'ossatura federalista. Abbiamo tutti la volontà di fare le cose per bene e di rispettare ogni forma possibile e immaginabile di perequazione, affinché nessuno venga penalizzato da una riforma importante come questa, che costituisce comunque l'unica via per dare a questo Paese una gestione e una visione di modernità. Oggi, il centralismo, abbinato all'assistenzialismo, ha creato un'Italia a due velocità, ed è ormai certificato che si tratta di un modello fallimentare». Ottimista è anche il senatore centrista Antonio De Poli: «La time-line del Governo sull'autonomia è certamente un segnale positivo che accogliamo di buon grado».

AFFARI REGIONALI Il leghista Roberto Calderoli ieri a Milano

(ANSA)

LE CRITICHE

Arrivano invece critiche da Mara Carfagna e Mariastella Gelmini, presidente e portavoce di Azione, in precedenza ministre rispettivamente per la Coesione territoriale e gli Affari regionali: «Sui Lep il Governo fa quello che non serve e non fa quello che serve. Così dopo l'istituzione della cabina di regia, un emendamento governativo alla legge di bilancio prevede anche l'istituzione della segreteria tecnica della cabina di regia. Non un euro invece per i Lep, che senza coperture sono destinati a rimanere scatole vuote, inutili per rimuovere i divari. Si finanzi almeno il Lep per garantire il diritto allo studio universitario a tutti i ragazzi, indipendentemente da dove sono nati, da dove vivono e da dove studiano, già definito dalla commissione tecnica per i fabbisogni standard del Mef».

A proposito di borse di studio, intanto, la consigliera regionale Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo) ha scritto a Zaia per ricordargli l'impegno assunto con l'approvazione dell'ordine del giorno a sostegno dei 2.400 studenti che solo a Padova sono risultati idonei ma non beneficiari: «Nel suo discorso ha ricordato quanto i veneti siano capaci di attivazione e solidarietà. Credo che anche le istituzioni in questo momento debbano dimostrare altrettanto».

A.Pe.

L'AUTOSTRADA

A4, stato di emergenza prorogato: 6.000 giorni

▶Accolta la richiesta di Zaia e Fedriga, commissario fino al 31 dicembre 2024

▶Meloni firma il decreto. Domani a Roma 22 sindaci veneziani accolti da Mattarella

VENEZIA Seimila giorni in stato di emergenza. Non basteranno per veder completati i lavori della terza corsia sull'A4 Venezia-Trieste, la cui conclusione è stimata nel 2026, ma tant'è: decretata per la prima volta l'11 luglio 2008 dall'allora premier Silvio Berlusconi, venerdì scorso la dichiarazione è stata prorogata per la decima volta dall'attuale presidente Giorgia Meloni, allungando così fino al 31 dicembre 2024 i poteri commissariali al momento in capo al governatore friulgiuliano Massimiliano Fedriga. «È una buona notizia che consente di continuare a fare tutto il possibile per risolvere problemi che, nel tratto che coinvolge il Veneto, sono quotidiani e spesso causa di gravi incidenti», commenta il suo omologo veneto Luca Zaia, alla vigilia dell'incontro che i sindaci veneziani avranno con Sergio Mattarella.

FASCE TRICOLORI La protesta dei sindaci della Venezia orientale in A4

LA SOLUZIONE

Erano state proprie le due Regioni, con una nota congiunta spedita a Roma la scorsa estate, a chiedere la proroga della gestione commissariale nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel raccordo autostradale Villesse-Gorizia, «per garantire la sollecita realizzazione di tutte le iniziative ancora in corso di espletamento», vale a dire le procedure burocratiche e gli interventi costruttivi necessari all'allargamento della carreggiata che costituisce il punto nero della viabilità a Nordest. Nelle ultime settimane del governo Draghi, il ministero delle Infrastrutture aveva già trasmesso il proprio parere favorevole, condividendo così «la soluzione di prevedere la proroga di ulteriori 24 mesi dello stato di emergenza». Il tema è stato poi affrontato dal Consiglio dei ministri il 16 dicembre, quando la premier Meloni ha sottoscritto il decreto, controfirmato anche da Nello Musumeci in qualità di ministro per la Protezione Civile. Non a caso è stato il capo dipartimento Fabrizio Curcio ad inviare l'atto ai leghisti Fedriga e Zaia, il quale ieri ne ha dato notizia, cogliendo anche l'occasione «per ringraziare tutti coloro che, a vario titolo, si stanno adoperando per garantire giorno dopo giorno più sicurezza e migliore viabilità».

LA PREOCCUPAZIONE PER LA TERZA CORSIA DA PORTOGRUARO A SAN DONÀ, TRATTO ANCORA FUNESTATO DA TROPPI INCIDENTI

AL QUIRINALE

Un'urgenza di cui domattina i 22 primi cittadini della Venezia Orientale parleranno al presidente Sergio Mattarella. «Vecchie e nuove sfide ci aspettano: prossima tappa il 21 dicembre, saremo al Quirinale per il tratto mancante dell'A4 e avanti poi con quanto condiviso e stabilito», conferma Gianluca Falcomer, che indossa la fascia tricolore di Cinto Caomaggiore ed è appena stato riconfermato alla guida della Conferenza dei sindaci della Venezia orientale. Nel fine settimana è rimasto chiuso per una notte un segmento di 5 chilometri tra Portogruaro e Latisana, per consentire l'adeguamento della vecchia carreggiata verso Trieste e la "cucitura" con quella nuova. Ma per i 24 chilometri tra Portogruaro e San Donà di Piave è tuttora in corso la gara d'appalto. Sulla questione il senatore dem Andrea Martella, insieme ai colleghi del gruppo, ha depositato una mozione che impegna il Governo a «garantire quanto più possibile la tutela dell'incolumità degli utenti, la riduzione del rischio di incidenti ed un flusso più scorrevole del traffico, anche attraverso l'utilizzo di safety car, l'aumento della presenza della Polizia stradale e l'incremento dei controlli», nonché «a proseguire il commissariamento, anche oltre il 31 dicembre 2022». La proroga è stata appunto disposta sino alla fine del 2024, quando sull'A4 Venezia-Trieste a due corsie saranno trascorsi 6.017 giorni in stato di emergenza.

Angela Pederiva

Finalmente Marmolada: giovedì riapre la funivia sul versante veneto

A TUTTA Un'immagine di questi giorni della Marmolada

VIA LIBERA

BELLUNO La Marmolada sul versante veneto è pronta a riaprire. Una corsa contro il tempo dopo la tragedia del luglio scorso che portò all'interdizione dell'area del ghiacciaio dal quale si staccò un seracco che uccise undici escursionisti. Giovedì 22 dicembre, alle 8.40, la prima corsa della cabinovia che porta a Punta Rocca, da dove, con gli sci, si scende poi al Fedaia per proseguire fino a Malga Ciàpela.

«Siamo pronti a partire con nuova energia e tante iniziative - spiegano dalla Marmolada Srl, la società che gestisce le tre funivie che da Malga Ciapèla portano a Punta Rocca -. La neve caduta negli ultimi giorni ci consente di guardare con ottimismo e fiducia alle prossime settimane. Grazie al super-lavoro di tutti i nostri operatori, il Natale nel comprensorio dell'Alto Agordino è salvo».

Riaprirà anche il museo della Grande guerra, il più alto d'Europa con i suoi 3000 metri di quota. All'interno ci sono percorsi visivi e multimediali, si tratta di un unicum a livello mondiale: un'esposizione capace di raccontare quella che è stata la quotidianità della Grande Guerra tra rocce e ghiacci eterni. Confermata, visto il successo dell'estate scorsa, la mostra "Formiche in Marmolada" di Fabio Vettori allestita nella sala polifunzionale della stazione di Serauta. Non mancherà la serie di appuntamenti con il sorgere del sole, denominata "Albe dalla Regina". L'osservazione avverrà direttamente dalla terrazza panoramica di Punta Rocca a 3.265 metri: uno spettacolo della natura, cui può seguire una discesa di primo mattino lungo la "Bellunese", la pista più lunga dell'intero Dolomiti Superski, con la neve fresca di battitura, e colazione a Serauta. La prenotazione è richiesta al numero 334 6794461 o alla mail visitmarmolada@funiviemarmolada.com.

DOPO LA TRAGEDIA DI LUGLIO DALLE 8.40 LA PRIMA CORSA DELLA CABINOVIA CHE PORTA A PUNTA ROCCA

Una stagione dunque che si apre sotto i migliori auspici e che rimette al centro delle Dolomiti la Marmolada. Il futuro sciistico della "Regina" e della val Pettorina è oggi proiettato a diventare uno dei più importanti delle Dolomiti grazie anche alla comparsa in val Pettorina della nuova società Padon-Marmolada.

Dario Fontanive

Apre la porta al compagno: investita da pugni e calci Una 27enne è in fin di vita

▶Treviso, un 37enne dominicano arrestato dopo la fuga con l'accusa di tentato omicidio

▶Un'amica che era con la giovane trevigiana ha evitato il peggio frapponendosi tra i due

IL CASO

TREVISO «Sono io, apri». La fidanzata lo accoglie in casa e lui, senza dire una parola, la travolge come una furia. Quella raffica di calci e pugni ha ridotto quasi in fin di vita una barista trevigiana di 27 anni, colpita più volte in faccia e all'addome dal partner, un 37enne dominicano arrestato dai carabinieri un'ora dopo e ora dietro le sbarre con l'accusa di tentato omicidio, lesioni personali gravissime e rapina aggravata. Se la giovane mamma lotta per rimanere in vita da un letto della Terapia intensiva del Ca' Foncello di Treviso, il merito è anche della coinquilina colombiana che le ha fatto da scudo, incassando alcuni di quei colpi. Dandole così il tempo di scappare dal suo aguzzino. E di chiedere aiuto agli altri condòmini, visto che lui si era impadronito dei cellulari delle due donne per impedire che chiamassero i soccorsi. Femminicidio sfiorato domenica mattina a Treviso.

I LITIGI

La brutale aggressione è avvenuta verso le 8 in una palazzina di via don Luigi Sturzo, nella periferia nord della città. La vittima abita in un appartamento al secondo piano e da due settimane lo condivide con un'amica di 22 anni, di origini colombiane. Le due amiche avevano passato la serata a ballare nella discoteca trevigiana gestita dal fidanzato della barista. Bevute, chiacchiere, risate fino all'alba: tra la coppia di fidanzati, insieme da due anni, sembrava filare tutto liscio. Invece il fuoco covava sotto la cenere, in una relazione burrascosa in cui i litigi, alimentati dalla gelosia, erano sempre più frequenti. L'ultima sfuriata sabato sera, quando la donna si era rifugiata in lacrime a casa del cugino, che abita al piano di sopra insieme alla compagna e ai figli. Le due donne rientrano a casa alle 7.30 per riposare dopo una nottata di festa.

PESTAGGIO
I carabinieri all'entrata della palazzina dove è avvenuta l'aggressione dell'uomo alla compagna e all'amica

L'INFERNO IN CASA

Alle 8 qualcuno suona alla porta: è il 37enne. La fidanzata gli apre e in pochi istanti l'appartamento si trasforma in un inferno. «L'ha picchiata senza dire una parola - racconta la coinquilina -. Era ubriaco». Le sferra calci e pugni in faccia e sulla pancia. L'amica accorre e pur di fermarlo si getta sopra il corpo già martoriato della 27enne. Riesce a parare alcuni colpi. «Scappa» grida all'amica. La barista sale al piano di sopra e chiede aiuto a un vicino: riescono ad avvertire i soccorsi. Ambulanza e carabinieri si fiondano sul posto. Intanto il 37enne riversa la sua furia anche sull'amica: la afferra per i capelli e la scaraventa a terra. Poi scappa prima dell'arrivo delle pattuglie. Le due donne vengono soccorse dai sanitari del Suem, mentre i vicini si affacciano ai pianerottoli e alle finestre. La 27enne viene operata d'urgenza per le gravi lesioni riportate, soprattutto all'addome. Adesso è ricoverata in Terapia intensiva: la prognosi al momento rimane riservata. L'amica invece se la cava con quattro giorni di prognosi e un fortissimo spavento. La caccia all'aggressore si conclude un'ora dopo: i carabinieri di Treviso lo hanno rintracciano nella sua abitazione di Preganziol e lo arrestano in flagranza. Le indagini continuano per fare chiarezza sul movente. Ma i parenti della vittima parlano di una violenza annunciata: «Lei aveva scoperto di essere stata tradita e ormai litigavano sempre più spesso - racconta il cugino e anche gli altri vicini riferiscono di liti frequenti -. Le avevamo detto di mollarlo. Lei aveva paura: mi aveva chiesto anche di cambiarle la serratura. Probabilmente lui non accettava che la relazione potesse finire e l'ha ridotta così. Ora deve pagare».

Maria Elena Pattaro

COLPITA IN VISO E ALL'ADDOME AL RIENTRO DA UNA SERATA DI FESTA FORSE LA GELOSIA DIETRO L'AGGRESSIONE L'UOMO ERA UBRIACO

«Mi sono buttata sopra di lei per difenderla, la stava massacrando»

LA TESTIMONIANZA

TREVISO «Mi sono buttata sopra di lei per difenderla. Il suo fidanzato la stava massacrando. Dovevo cercare di fermarlo. Anzi mi sento in colpa per non essere riuscita a fare di più». Ventiquattr'ore dopo il tentato femminicidio, la coinquilina della vittima è ancora sconvolta. Lo choc si mescola alla preoccupazioni per le sorti dell'amica: l'ha salvata ma non è ancora fuori pericolo. La 22enne colombiana si affaccia dalla porta dell'appartamento di via don Sturzo: ha il viso provato, sotto gli occhi i segni della stanchezza. Nel resto del corpo quelli della violenza subita: ematomi su un braccio e al ginocchio e alcune unghie rotte. Niente in confronto alle gravi lesioni riportate dall'amica 27enne, operata d'urgenza domenica mattina e ora in Terapia intensiva all'ospedale Ca' Foncello di Treviso. «Sono in pensiero per lei: spero si riprenda presto - dice la ragazza, che vive con l'amica da due settimane -. L'ha ridotta malissimo». La 22enne era in casa con l'amica quando è esplosa la violenza del fidanzato: «L'ha picchiata e basta, senza dire una parola e senza un motivo apparente - dice indicando le stanze, ripulite dopo l'aggressione -. Quella sera non avevano litigato: abbiamo passato la nottata insieme nel locale del suo fidanzato e tra loro sembrava andare tutto bene - racconta l'amica -. Alle 8 è venuto qui e l'ha aggredita. Era ubriaco: mentre eravamo là in discoteca, lui ha bevuto parecchio». La colombiana non ci ha pensato un attimo e pur di fermare la furia del 37enne ha fatto da scudo col suo corpo. «Ho pensato che almeno così le avrebbe fatto meno male. Le ho detto "scappa" e per fortuna ci è riuscita. Doveva chiedere aiuto: non avevamo più i nostri telefoni, lui ce li aveva rubati». Mentre la barista trevigiana saliva le scale, stringendo i denti per il dolore, e chiedeva aiuto a un vicino, l'amica riceveva la sua dose di botte dall'aggressore. «Mi ha afferrata per i capelli e scaraventata a terra. Se avevo paura che mi ammazzasse? No, o meglio non ci ho neanche pensato. Il mio unico pensiero era che la mia amica si salvasse. Poi è scappato quando stavano arrivando i soccorsi». La 22enne non si sarebbe mai aspettata una violenza così brutale: «So che stavano insieme da due anni e avevano alti e bassi ma nell'ultima settimana non c'erano stati litigi». «Mi dispiace davvero tanto e mi sento in colpa a non aver fatto di più per la mia amica» sono le ultime parole che pronuncia prima di richiudere la porta.

Mep

IL RACCONTO DELLA COINQUILINA, ANCHE LEI MALMENATA «L'HA PICCHIATA SENZA DIRE UNA PAROLA, AVEVA BEVUTO PARECCHIO»

Capolinea per "il Mummia" Il vandalo seriale di Mestre spedito nel suo vero Paese

▶Incubo per le spaccate, durante la pandemia sputava contro mamme e bimbi che incontrava

▶Doveva essere espulso in Sierra Leone, dopo lunghe indagini si è scoperto che è gambiano

IL CASO

VENEZIA Gambia e non Sierra Leone. L'ultimo smacco giocato da Mohammed Drammeh - 36 anni, per tutti semplicemente il Mummia - a Mestre e alle forze dell'ordine, ha trovato soluzione nei mesi scorsi grazie a un lavoro certosino dell'Ufficio immigrazione della questura di Venezia, capace di scrivere l'ultima riga di un libro che sembrava infinito. Sbrigata la burocrazia, messi a posto i pezzi di un puzzle intricatissimo, domenica il Mummia è stato consegnato alla polizia del Gambia, suo stato d'origine. Gambia, e non Sierra Leone come si era sempre pensato. Come lui aveva sempre sostenuto mandando in tilt un primo tentativo di espulsione.

NEMICO PUBBLICO

Mohammed "Mummia" Drammeh era diventato un incubo per Mestre e i mestrini. Da novembre 2016, quando aveva presentato una richiesta (non accolta) di protezione internazionale alla questura di Venezia, il Mummia era una presenza fissa dell'area del parco Albanese. Spacciatore, attaccabrighe e vandalo, oltre a spaccare i vetri delle auto parcheggiate, si era fatto segnalare per gli sputi ai passanti durante il lockdown.

LA POLIZIA DI FREETOWN AVEVA AVVISATO LE AUTORITÀ ITALIANE MENTRE ERA NEL CENTRO IN SARDEGNA: «NON È UN NOSTRO CITTADINO»

Nel curriculum una lunga carrellata di denunce e arresti: nel 2017 era stato denunciato tre volte per spaccio e resistenza a pubblico ufficiale, nel 2018 era arrivata la segnalazione alla procura per altrettanti episodi di molestia, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e spaccio di stupefacenti. Nel 2019 per lui erano scattate le manette con le accuse di spaccio e una denuncia per resistenza a pubblico ufficiale. Oltre ai danneggiamenti di un'auto della polizia locale e di una cella di sicurezza.

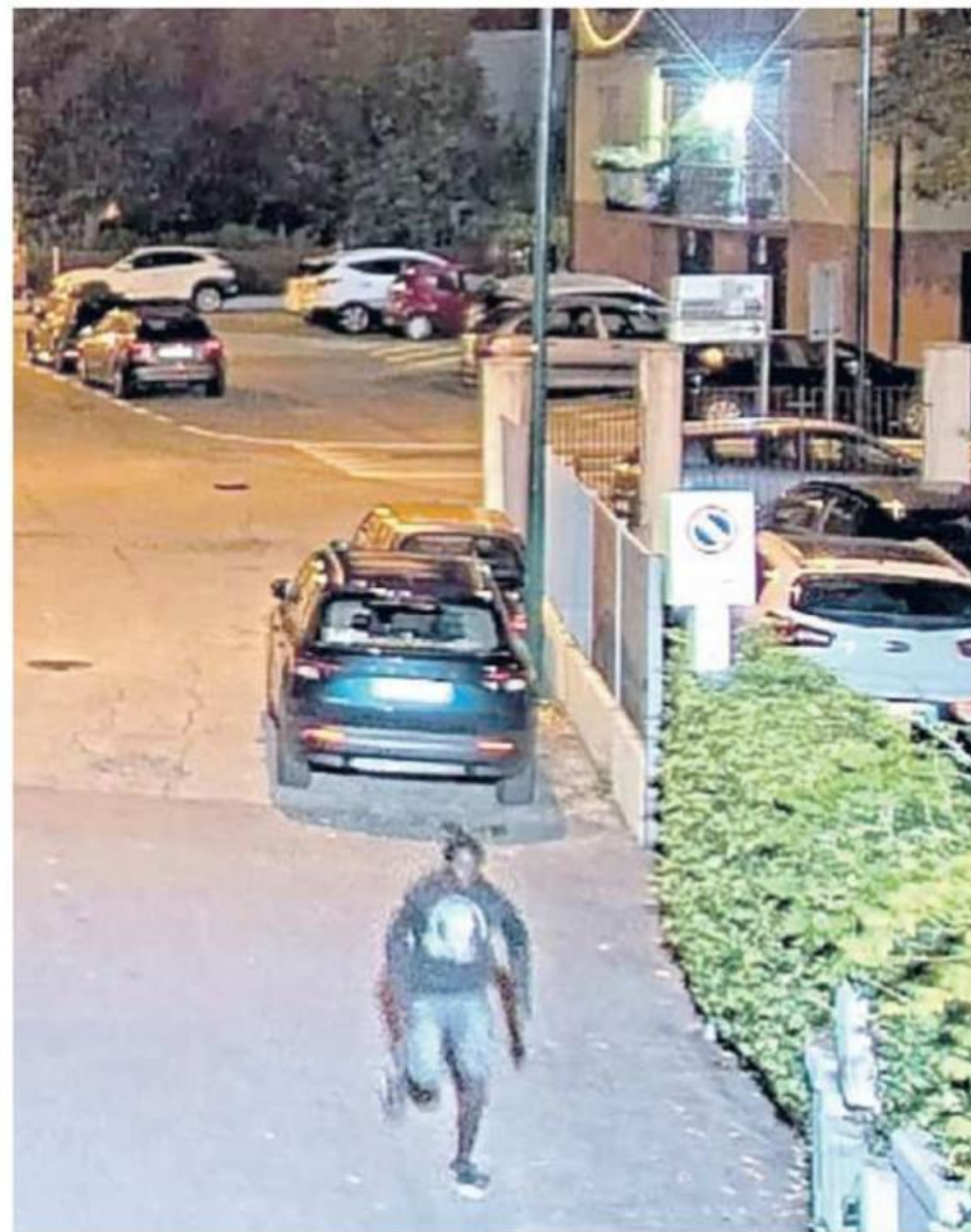
LA MANCATA ESPULSIONE

A novembre 2020 l'arresto per dei lunotti di una cinquantina di auto fatti esplodere con una mazza. Sembrava essere, quella, la chiave di volta della storia. Il Mummia era stato portato nel centro per il rimpatrio di Macomer, in provincia di Nuoro: ci aveva passato 90 giorni in attesa che l'Italia ricevesse dalla Sierra Leone il via libera al rimpatrio. Ma dalla polizia di Freetown era arrivata una risposta secca: «non è un nostro cittadino». Punto e a capo. Scaduti i termini per il massimo trattenimento, Mohammed Drammeh era stato rilasciato e aveva fatto ritorno a Mestre con una levata di scudi dei residenti e dell'opinione pubblica.

AMAVA DISTRUGGERE I LUNOTTI DELLE AUTO

Nella foto a destra Mohammed Drammeh, per tutti a Mestre "il mummia", in fuga dopo un raid sulle auto

LA VOLTA BUONA

Ad aprirgli di nuovo le porte del carcere di Santa Maria Maggiore era stata, allora, nel gennaio 2021 la procura di Venezia che aveva emesso un ordine di carcerazione di 1 anno, 10 mesi e 27 giorni nei confronti del trentaseienne, fermato il pomeriggio del 22 gennaio dai poliziotti delle volanti. Su di lui pesavano alcune condanne già passate in giudicato e legate ad una serie di fatti tra giugno e agosto 2020: resistenze a pubblico ufficiale, lesioni, danneggiamento, percosse e furti. E, in piena emergenza Covid, per aver sputato addosso a donne e bambini che incontrava a passeggio. Tutti comportamenti che avevano spinto procura e divisione anticrimine della questura a dichiarare la pericolosità sociale di Drammeh, anche alla luce degli episodi dei lunotti. Così, senza aspettare il cumulo pena a 3 anni, la procura gli aveva revocato la concessione della sospensione condizionale della pena e aveva aperto al suo arresto, diventato effettivo poche ore dopo quando gli agenti delle volanti l'avevano rintracciato in quel parco Albanese diventato, insieme, sua dimora e teatro di alcune scorribande.

L'INDAGINE

Con il Mummia in carcere l'Ufficio immigrazione aveva scoperto la sua vera nazionalità, quella del Gambia, anche grazie alla richiesta fatta alla banca dati della Direzione Centrale del ministero dell'Interno. Quindi, a pena espiata e scarcerazione avvenuta (era il 17 dicembre), ecco piombare sull'incubo di Mestre l'immediata espulsione attraverso un ordine di rimpatrio firmato dal questore di Venezia, Maurizio Masciopinto. Uscito dal carcere, Drammeh è stato così scortato all'aeroporto di Milano Malpensa da dove si è imbarcato, assieme agli agenti della scorta, verso Banjul. Gambia.

Nicola Munaro

ERA RIUSCITO A TORNARE IN CITTÀ MA DOMENICA È STATO FINALMENTE CONSEGNATO AI CONNAZIONALI

Economia

ENI E SNAM INSIEME PER STOCCARE CO2 NEL GIACIMENTO DI GAS OFFSHORE ESAURITO AL LARGO DI RAVENNA

Stefano Venier
Ad di Snam

Euro/Dollaro

+0,31% 1 = 1,0627 $

1 = 0,8726 £ +0,17% 1 = 0,9887 fr +0,01% 1 = 145,44 ¥ +0,87%

WITHUB

-0,09% Ftse Italia All Share 25.684,88

-0,02% Ftse Mib 23.683,54

-0,64% Ftse Italia Mid Cap 39.174,32

-0,57% Ftse Italia Star 45.919,09

L M M G V L L M M G V L L M M G V L L M M G V L

Danieli: 350 milioni dalla Bei per acciaierie sempre più green

▶Il finanziamento punta anche ad aumentare l'uso di materiale riciclato e a tagliare i consumi di energia

▶Due terzi dei fondi allo stabilimento Abs friulano, il resto in Croazia. Previsti 250 nuovi posti di lavoro

LA SVOLTA

VENEZIA Danieli: finanziamento da 350 milioni per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di acciaio riciclato e per tagliare le emissioni. L'operazione, firmata da Bei (Banca Europea per gli Investimenti), prevede che il 65% delle risorse messe a disposizione, 227,5 milioni, verrà allocato agli stabilimenti italiani di Danieli in provincia di Udine (Acciaierie Bertoli Safau a Cargnacco), mentre il rimanente 35%, 122,5 milioni, andrà allo sviluppo delle Acciaierie Bertoli Safau Sisak, in Croazia. Secondo stime Bei, questi investimenti aiuteranno Danieli - leader mondiale nella produzione di impianti siderurgici - a ridurre considerevolmente il proprio impatto ambientale e a creare 250 nuovi posti di lavoro in Italia e in Croazia. Si tratta della quinta operazione firmata fra la Bei e Danieli negli ultimi 25 anni per un totale di 580 milioni.

Il finanziamento - secondo una nota - aiuterà il gruppo friulano a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, contribuendo allo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di acciaio tramite forno elettrico ad arco e di mini acciaierie. Il progetto mira anche a promuovere la transizione verso un'economia circolare tramite il riutilizzo di sottoprodotti e aumentando il recupero di altri metalli dai rottami. Nel dettaglio, le risorse messe a disposizione dalla Bei contribuiranno alla progettazione e produzione di impianti green che genereranno tre grandi impatti positivi: diminuzione dei consumi energetici specifici grazie all'efficientamento e la conseguente riduzione delle emissioni di Co2 per l'acciaio prodotto; generazione di un effetto volano nell'ambito dell'economia circolare basata sul riciclo del rottame per la produzione dell'acciaio, evitando l'esportazione dello stesso dall'Europa verso altri Paesi e l'estrazione di nuovo materiale; creazione di nuovi posti di lavoro stabili, oltre che l'innalzamento delle competenze degli addetti.

«Per Danieli investire continuamente in tecnologie innovative green per promuovere la lotta contro il cambiamento climatico è una priorità assoluta, impegno riconosciuto recentemente dall'ente no profit Carbon Disclosure Project che ci ha riconfermati per il secondo anno consecutivo leader nel Climate Change per le forniture di impiantistica», ha dichiarato in una nota Camilla Benedetti, presidente di Acciaierie Bertoli Safau e vice presidente della capogruppo. «L'industria globale siderurgica da sola è responsabile per il 10% delle emissioni di Co2 a livello globale. Con questa operazione, la Bei, come banca del clima dell'Ue, e Danieli, si impegnano a sviluppare alternative più sostenibili e innovative, nonché a salvaguardare posti di lavoro sia in Italia che in Croazia», ha commentato Gelsomina Vigliotti, Vicepresidente Bei. Tra il 2019 e il 2021 la banca ha erogato finanziamenti a favore di progetti in Italia per più di 36 miliardi.

LA VICE PRESIDENTE CAMILLA BENEDETTI: «PRIORITÀ ASSOLUTA PROMUOVERE LA LOTTA AL CAMBIAMENTO CLIMATICO»

BILANCIO IN CRESCITA

Il gruppo Danieli, quotato alla Borsa di Milano e sede principale a Buttrio (Udine), impiega oltre 9.000 dipendenti con più di 50 società nel mondo e ha segnato nel bilancio annuale chiuso a giugno scorso un utile netto di 218,7 milioni (+173%) e un margine operativo lordo di 359,2 milioni (+ 44%), i ricavi operativi sono saliti a 3.637 milioni (+ 31%). Il portafoglio ordini è aumentato da 3.534 a 5.052 milioni.

M.Cr.

Vino Spumanti italiani ai vertici dei consumi mondiali

Bollicine record: export a 2 miliardi e spopola il Prosecco

È record storico per le vendite di spumante italiano all'estero con un valore che supera per la prima volta i 2 miliardi di euro nel 2022. La Coldiretti evidenzia come gli Usa siano il primo mercato ma che la crescita sia decisa anche in Francia. Il Prosecco è di gran lunga lo spumante italiano più venduto all'estero: Uiv stima per 1,6 miliardi.

La corsa del Veneto

Prometeia vede la crescita al + 4,2% Zaia: turismo vicino ai valori del 2019

Presentato nell'aula magna «Silvio Trentin» dell'Università Ca' Foscari di Venezia il Rapporto statistico 2022 sul Veneto. «Per il 2022 le cifre ci dicono che ci sarà una crescita del 4,2% in termini di Pil (aggiornamento Prometeia), un dato superiore rispetto alla stima del 3,8% diffusa qualche giorno fa dall'autorevole Cgia; l'export regge bene toccando, nei primi nove mesi, un +17,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. E l'industria turistica, dopo due anni segnati da restrizioni negli spostamenti, raggiunge, nell'estate quasi i valori del 2019, l'anno record - commenta il presidente della Regione Luca Zaia -. Di fatto il Rapporto Statistico non fa che confermare le performance di crescita dei pilastri dell'economia veneta. Qui si vede la resilienza della nostra gente». Il 2022 «è l'anno in cui siamo usciti dalla pandemia, entrando in una fase di nuove prospettive. Ora c'è da rafforzare i fondamentali, per affrontare il 2023».

San Benedetto: 170 in cigs col sostegno dell'azienda

LAVORO

SCORZÈ (r.fav.) Trovata l'intesa al terzo incontro, dopo i due andati a vuoto le scorse settimane, tra la direzione della fabbrica di Acque Minerali San Benedetto di Scorzè e i rappresentanti sindacali per la cassa integrazione per la riorganizzazione aziendale. L'accordo è arrivato al termine di una giornata intensa cominciata al mattino, dalle 9 alle 13, dove si sono confrontate le Rsu, le rappresentanze sindacali e la direzione della San Benedetto a cui si è aggiunta nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18 la Confindustria tramite video in collegamento via web.

NIENTE ESUBERI

Viene confermata la cigs per i 150 lavoratori della fabbrica di Scorzè e 20 in quella di Paese e non ci sarà personale in esubero. Anzi per i lavoratori che si pensava fossero più a rischio ci saranno dei corsi di formazione e verranno collocati nell'ambito dell'azienda in altri reparti. Tra le note positive della trattativa per chi andrà in cassa integrazione, che sarà solo su base volontaria e per un periodo di 2 anni, la San Benedetto verrà loro incontro con un sostegno economico. Nel caso in cui si fosse in presenza di lavoratori dello stesso gruppo familiare soltanto una persona andrà in cigs. Le rappresentanze sindacali hanno ottenuto anche la salvaguardia dei posti di lavoro e infine periodiche riunioni tra i rappresentanti sindacali e l'azienda. San Benedetto aveva presentato alla Confindustria di Venezia l'intenzione di ricorrere alla cigs il 22 novembre per procedere a una contrazione strutturale della attività produttiva.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0598	-0,20
Yen Giapponese	144,6500	-0,60
Sterlina Inglese	0,8712	-0,13
Franco Svizzero	0,9884	0,05
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	87,5321	-0,33
Renminbi Cinese	7,3901	-0,18
Real Brasiliano	5,6327	0,17
Dollaro Canadese	1,4472	-0,23
Dollaro Australiano	1,5794	-0,45

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	53,88	54,16
Argento (per Kg.)	n.d.	689,96

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	420	450
Marengo Italiano	313	330

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,280	0,79	0,956	1,730	4823491
Azimut H.	20,470	-0,05	14,107	26,234	804914
Banca Mediolanum	7,712	0,00	6,012	9,226	767216
Banco BPM	3,220	-0,86	2,282	3,654	5208502
BPER Banca	1,865	-0,77	1,288	2,150	9278877
Brembo	10,410	-0,76	8,151	13,385	180832
Buzzi Unicem	17,975	1,58	14,224	20,110	725351
Campari	9,852	0,39	8,699	12,862	1261091
Cnh Industrial	14,970	0,17	10,688	15,741	1685625
Enel	5,046	-0,08	4,040	7,183	16787662
Eni	12,990	0,70	10,679	14,464	7216059
Ferragamo	16,790	-1,41	13,783	23,066	117322
FinecoBank	14,875	-1,62	10,362	16,057	1522073
Generali	16,685	1,12	13,804	21,218	3147816
Intesa Sanpaolo	2,034	-1,14	1,627	2,893	62883257
Italgas	5,375	0,47	4,585	6,366	961032
Leonardo	7,654	-1,47	6,106	10,762	1858040
Mediobanca	8,936	0,31	7,547	10,568	1405179
Poste Italiane	9,056	0,09	7,685	12,007	1465542
Prysmian	35,260	0,77	25,768	35,599	531947
Recordati	39,220	-0,96	35,235	55,964	138261
Saipem	1,051	4,42	0,580	5,117	31227553
Snam	4,666	0,06	4,004	5,567	3673227
Stellantis	13,474	0,90	11,298	19,155	7028870
Stmicroelectr.	34,635	-0,84	28,047	44,766	1553850
Telecom Italia	0,204	4,14	0,170	0,436	21870823
Tenaris	15,710	2,21	9,491	16,843	2388669
Terna	7,184	0,00	6,035	8,302	2870069
Unicredito	12,686	-0,80	8,079	15,714	6115053
Unipol	4,569	2,08	3,669	5,344	1024606
UnipolSai	2,320	1,13	2,098	2,706	536247
NORDEST					
Ascopiave	2,485	2,90	1,900	3,618	48267
Autogrill	6,500	0,49	5,429	7,206	315622
B. Ifis	12,770	-0,39	10,751	21,924	102822
Carel Industries	23,650	-3,27	17,303	26,897	24728
Danieli	20,600	-0,24	16,116	27,170	27625
De' Longhi	21,080	-1,95	14,504	31,679	66420
Eurotech	2,810	0,00	2,715	5,344	100346
Geox	0,790	-1,25	0,692	1,124	49091
Italian Exhibition Gr.	2,060	-1,44	1,825	2,816	1000
Moncler	48,530	-1,34	36,549	65,363	538935
OVS	2,038	-8,36	1,413	2,701	2817115
Safilo Group	1,470	-2,00	1,100	1,676	141913
Zignago Vetro	14,140	-1,12	10,653	17,072	46442

Barachini: «Le notizie di qualità si pagano, stop a "tutto gratis"»

▶Il sottosegretario all'Editoria: «Al finanziamento pubblico corrisponda un effettivo servizio informativo ai cittadini. Da rilanciare la diffusione delle testate nelle scuole»

EDITORIA

ROMA L'informazione di qualità non può essere gratis. Lo ha sottolineato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Informazione e all'Editoria, Alberto Barachini, durante la presentazione del quinto rapporto Auditel-Censis sulla transizione digitale degli italiani e il boom degli schermi connessi alla banda larga. Parlando del fondo straordinario per il pluralismo, Barachini ha spiegato che per il prossimo anno ci sono fondi da erogare con attenzione, nel rispetto di una visione di sistema. «Va superato il concetto del tutto gratis, fittizio e illusorio», ha affermato il sottosegretario. Tradotto: l'informazione ha un valore.

Il rapporto Auditel-Censis «conferma l'iperconnessione degli italiani» e il dipartimento per l'Editoria è impegnato anche per riconsolidare l'autorevolezza del mondo informativo. «Se il finanziamento pubblico è doveroso lo è anche la responsabilità reciproca», ha insistito Barachini. «Bisogna imporsi il rispetto delle regole deontologiche che sono argini fondamentali in questo momento di profondo cambiamento», ha continuato. Barachini ha quindi ricordato che «tra le misure in campo c'è il fondo straordinario per il pluralismo attivato dal governo Draghi e che ha compreso anche finanziamenti per l'emittenza locale». Per il prossimo anno, ha osservato ancora il sottosegretario, «ci sono risorse da ripartire. Io penso ad esempio a un meccanismo virtuoso, che sostenga anche quelle testate online che facciano un buon lavoro informativo». È in atto «un cambio di mentalità necessario: passare dal tutto gratis, alla consapevolezza che l'informazione di qualità si paga e si deve sostenere perché sia libera, efficace e seria». «Se il finanziamento pubblico, come ritengo, è doveroso a tutela della libertà e del pluralismo, altrettanto doverosa è la responsabilità reciproca dei direttori e dei professionisti dell'informazione di restituire un effettivo servizio informativo ai cittadini», le parole del sottosegretario. «Sappiamo quanto il finanziamento pubblico sia necessario alla sopravvivenza di molti attori del settore ma allo stesso tempo dobbiamo in qualche modo impegnarci per il rispetto stringente delle norme deontologiche che sono argini saldi e fondamentali in questo momento di forte cambiamento», ha sottolineato Barachini.

GIOVANI

Per il sottosegretario infine è prioritario «tornare a rilanciare la diffusione delle testate nelle scuole. C'era un fondo molto importante che era stato istituito dal dipartimento per l'Editoria che purtroppo negli anni del Covid si è assottigliato perché non utilizzato in maniera piena. Evidentemente c'era una difficoltà degli istituti scolastici. Ma vorremmo rilanciare questa iniziativa magari facendolo con la distribuzione di copie digitali perché sappiamo quanta difficoltà oggi c'è per le giovani generazioni a concepire l'informazione su carta».

Francesco Bisozzi

La violazione In campo l'Antitrust Ue

«Meta distorce la concorrenza negli annunci»

Meta entra nel mirino dell'Antitrust Ue. Avrebbe violato le norme distorcendo la concorrenza nei mercati degli annunci economici online. La Commissione contesta a Meta di legare il suo servizio di annunci, Facebook Marketplace, al suo social network personale Facebook. «Le affermazioni della Commissione europea sono prive di fondamento», ha commentato Tim Lamb (Emea di Meta).

Le startup del Nordest in vetrina a Las Vegas

LA FIERA

VENEZIA Le idee del Nordest nella culla dell'innovazione globale. Accadrà dal 5 all'8 gennaio a Las Vegas, dove due startup di Padova e tre di Trieste parteciperanno al Ces 2023, appuntamento nato come fiera dell'elettronica di consumo e diventato il più importante evento tecnologico al mondo. «Portiamo un ecosistema maturo e in crescita, ricco di soluzioni di valore per i mercati», afferma Roberto Luongo, direttore generale di Agenzia Ice, che supporta la partecipazione di 51 imprese italiane.

LE INVENZIONI

La padovana MyMoney ha inventato un sistema di autorizzazione di pagamento totalmente biometrico che riconosce l'impronta digitale. Distinguendo una traccia reale da un falso, il meccanismo può essere utilizzato per i pagamenti ma anche per l'accesso ai luoghi fisici.

Nel padiglione italiano ci saranno poi tre realtà triestine. Skyproxima è una startup aeronautica che progetta sistemi di trasporto medico intelligenti. Il suo programma Philotea agisce a livello territoriale, implementando una filiera che si compone di veicoli aerei rapidi per le emergenze, contenitori "intelligenti" termo-autonomi e apparecchi di controllo del volo, oltre a una rete infrastrutturale a terra. Haura unisce invece l'efficienza della cucina professionale alla tradizione casereccia, con un macchinario modulare in grado di automatizzare la preparazione e la cottura dei cibi. I moduli, oltre a garantire elevati standard qualitativi, possono essere assemblati in base alle esigenze, per ottimizzare spazi e consumi. Aindo propone poi una soluzione per sopperire alla carenza di dati utili per sviluppare sistemi di intelligenza artificiale attraverso una piattaforma per la produzione di dati sintetici. Il sistema utilizza una tecnologia proprietaria in grado di automatizzare la catena di valore del dato.

Al di fuori della delegazione Ice, inoltre, sarà presente la padovana Oraigo, selezionata per mostrare il funzionamento di AiGo all'interno del luogo in cui vengono finanziate nuove idee. Il dispositivo, qualcosa a metà tra una fascetta e un caschetto, studiato in collaborazione con l'Università di Padova e con l'ospedale Sacro Cuore di Negrar (Verona), utilizza l'intelligenza artificiale per monitorare l'attività cerebrale del conducente, in modo da far scattare l'allerta nel caso si addormenti. L'amministratore delegato Michele Galetta conta molto sull'incontro tra le diverse figure: «Gli imprenditori sono in Eureka Park per scoprire come entrare in contatto con mentori e investitori, mentre questi ultimi ci vanno per trovare il loro prossimo unicorno, cioè una startup con un valore maggiore di 1 miliardo».

A.Pe.

DUE PADOVANE E TRE TRIESTINE ALL'EVENTO CES 2023 LUONGO, DG DI ICE: «ECOSISTEMA MATURO E IN CRESCITA»

Il concorso

Miss Italia, domani in streaming si sceglie la reginetta

Mercoledì 21 dicembre a Roma la finale evento di Miss Italia 2022, trasmessa in diretta streaming, con la conduzione del popolare giornalista Salvo Sottile.
Il titolo di Miss Italia 2022 sarà assegnato nella Capitale nel corso di una serata, che si svolgerà nel Centro Congressi Multimediale del Crowne Plaza Rome St. Peter's. Le miss finaliste rappresentano l'intero territorio nazionale, una per Regione. Per il Veneto ci sarà Anna Tosoni di Verona (nella foto); per il Friuli invece Maria Franceschi. L'elezione sarà trasmessa in streaming, dalle 19 sui canali Facebook, YouTube, Instagram. Su Instagram, invece, la Miss Italia Social racconterà con delle "stories" le emozioni delle finaliste raccogliendo le voci delle stesse direttamente nel backstage. Ecco i relativi indirizzi:
http://www.missitalia.it/
https://www.facebook.com/missitalia/
https://www.youtube.com/user/-missitalia
https://www.instagram.com/missitalia/

Durante i lavori di restauro delle carte e dei documenti della parrocchia veneziana della Madonna dell'Orto messo in salvo il "certificato" Il pittore è deceduto per febbre

Tintoretto, in archivio "salvato" l'atto di morte

ATTO DI MORTE
Il Registro che annota il decesso dell'artista: «e morto messer Jacomo Robusti ditto Tintoretto de etta de anni 75 amalatto giorni quindese de frieve»

LA STORIA

È uno scrigno prezioso, a dir poco unico. Testimonianze di storia e di vita straordinarie racchiuse in un archivio. Ed è proprio tra le carte di secoli alla chiesa della Madonna dell'Orto, nel sestiere di Cannaregio a Venezia, che è stato "salvato" il documento più prezioso: l'atto di morte di Jacopo Robusti detto "Tintoretto". Un "salvataggio" importante, soprattutto per gli studiosi, che fa il paio con le poche certezze sulla data di nascita dell'artista veneziano che oscilla tra il 1518 e il 1519. E ieri i risultati del lavoro di restauro dell'archivio sono stati presentati in un incontro dai funzionari della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per il Veneto e il Trentino-Alto Adige, Lucia Piastra, Angela Domenica Losito e Patrizia Rocco, alla presenza del parroco padre Ferruccio Cavaggioni e di padre Vittorio Buset, esperto di Tintoretto, che ha poi guidato i partecipanti alla riunione alla scoperta dei dieci teleri del pittore conservati in chiesa e che sono tra i tesori dell'edificio veneziano.

PREZIOSI

L'archivio, ospitato in uno spazio tra canonica e patronato in quattro metri lineari, consta in 139 faldoni per un totale di 663 unità archivistiche tra fascicoli, registri e filze. Un vero e proprio tesoro fatto di documenti religiosi, atti di nascita e di morte tra i quali anche dati inerenti nascite e matrimoni dei figli di Tintoretto, compresa l'amata figlia e artista Marietta: «L'archivio presenta una documentazione molto varia che permette di fare indagini di ogni tipo, sia dal punto di vista economico che sociale. - ha spiegato poi Patrizia Rocco - Fino al 1871 infatti la parrocchia registrava nascite, battesimi, matrimoni e morti e la sua attività era paragonata a quella comunale». Insomma, uno sguardo a tutto tondo su una zona popolare di Venezia, con i suoi abitanti, e in questo caso ovviamente fedeli alla ricerca di un beneficio terreno o per l'Aldilà.

L'INTERVENTO

I lavori di sistemazione dell'archivio si sono svolti tra l'ottobre 2021 e il marzo scorso ed erano iniziati dopo l'appello lanciato da alcuni studiosi che lamentavano il precario stato di conservazione. Così, grazie ad uno stanziamento del Ministero della Cultura nell'ambito di un progetto di conservazione degli archivi parrocchiali e del Patriarcato di Venezia, si è potuto procedere al restauro effettuato con gli esperti del laboratorio Frati&Livi di Castelmaggiore a Bologna.

«Dopo le segnalazioni di degrado - ha spiegato Angela Domenica Losito della Soprintendenza -, e un primo sopralluogo, verificando che era stato compiuto un primo intervento di indagine tra il 2000 e il 2004, si è deciso di procedere. Lo stato di salute dei materiali era precario: attraverso controlli a campione abbiamo trovato lembi di registri strappati, dorsi di volumi slegati, tracce di umidità e muffe. Era indispensabile, quindi, un intervento risolutorio».

CANNAREGIO
A sinistra la chiesa di San Cristoforo comunemente conosciuta come "Madonna dell'Orto". A destra. un ritratto di Tintoretto che è sepolto in questa stessa chiesa. Sotto ieri la presentazione delle ricerche d'archivio

I REGISTRI

E così si è passati alla seconda fase dell'operazione Tintoretto. Si è proceduto alle spolvero delle buste d'archivio e ad un trattamento di disinfestazione ed è stato durante queste operazioni che sono stati presi in mano per il restauro i Registri canonici del 1500, in particolare il registro dei morti 1591-1604 n.3 che alla carta n.19 conteneva il certificato di morte di Tintoretto che recita: "adi 31 majo 1594 e morto messer Jacomo Robusti ditto Tintoretto de etta de anni 75 e amalatto giorni quindese da frieve". Un documento importantissimo che fa il paio solo con pochi altri conservati alla Biblioteca Apostolica Vaticana a Roma e alla Biblioteca Marciana a Venezia, e che riguardano gli incarichi di lavoro del pittore. «L'atto di morte si presentava particolarmente usurato e necessitava di un intervento immediato con un restauro rapido, secondo le tecniche a secco. Le carte non sono state lavate come si fa abitualmente perché si temeva che l'inchiostro, già sbiadito, potesse perdere ulteriormente intensità - continua Losito - Inoltre il registro è stato spolverato; sono state legate le carte che nel tempo si erano staccate e sono state realizzate le velature dei margini».

IN SICUREZZA

Così il documento è stato messo in sicurezza, anche se per un restauro vero e proprio bisognerà attendere nuovi fondi. Intanto alcuni pannelli vicino alla tomba dove riposa Tintoretto sono stati sistemati per illustrare l'intervento ai visitatori. «I pannelli riproducono in grande il delicatissimo lacerto di carta ormai sempre più consumato - ha spiegato Lucia Piastra - La speranza è che gli studiosi possano avvalersi sempre più della riproduzione presente nel pannello piuttosto che dell'originale».

Francesca Catalano

«IL FOGLIO SI PRESENTAVA MOLTO USURATO ABBIAMO PROCEDUTO AD UN INTERVENTO RAPIDO DI TUTELA»

UNO SCRIGNO DI ATTI DI NASCITA DI NOZZE E DI DECESSI C'È TRACCIA ANCHE DELL'AMATA FIGLIA MARIETTA

La cantante israeliana sarà questa sera in concerto con il fedele Gil Dor e la Solis Quartet String
«Stiamo attraversando un periodo difficile: non ricadiamo nei luoghi comuni e bui del passato»

Noa arriva alla Fenice «Cerchiamo la pace serve una soluzione»

L'INTERVISTA

Celebra 30 anni di canzoni, sempre alla ricerca dalle pace tra i popoli, al teatro la Fenice. La cantante israeliana Noa arriva a Venezia per fare il primo bilancio della sua radiosa carriera. Dal 1992 ha cantato alla Carnegie Hall, alla Casa Bianca ed è stata la prima ebrea ad esibirsi in Vaticano; è stata nominata Cavaliere della Repubblica e Ambasciatrice israeliana dell'ONU per l'alimentazione e l'agricoltura

Ora Noa, classe 1969, sarà alla Fenice oggi alle 20 per presentare "Best of" il progetto che ripercorre le tappe più significative della sua produzione affiancata dal fedele Gil Dor alla chitarra e dal Solis String Quartet. «Proporremo - spiega - alcuni nuovi pezzi dei Solis e alcuni miei. Ci saranno alcune canzoni dal progetto "Letters to Bach", alcune per voce e chitarra e alcune per voce e archi»

Noa, quando hai conosciuto il Solis String Quartet e cosa ricordi dei tuoi primi concerti 30 anni fa?

«Conosco Solis da più di 20 anni. Ricordo che è nata una forte passione per l'Italia, quando ho scoperto questo paese pazzo, bellissimo, caotico, caldo, meraviglioso paese in cui ti puoi aspettare l'inaspettabile, in cui devi attrezzarti di pazienza e humor, in cui il cuore della gente è smisurato e le passioni sono profonde. Un posto in cui la mancanza di organizzazione ti fa impazzire e la sua bellezza ti toglie il fiato, in cui passato e futuro si intrecciano costantemente nel presente. Ricordo il senso di gratitudine per essere stata accettata per quello che sono dal pubblico italiano, che ha abbracciato la mia diversità, i miei messaggi, il mio appello per la pace, la mia esplorazione musicale».

IN SCENA Noa e Gil Dor in un recente spettacolo. La cantante e musicista sarà alla Fenice in occasione delle iniziative dedicate alle festività natalizie

«LA MIA ISPIRAZIONE? SOPRATTUTTO JONI MITCHELL, PAUL SIMON LEONARD COHEN E AMO PROFONDAMENTE IL VOSTRO PAESE»

Quali sono stati gli artisti che l'hanno ispirato quando hai iniziato a cantare?

«Sono stata influenzata soprattutto da Paul Simon, Joni Mitchell, Leonard Cohen, Joan Baez, Billy Joel, James Taylor e Sting. In seguito ho iniziato ad ascoltare di più la musica classica e il jazz. In realtà per me tutto è ispirazione».

Come è nato il brano "I Sea You" che sarà proposto per la prima volta dal vivo alla Fenice?

«Canterò una piccola parte di ciò che, spero, sarà un'unica e completa composizione dedicata al mare. "I Sea You - Coral Chorale" è ispirata dal mio rapporto e dalla mia profonda connessione con il mare, da quanto sia preoccupata per i danni che stiamo causando a questa incredibile meraviglia della natura. Fa parte di un progetto più ampio, chiamato "Reefs of Hope", che contribuire a salvare le barriere coralline del Mar Rosso.

In questi anni di conflitti nel mondo che messaggio si sente di lanciare?

«Stiamo attraversando un periodo estremamente difficile. Non dobbiamo ricadere nei luoghi bui del passato, ma dobbiamo tenacemente persistere nella ricerca di nuove soluzioni, alleanze, formule, metodi e schemi comportamentali che ci portino nel futuro. Dobbiamo trovare un modo per vivere in armonia con la natura, per risolvere la situazione climatica e una stabilità sociale per il nostro benessere. Ricordo che Yitzhak Rabin, mentre mediava misure di pace per il Medio Oriente, disse "Dobbiamo combattere il terrore come se non ci fosse pace, e fare la pace come se non ci fosse terrore". Lo stesso dobbiamo fare noi oggi: dobbiamo cercare la pace con il pianeta e tra di noi nonostante le guerre e l'escalation di violenza, e trattare con i propagatori di violenza come se non ci fosse nient'altro».

Gianpaolo Bonzio

Il caso

«Un milione di dollari» Heard "paga" Johnny Depp

In base all'accordo raggiunto tra Amber Heard (nella foto) e Johnny Depp l'attrice di "Aquaman" risarcirà l'ex marito per un milione di dollari che lui donerà in beneficenza. L'ex Pirata dei Caraibi si è detto «soddisfatto dell'esito della vicenda e i suoi legali hanno spiegato che il suo obiettivo, nell'avviare contro Heard il processo per diffamazione

che si è concluso qualche mese fa in suo favore, erano non tanto i soldi quando »di portare in superficie la verità». Gli avvocati di Depp hanno detto che «la decisione unanime della giuria e il successivo verdetto in favore dell'attore restano». Amber Heard avrebbe dovuto risarcire l'ex marito con 10 milioni di dollari da cui andavano sottratti i due milioni che la giuria del processo di Fairfax aveva chiesto a lui di versarle per averla a sua volta diffamata.

Oltre tre anni al volante della californiana Model 3. Quasi inesistente l'assistenza, ottima l'affidabilità. Con la ricarica "casalinga" non ci sono problemi nell'uso quotidiano, per i viaggi la rete dedicata funziona. Ma serve un po' di pazienza

Tesla

Prova di 150mila km

IL TEST

"Long test", 150 mila chilometri percorsi con un gioiello completamente green. Con il modello più diffuso del pianeta, la Tesla "Model 3". L'ultimo tassello che mancava alla mobilità ecologica per dimostrare la sua superiorità su quella con il tubo di scarico. Un verdetto annunciato perché i progressi della tecnologia, se usati con raziocinio e responsabilità, raramente hanno deluso. La "fase due" dell'auto elettrica sta scaldando i motori. Non è un aspetto da far passare sottogamba dopo la partenza fra tante polemiche solo sul finire del decennio scorso. Molto presto arriverà la seconda generazione delle vetture alimentate solo a batteria e, a conferma dell'enorme potenziale futuro, i progressi rispetto all'esordio saranno sorprendenti. Per quasi tutti i costruttori, esclusa la Tesla e pochi altri, si tratterà del debutto delle piattaforme native ad elettroni, indubbiamente un vantaggio rispetto a quelle multienergia utilizzate finora. Cosa necessaria, il listino dei veicoli scenderà, il peso sarà più contenuto, gli ingombri ridotti. Gli accumulatori vanteranno una densità maggiore e saranno in grado di immagazzinare più energia. Anche l'autonomia crescerà e, finalmente, saranno disponibili pure le citycar ad un costo accessibile. In attesa della vera rivoluzione, quindi, si può tentare un bilancio dello scenario che è ai titoli di coda. E, non c'è dubbio, lo stato "avanzamento lavori" è in vantaggio su tutte le previsioni.

Gli elementi che confermano questa sensazione sono molteplici: tecnologici, finanziari, commerciali e, soprattutto, l'entusiasmo con cui l'innovazione è stata accolta dagli automobilisti, in modo particolare quelli appassionati di motori e di guida. Chi l'avrebbe mai detto? L'auto zero emission fu accolta come una soluzione per rispettare l'ambiente, azzerare la CO_2 e consentirci di respirare nella grandi città. Valori che avrebbero presentato il conto sul piano dell'emozione con un crollo quasi verticale della passione che aveva accompagnato un viaggio di un secolo abbondante di storia della mobilità. Fortunatamente non è stato così.

PRESTAZIONI ESUBERANTI

Il fiore all'occhiello del muoversi ecologico sono diventate proprio le prestazioni, mettendo in un angolino, anche da questo punto di vista, le "antiche" signore col motore a scoppio. Più potenza e più coppia.

Per di più, immediatamente disponibile. Performance neanche paragonabili, con il baricentro bassissimo e un'agilità garantita dall'accelerazione bruciante che ha dell'incredibile. Inoltre, il silenzio, che nella convulsa esistenza attuale va sicuramente considerato un plus. Anche perché l'inquinamento acustico "necessario" può essere sostituito solo per i passeggeri dal sound artificiale su misura dell'impianto audio che si può attivare a scelta. Un bilancio, dall'angolazione del veicolo, è certamente positivo. Poi c'è l'aspetto finanziario affatto trascurabile. Tesla da sola, il simbolo dell'auto elettrica, è riuscita ad attirare capitali finora sconosciuti al settore automotive, facendo diventare il geniale Elon Musk l'uomo più ricco del globo. È arrivata a superare i mille miliardi di capitalizzazione (nessuno nel settore ha mai raggiunto neanche un terzo) ed ha nel mirino, a un tiro di scoppio, i cento miliardi annui di fatturato ed i due milioni di veicoli nell'esercizio, con un "ritorno" di quasi il 20%. L'andatura di una casa di nicchia con volumi da grande produttore.

Quando andranno a regime i due nuovi impianti di Berlino ed Austin, l'obbiettivo è tutt'altro che precluso. Commercialmente le auto con la spina (100% elettriche e ibride plug-in) hanno guadagnato il loro spazio. In particolare in Europa, il continente che si è autoproclamato apripista del cambiamento virtuoso. Nell'ultimo mese le "ricaricabili" hanno raggiunto una quota di mercato di grande valore, non solo in Norvegia e Olanda, ma nei paesi importanti che rappresentano la maggiorana delle vendite: 40% del totale in Germania, quasi 30% nel Regno Unito, il 25% in Francia, a conferma che, con un'offerta adeguata, i clienti sono più che pronti a cavalcare la tigre. L'Italia non fa testo e questa percentuale è ancora ad una sola cifra. Ma, su questo quadro ideale, ci sarà un problema? Certo che sì e pure bello grosso.

La rete di ricarica, indispensabile per una diffusione capillare della transizione energetica. Le colonnine pubbliche e le wall box nei garage privati prima non c'erano ed è comprensibile che, per istallarle in modo progressivo, serviranno anni.

SORPRENDENTE Sopra ed a fianco la Model 3 La grintosa berlina a quattro porte di Tesla dalle linee affusolate ed ha il tetto in cristallo che forma un arco perfetto È la più piccola fra le auto prodotte dal costruttore californiano

CONFORTEVOLE Sotto gli interni della Model 3. In basso un primo piano del cerchio ruota

INTUITIVE E RAPIDE LO OPERAZIONI DI RIFORNIMENTO NELLE COLONNINE DEDICATE: L'AUTO TI GUIDA PASSO PASSO

HANDICAP PUNTI DI RICARICA

Almeno, pero, bisogna far vedere ai consumatori che il processo è in atto e c'è qualcuno che lo sta guidando, facendo un piano di sviluppo credibile e certo. Questo in Italia sembra non sia ancora avvenuto e ci sono parecchi scettici che ciò avverrà. È uno dei motivi principali (l'altro è economico dovuto alla crisi in presenza di prezzi più alti) del mancato decollo della nuova mobilità nonostante l'UE abbia stabilito l'obbligo di vendita delle vetture elettriche nel 2035 e, quasi tutti i costruttori, lo abbiano anticipato al 2030. Ma torniamo alla "fase uno", quella ancora attuale.

C'è sul tavolo un argomento decisivo per confrontare il "cambio di passo". Stanno arrivando i primi report sulla durata, i costi di gestione e l'affidabilità che prima mancavano perché, essendo i veicoli al debutto, non c'era uno storico reale da consultare. Visto che le prime vetture a batteria vendute in numeri significativi iniziano ad avere 3 o 4 anni sono sempre di più gli utilizzatori "normali" che hanno percorso 150 mila o 200 mila chilometri ad emissioni zero. E il consuntivo, anche da questa particolare angolazione, è rassicurante, quasi completamente positivo. Sia per i guasti, enormemente diminuiti rispetto all'era degli idrocarburi, sia per i costi di manutenzione. Sia infine per i disagi che bisogna affrontare quando l'amica auto deve fermarsi in officina. Il test è stato effettuato seguendo, quasi quotidianamente, la vita di una Tesla di un proprietario molto fidato che si è prestato a fare da "collaudatore". Per iniziare uno screening del profilo del cliente. Come può una persona sana di mente, che utilizza con costanza l'auto (circa 50 mila km l'anno, una quantità diverse volte superiore alla media), nella primavera del 2019 comprarsi una vettura a batterie di un brand quasi sconosciuto? Per di più in Italia? La domanda è lecita, la risposta tutt'altro che scontata. Col senno di poi, rifarebbe la stessa scelta. Mai tornerebbe indietro. Sia come tipologia, sia come costruttore che prevede un processo di acquisto e un'esperienza di possesso alquanto originale. Ingegnere cinquantenne che per lavoro segue la digitalizzazione di una delle più grandi aziende tricolori. Senza dubbio attratto dall'innovazione e dalla tecnologia e, sicuramente, pure dai cambiamenti. Il suo punto favorevole è avere le colonnine di ricarica, sia a casa che al lavoro. Quello sfavorevole di percorrere un buon numero di km al giorno e spostarsi per lunghi tratti.

RETE DEDICATA

Nel "day by day" nessun problema: anche nella semplice presa di casa con impianto a 3 kWh durante la notte si rifornisce per quasi 30 kWh sufficienti per fare 150 km. In ufficio ancora meglio perché la colonnina, pur non essendo certo una ultrafast, ha una potenza maggiore. Si vive, invece, nell'ecosistema a corrente continua e nelle colonnine HPC (High Power Charger) quando si lascia l'aria di casa. Tesla ha la sua rete dedicata anche nella Penisola e i dispositivi informativi di bordo ti accompagnano direttamente al rifornimento che incide per poco tempo sulla tabella di marcia dell'itinerario.

La colonnina è certo che sia immediatamente disponibile e l'operazione rapidissima, giusto il tempo di prendersi senza fretta un caffè e fare un pit stop fisiologico. Anche la procedura è semplice semplice. L'ingegnere ha fatto anche la prova con il papà un po' anziano a cui ha lasciato la Tesla per un viaggio senza dargli alcuna spiegazione. Anche il nuovo utilizzatore è rimasto soddisfatto e non ha segnalato inconvenienti nel raccontare l'inedita esperienza. L'auto, oltre ad accompagnarti al punto giusto, non ha bisogno di nessun aiuto, basta attaccare la presa e lei dialoga direttamente con la colonnina. Ma la cosa che ha lasciato più sorpreso il nostro collaudatore è stata l'affidabilità con una totale assenza di manutenzione. In 150 mila km (ed oltre tre anni) un vantaggio enorme rispetto alle auto termiche, sia di tempo, sia di denaro. Secondo i suoi calcoli un po' deformati dalla professione, nel conto economico triennale, sommando tutti i costi di utilizzo (compresi quelli dell'alimentazione) ed il valore residuo, la Tesla è costata meno di qualsiasi vettura termica...

Giorgio Ursicino

TECNOLOGICA Sopra la plancia con al centro l'ampio display da 15" da dove si gestiscono tutte le funzioni multimediali dell'auto A lato due Tesla in ricarica ad una stazione Superfast in corrente continua a 480V

CALCOLANDO I COSTI DI ESERCIZIO ED IL VALORE RESIDUO LA BERLINA ELETTRICA HA CONSENTITO UN SIGNIFICATIVO RISPARMIO

Sport

SERIE B

Un Natale triste per il Venezia: ko a Perugia

Natale triste per il Venezia. La sua risalita ha subìto un inatteso stop (2-1) nel posticipo della diciottesima giornata sul campo del Perugia fanalino di coda. Grazie alla doppietta di Lisi (cross deviato all'8, gran tiro da fuori al 15') gli umbri si portano a un punto dal Cosenza. Per i lagunari gol di Pohjanpalo al 94'. Nella foto Lisi.

Leo Messi, classe 1987, ha vinto il Mondiale con l'Argentina nel 2022

Diego Maradona, nato nel 1960, ha vinto il Mondiale nel 1986

DUE PIEDI DI DIO

Impossibile (e ingiusto) stabilire chi sia il più grande
Messi ha numeri con cui il solo Pelè regge il confronto
Maradona ha fatto miracoli ed è sempre stato un leader
Due fenomeni figli dello stesso cielo, ora uniti dalla Coppa

IL CONFRONTO

E ora, con Leo finalmente campione del mondo con la sua Argentina e la festa nel paese sudamericano, che ha trovato ancora una volta nel calcio il modo per evadere dalle profonde crisi economiche, ha ancora senso il confronto Messi-Maradona? Ha ancora una ragione di esistere questo lungo e stucchevole tormentone?

SUL CAMPO

Nessuno è mai uguale ad un altro. Neppure a un sosia: figurarsi due artisti del calcio con 27 anni di differenza. Maradona nasce nel 1960, in una nazione dilaniata nella lotta tra peronisti e militari. Il presidente è Arturo Frondizi, figlio di una coppia originaria di Gubbio. Il suo programma è lo "sviluppismo", ma nel 1962 un colpo di Stato lo rimuove. Leo nasce nel 1987, nell'Argentina post dittatura, che ha ritrovato da quattro anni la democrazia. Diego è di un sobborgo di Buenos Aires. Leo è di Rosario, 300 km a Nord della capitale. Maradona gioca in Argentina dal 1976 al 1982, poi va in Europa. Leo lascia il paese all'età di 13 anni per andare a curare in Catalogna il suo deficit di crescita e costruisce l'intera carriera nei club lontano dall'Argentina. Barcellona, tappa amara nella storia di Diego – la famosa gamba spezzata da un intervento durissimo di Andoni Goikoetxea il 24 settembre 1983 -, diventa la città d'adozione di Messi: quando finirà la sua missione nel Psg, tornerà a viverci.

Maradona ha una carriera più breve e non ha le statistiche di Leo, ma è uno specialista in miracoli: due scudetti a Napoli, il mondiale 1986, il secondo posto a Italia '90, con una squadra mediocre e giocatori di seconda divisione, in totale 589 presenze e 310 gol. Leo regna incontrastato dal 2005 al 2022 tra Barcellona e Psg: vince sette Palloni d'Oro, undici campionati, quattro Champions, tre mondiali per club, sette Cope del Rey, sette supercoppe, tre supercoppe Uefa, sei Scarpe d'Oro, totale 42 trofei nazionale compresa, 863 partite e 706 reti. Maradona gioca in un calcio in cui anche le regole sono diverse – cambieranno profondamente dopo Italia '90 -, mentre Leo si ritrova in un sistema che protegge gli attaccanti e il concetto di autogol è ben diverso rispetto a trent'anni fa. Maradona è un hombre di sfide, che dà il meglio di sé a Napoli, dove viene però inghiottito da amicizie e abitudini pericolose. Messi ha trovato a Barcellona non solo il club che lo ha curato, ma anche la zona confort. Diego è un ribelle. Un uomo del popolo che non ama i potenti. Capisce per primo la vera natura della Fifa, che lo usa per lanciare il mondiale Usa nel 1994 e poi lo scarica senza pietà. Messi vive di calcio, il suo regno. Lo scrittore Maurizio De Giovanni sulla Stampa ha scritto: «Diego non avrebbe mai alzato la coppa in vestaglia». Probabilmente è così, anche se Messi si è ritrovato la tunica addosso, adagiata dalle mani dell'emiro Al-Thani, che non è solo il proprietario del Psg, ma è anche un signore della terra che ha usato il mondiale a scopi politici. Qatargate, Qatar 2022: la parola Qatar di questi tempi fa tendenza.

> **OGNUNO È STATO IL RE INDISCUSSO DELLA PROPRIA EPOCA, MA LA PULCE È STATA ANCHE UN CAMPIONE DI LONGEVITÀ**

LO STESSO CIELO

La verità, molto semplice, è che Maradona e Messi sono gli indiscussi re delle proprie epoche. Diego non ha avuto un Cristiano Ronaldo a contrastarne la leadership, ma è stato più provato, anche per errori propri, dalla vita. Messi, che non ha mollato la coppa in queste ore e se l'è portata in camera per contemplarla mentre preparava la valigia, ha una continuità di rendimento impressionante: 17 anni da protagonista assoluto, macinando titoli e record. Il confronto, semmai, è con Pelé, 16 stagioni al Santos, ma sempre in Brasile e mai in Europa. Diego ci ha regalato il sommo dei suoi capolavori con il gol all'Inghilterra nel mondiale 1986: la Gioconda del calcio. Messi ha deliziato il popolo universale del football per due decenni. Eroe vero e non fenomeno da playstation. Maradona è stato politicamente scorretto. Messi non ha mai infastidito i potenti, ma ha sempre tenuto le distanze rispetto alle stanze del potere. Diego fu amato dalla sua squadra perché era il leader del popolo: pensava a tutti, anche agli ultimi. Ma anche Leo è amato. L'Argentina ha giocato per sé e per Leo: tutti hanno tirato la volata alla Pulce. Diego e Leo sono figli dello stesso cielo. Prima del rigore di Montiel, nel labiale di Messi è stata letta una preghiera indirizzata a Maradona. L'Argentina de Dios, por la gracia di papa Francesco.

Stefano Boldrini

LE PAGELLE

Scaloni su tutti, ma Mbappé è il futuro Flop Brasile e CR7, tanti errori arbitrali

MESSI 10

La catarsi perfetta e la summa della carriera arrivano in un Mondiale dominato tecnicamente, e dall'alto di una personalità debordante, che in pochi gli accreditavano. Ha orientato i destini dell'Argentina, ha frantumato diversi record, ha colto l'unico successo che gli mancava. È come minimo nella Triade della storia del calcio, con Pelé e Maradona, poi ognuno faccia le sue classifiche.

SCALONI 9

A 44 anni era l'allenatore più giovane, e ha vinto, con un capolavoro di gestione del gruppo e psicologia. Tattica poca, nessuna strategia innovativa che al Mondiale non serve. Si è affidato a Leo e gli ha fatto ruotare intorno gli altri, poi è stato bravo a cambiare rotta e giocatori dopo la prima sconfitta. E a lanciare senza paura Alvarez, Enzo Fernandez e Mac Allister, risultati decisivi.

MBAPPÉ 9

Il più bravo degli sconfitti, e per distacco. Capocannoniere con 8 gol, il futuro è suo ma anche il presente e il passato, visto che è già stato campione del mondo. Il prossimo Fenomeno del calcio, se avrà voglia di esserlo e se tutto questo non gli verrà a noia.

CT Lionel Scaloni, ct argentino

BOMBER Kylian Mbappé

DELUSIONE Cristiano Ronaldo

REGRAGUI 8

L'allenatore rivelazione del torneo col suo Marocco, che ha portato l'Africa nella storia con la prima semifinale di sempre, ha colpito per la freschezza, e per i suoi tanti giocatori dal fisico asciutto e scattante, per niente intarsiati di muscoli come va adesso, tecnici, gioiosi, uniti. E ha mostrato come ci si possa difendere con ordine e colpire in leggerezza, senza fare per forza barricate: si può, anzi si deve, giocare a calcio anche così.

CROAZIA 8

Da seconda nel 2018 a terza in Qatar, ha ripetuto il miracolo. Terza grazie alla tenacia e alla cinica lettura tattica di ogni gara, a Modric magnifico, a Perisic bravissimo, al difensore Gvardiol che ha ceduto solo a Messi. Ma è a fine ciclo, ora.

BRASILE 5

Si è illuso e ha illuso tutti. Doveva vincere e ne aveva le potenzialità, poi è uscito ai rigori con la Croazia nei quarti per un'errata gestione dei minuti finali. Neymar, sempre trascinatore, e sempre picchiato con ferocia, meritava di più.

PORTOGALLO E CR7 5

Buttano via tutto con un pessimo quarto di finale contro il Marocco. Eppure avevano un sacco di talenti, ed erano anche riusciti a liberarsi del peso di Cristiano Ronaldo, mai visto così in difficoltà nei movimenti: l'esplosione di Gonçalo Ramos aveva illuso. Ma la rinuncia a Cancelo e Leao fa pensare che il ct Fernando Santos avesse perso la maniglia, infatti è stato giubilato.

ARBITRI 5

L'ottimo Marciniak in finale è la foglia di fico che maschera a fatica le diverse incertezze, troppe per un Mondiale. Gare importantissime come il quarto Olanda-Argentina (arbitro Lahoz) o tre gare del Marocco contro Portogallo (Tello), Francia in semifinale (Ramos) e persino nella finalina con la Croazia (Al Jassim) sono state dirette in modo assai impreciso. Il peggiore, forse, lo zambiano Sikawze in Belgio-Canada. Premiare tutti i continenti con gli arbitri, anche in gare delicatissime, non è una buona politica.

(a cura di Andrea Sorrentino)

IN MIGLIAIA PER L'ADDIO A SINISA

▶A Roma le esequie di Mihajlovic alla presenza di moltissimi campioni, amici e tifosi. Il ct Mancini: «Ho perso un fratello»

▶Un lungo applauso all'arrivo del feretro e all'uscita la piazza diventa uno stadio. Sulla bara le sciarpe delle sue squadre

L'ULTIMO SALUTO

ROMA Giace il guerriero, ma il ricordo è vivissimo. E questo coro resterà in eterno: "E se tira Sinisa, e se tira Sinisa è gol". Si spegne così l'ultimo saluto a Mihajlovic mentre le lacrime sciolgono ancora le nuvole di fumogeni e le braccia restano alzate verso il cielo. La Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri si trasforma in uno stadio, il traffico di piazza della Repubblica per due ore è paralizzato. Sinisa, l'amico di tutti è di nuovo al centro, come nella camera ardente in Campidoglio, coperto dal drappo della Serbia, dalle maglie e dalle sciarpe delle squadre che ha vissuto (Stella Rossa, Roma, Samp, Lazio, Inter), che ha guidato (Torino, Milan, Bologna) e sfidato. Tutte insieme formano un rosario. Pregano la moglie Arianna e la mamma Viktorija, le sue marie, in prima fila al fianco dei sei figli e del fratello. Sulla bara giganteggia ancora una foto del serbo, che sorride alla vita prima che facesse a lui, e a tutti quelli che lo amavano, questo brutto scherzo.

PAROLE AL CUORE

Un autentico bagno di folla ieri per dirgli addio. Amici, conoscenti, semplici tifosi, dirigenti ed ex compagni uniti in un lungo e commosso applauso sino all'uscita della bara portata da De Silvestri, Strakovic, Arnautovic, il ct Mancini, Vincenzo Cantatore e Robeto Soriano. C'erano veramente tutti ieri, al completo: il ministro per lo sport Andrea Abodi, i presidenti del Coni Giovanni Malagó, della Figc Gabriele Gravina e dei club Lotito, Ferrero e Cairo, ma anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, Bruno Conti. Totti e De Rossi hanno infilato l'ingresso laterale. Presente anche Gianni Morandi e altri personaggi dello spettacolo.

Toccante l'omelia del cardinale Matteo Maria Zuppi, l'arcivescovo di Bologna che ha celebrato l'ultimo rito: «Con tante domande accompagniamo in quest'ultimo tratto Sinisa... togliamo tante pietre dal nostro cuore». La famiglia dovrà convivere con questo dolore inaspettato: «Era la sua squadra del cuore e per quella squadra dava tutto. È rimasto lo stesso: ruvido, schietto, generoso. E allo stesso tempo dolce e tenero». Toccante il passaggio sulla malattia, la bestia contro cui Mihajlovic ha provato a combattere fino all'ultimo: «Le fragilità non sono ostacoli ma opportunità. Sinisa non scappava, l'ha affrontata con coraggio e credo che abbia dato tanto coraggio parlandone, piangendo davanti agli altri, condividendo il passaggio verso la fragilità. Il guerriero ha vinto con la dolcezza della fragilità. La fragilità è una porta, non un muro. Voglio dire a tutte le persone di non abbattersi». E ha poi aggiunto: «Oggi sentiamo l'ingiustizia, nei nostri pensieri ci aiuta il Natale, Dio nasce per amore e accetta anche la morte per rinascere in cielo. Dio vuole che la morte, che è sempre ingiusta, non sia la fine ma la nascita. La malattia ci fa pellegrini alla scoperta di sé, Sinisa fece questa esperienza anche durante la guerra». Un'ora e mezzo di funzione. Alla benedizione del feretro partecipa il vescovo serbo, in una comunione anche religiosa. Commovente l'intervento dell'ex pugile Vincenzo Cantatore, un passato nello staff tecnico del Bologna e grande amico di Sinisa.

L'ULTIMO BACIO La moglie Arianna china sul feretro di Sinisa, sopra la folla. A destra, il ct Roberto Mancini porta la bara a spalla

L'ULTIMO APPLAUSO

La bara esce dalla Basilica portata a spalla da ct Mancini («È stato un onore e un privilegio averlo come amico: abbiamo passato una vita insieme, perdo un fratello»), da Attilio Lombardo ex centrocampista della Samp, da Stankovic e dall'ex pugile Vincenzo Cantatore. E stavolta l'applauso è di tutti i tremila della piazza. Poi l'assordante silenzio mentre il feretro si allontanava per raggiungere il Verano dove Sinisa è stato sepolto. Mihajlovic ora è eterno.

Alberto Abbate
Emiliano Bernardini

Agenda

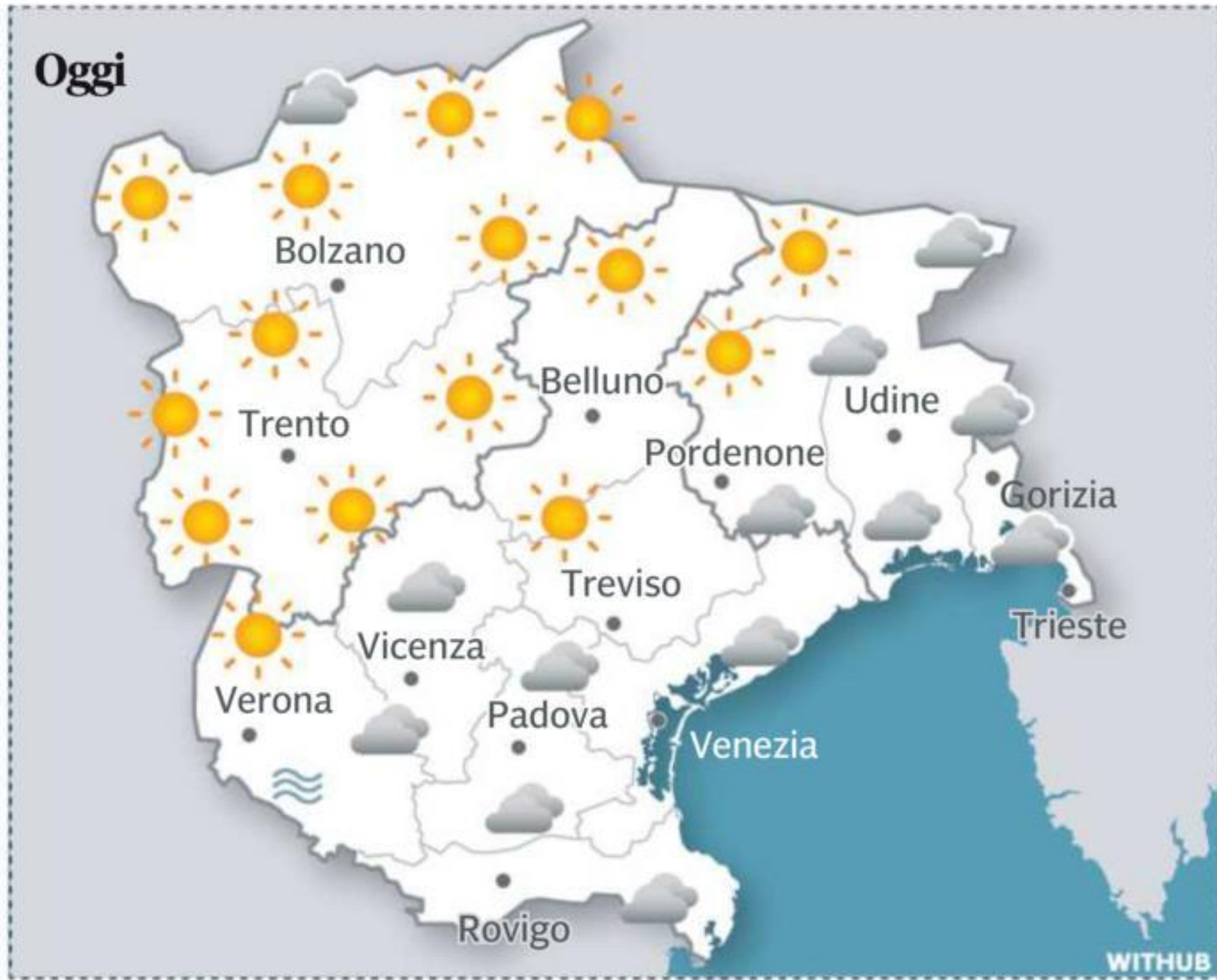
METEO

Piogge su Liguria e Nord Toscana, nubi in Val Padana

DOMANI

VENETO
Molto nuvoloso e fosco tra pianure e Prealpi con pioviggini o deboli piogge pi[illegible] probabili tra Garda e veronese. In prevalenza asciutto sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità diffusa, più compatta tra Dolomiti del Brenta, alto Garda e Vallagarina dove non si esclude qualche pioviggine e nevischio in alta quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Molto nuvoloso e fosco tra pianure, coste e Prealpi giulie con pioviggini o deboli piogge a carattere sparso e intermettente, più asciutto sulle Alpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	6	Ancona	4	13
Bolzano	-1	8	Bari	8	14
Gorizia	6	8	Bologna	4	[illegible]
Padova	5	7	Cagliari	11	17
[illegible]	2	6	[illegible]	8	14
Rovigo	5	[illegible]	Genova	12	13
Trento	2	8	Milano	5	6
[illegible]	[illegible]	7	Napoli	12	13
Trieste	8	10	Palermo	[illegible]	16
Udine	3	7	Perugia	4	9
Venezia	5	7	Reggio Calabria	12	15
[illegible]	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	3	6	Torino	1	9

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità.
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Filumena Marturano** Serie Tv. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Nunzia Schiano
23.35 **Porta a Porta** Attualità
1.20 **Viva Rai2!... e un po' anche Rai1** Show

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.40 **TG Sport Sera** Informazione
18.58 **Meteo 2** Attualità
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Net - Gioco di squadra** Serie Tv. Di Volfango Di Biasi. Con Massimo Ghini, Maurizio Mattioli
23.15 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.20 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.30 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.50 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.00 **CSI: Vegas** Serie Tv
11.45 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **Spy** Film Commedia
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Streghe** Serie Tv
17.35 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.45 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Solomon Kane** Film Azione. Di Michael J. Bassett. Con James Purefoy, Max Von Sydow, Rachel Hurd-Wood
23.00 **Wonderland** Attualità
23.35 **Zombie Contro Zombie** Film Commedia
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Seal Team** Serie Tv
2.50 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Wild Australia** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **In scena** Documentario
9.05 **Under Italy** Documentario
10.00 **Hansel e Gretel** Musicale
11.30 **Cappuccetto Rosso** Musicale
12.15 **I mestieri del teatro: essere un attore** Teatro
12.30 **Collezionisti cinesi, il potere dell'arte** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Wildest Antartic** Doc.
14.55 **Wild Australia** Documentario
15.50 **Colpi di timone** Teatro
18.30 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.00 **Visioni** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **In scena** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **The Greatest Showman** Film Drammatico
22.55 **Franco Cerri, l'uomo in bemolle** Film
0.05 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale
1.05 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.20 **Ciak Speciale** Attualità
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Chips 1/A** Telefilm
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.35 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **Gunny** Film Guerra

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un altro domani** Soap
17.20 **Un altro domani** Soap
17.45 **Le Ali Della Vita** Miniserie
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Le streghe** Film Fantasy. Di Robert Zemeckis. Con Anne Hathaway, Octavia Spencer
23.35 **X-Style** Attualità
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.05 **Pollyanna** Cartoni
7.35 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.05 **Peter Pan** Cartoni
8.35 **New Amsterdam** Serie Tv
10.20 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Tipi Da Crociera** Sit Com
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Deadpool 2** Film Avventura. Di David Leitch. Con Ryan Reynolds, Josh Brolin
23.45 **Jonah Hex** Film Azione
1.30 **Ciak Speciale** Show

Iris

6.40 **Don Luca** Serie Tv
7.55 **Ciaknews** Attualità
8.00 **Kojak** Serie Tv
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **Codice Magnum** Film Drammatico
11.45 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico
14.20 **La tempesta perfetta** Film Avventura
16.45 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I quattro figli di Katie Elder** Film Western. Di Henry Hathaway. Con John Wayne, Paul Fix, James Gregory
23.30 **Alfabeto** Attualità
23.50 **È una sporca faccenda, tenente Parker!** Film Giallo
2.00 **Parenti, amici e tanti guai** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **La neve cade sui cedri** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Ange e Gabrielle - Amore a sorpresa** Film Commedia. Di Anne Giafferi. Con Isabelle Carré, Patrick Bruel, Alice de Lencquesaing
23.15 **Valérie - Diario di una ninfomane** Film Drammatico
1.00 **Mai stata meglio** Film Commedia

Rai Scuola

10.30 **Spot on the Map** Rubrica
10.40 **Inglese**
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Vertical city**
19.00 **#Maestri P. 32**
19.45 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina**
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Predatori di gemme** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
22.25 **Il codice del Boss** Doc.
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Il Gattopardo** Film Dramm.
0.30 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un Natale per ricominciare** Film Commedia
15.45 **Tre fidanzati per Natale** Film Commedia
17.30 **Una promessa sotto il vischio** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **La chiave del Natale** Film Commedia
23.15 **Un Natale con amore** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Documentario
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man** Film Azione
23.35 **Ender's Game** Film Fantascienza

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo ai Mondiali** Rubrica sportiva
23.30 **Zandalee** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
20.45 **La tavola delle feste Lifestyle** Rubrica
21.15 **Tag In Comune - Il meglio di...** Rubrica
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Vitale e impulsivo, ti esalti con facilità e vuoi coinvolgere tutti, aprendo la strada che conduce alla primavera. Con l'arrivo di Giove, questa tua vitalità riceve un'iniezione di energia, che ti consente di seguire la via della facilità e del successo con grande naturalezza. Forse sarai tentato di mettere a frutto questo supplemento di sprint nel **lavoro**, approfittando di circostanze favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi, decisamente più vivace e stimolante, crea un gioco dinamico che ti dà un po' una scossa, smuovendoti dalle tue abitudini e obbligandoti a fare qualcosa di diverso. Sarà come una scintilla che potrà suscitare una reazione articolata e che si sviluppa nel tempo. Qualcosa di nuovo viene a colorare la relazione con il partner, l'**amore** potrebbe farti perdere un po' la testa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione sta diventando meno spigolosa per te, gli angoli si arrotondano e diventa meno necessario batterti per raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Si attutisce un ardore un po' eccessivo nel lavoro, che forse ha falsato alcune percezioni delle cose. Ora puoi rilassarti. C'è ancora bisogno di quel supplemento di attenzione in **amore**: il partner desidera che vi guardiate negli occhi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con questa Luna favorevole e molto dinamica, per te le cose iniziano a diventare più vivaci e stimolanti. Ti senti motivato, incuriosito, disponibile a uscire un po' dal tuo giardino per avventurarti alla scoperta del bosco. Si sciolgono quasi come per magia alcune tensioni in **amore**, creando una nuova geometria in cui alcuni elementi della prospettiva si capovolgono e rivelano risorse inesplorate.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il cielo ti è propizio: Giove diventa nuovamente favorevole per te e un vento fortunato gonfia le tue vele. Sebbene alcuni elementi complessi con cui stai facendo i conti da tempo siano ancora presenti, il tuo umore cambia e, senza saperlo spiegare in parole, ti senti in grado di superare gli ostacoli che ti frenavano. Nel **lavoro** si delineano nuove possibilità, qualcosa ti permette il cambiamento.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi termina l'opposizione di Giove, che ti ha dato molto negli ultimi mesi ma ha anche creato un'atmosfera forzata che non sempre si confaceva al tuo umore. Sei sulla soglia di un'altra fase, affine ai tuoi bisogni e facile da coltivare. Qualcosa si modifica nel tuo atteggiamento con il partner, ti senti più aperto e disposto a concederti in **amore**. Ora le cose sembrano facili, non è che l'inizio!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna potrebbe rivelarsi propizia e aiutarti a sbloccare questioni di natura **economica**, consentendoti di individuare soluzioni alternative per portare in porto i tuoi progetti. In questo potrebbe svolgere un ruolo importante la famiglia, creando condizioni favorevoli che forse da solo non saresti in grado di mettere in piedi. Sarai sorpreso dalle possibilità che si apriranno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno oggi è al centro di una configurazione un po' pirotecnica, che viene a smuovere la situazione in cui ti trovi e a immettere nuova energia. Lasciati sorprendere dalle soluzioni inattese che si disegnano spontaneamente nella tua mente. Anche gli elementi di contrasto saranno utili per rendere possibile questo salto. Ed è nell'**amore** che i presagi diventeranno rapidamente tangibili.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi Giove, il tuo pianeta, entra nell'Ariete e forma un aspetto che ti è favorevole. Sentirai il sostegno del grande benefico dello zodiaco soprattutto nell'**amore**. Finalmente è disposto a elargirti una carica supplementare di allegria. A questa sua dote preziosa sarà impossibile opporre resistenza. La vitalità che ti contraddistingue trova un nuovo dinamismo, anche nel lavoro diventi invincibile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la nuova posizione di Giove è come un vulcano di energia che ricarica le batterie, spingendoti a osare credere nelle tue capacità e ad affrontare gli ostacoli con grande ottimismo. La configurazione ha qualcosa di molto dinamico che ti favorisce soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. Vengono a crearsi i presupposti per degli sblocchi insperati e quasi fulminei che liberano le tue energie.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di oggi ha come protagonista una Luna particolarmente incalzante nei tuoi confronti. Te ne accorgerai nel **lavoro**, settore nel quale tenderà a farti superare quegli atteggiamenti e modi di pensare troppo rigidi e che giocano a tuo sfavore. C'è forse qualcosa di brusco o di sorprendente nella dinamica odierna. Ma anche se la situazione può sembrare impervia tu sei più che protetto.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nonostante il tuo amato Giove oggi esca dal tuo segno, la configurazione odierna ti offre numerose opportunità, anzitutto di natura economica, facendoti sentire più sicuro di te e più in grado di gestire in maniera proficua il rapporto con il **denaro**. La Luna ti è propizia e ti consente di approfondire la visione delle cose, incrinando dei pregiudizi che ti impedivano di vedere alcune opportunità.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	104	50	92	87	71	64	60
Cagliari	14	75	43	69	88	59	17	52
Firenze	82	80	49	66	81	54	33	46
Genova	61	64	47	55	62	54	35	49
Milano	59	157	75	102	11	97	46	94
Napoli	42	82	50	65	13	64	60	56
Palermo	85	69	45	66	12	59	52	56
Roma	23	103	55	60	38	55	3	51
Torino	77	66	76	63	30	63	49	56
Venezia	32	103	59	101	52	70	21	64
Nazionale	48	70	73	69	69	69	29	68

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IL LAVORO, INTESO COME REALIZZAZIONE E DIGNITÀ DELLA PERSONA, È STATO SVALORIZZATO DALL'ATTUALE MODELLO ECONOMICO E SOCIALE TANTO CHE SI È POVERI ANCHE LAVORANDO».

Maurizio Landini *segretario generale Cgil*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

Si può dissentire anche in modo radicale da ciò che sostiene Nordio o altri, ma senza ricorrere a espressioni offensive

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto sul Gazzettino la lettera del 17/12 del sig. Manaigo che critica il giornalista Travaglio direttore del Fatto Quotidiano ed i lettori di tale giornale e siccome io sono un lettore del Fatto Quotidiano che vende più di 50.000 copie al giorno, mi sento chiamato in causa e desidero rispondere come segue. Secondo me Il direttore Travaglio ha fatto solo il suo dovere criticando secondo il suo punto di vista i vari progetti di riforma della Giustizia presentati dal Ministro Nordio ed io infatti acquisto il Fatto Quotidiano proprio perchè il direttore Travaglio non ha peli sulla lingua.

Inoltre il direttore Travaglio ha scritto che gli hanno detto che nella Procura di Venezia il Dott. Nordio era nominato "mona" che non è una parolaccia, è una tipica parola veneta non offensiva che vuol dire persona ingenua facilona quindi niente affatto offensiva. Tanto desidero dire non per difendere il direttore Travaglio che non ha certo bisogno del mio aiuto ma per cercare di spiegare un po' il senso del suo articolo.

Franco Rinaldin
Venezia

Caro lettore,
ciascuno ha ovviamente una propria sensibilità, ma le chiedo: se io in questa rubrica replicassi a lei o un altro lettore affibbiandole, nelle prime righe della mia risposta, il "simpatico" epiteto con cui Marco Travaglio ha etichettato Carlo Nordio, lei come reagirebbe? Con un'alzata di spalle perché, in fondo, quello non è un insulto o una parolaccia ma un innocuo buffetto tra l'altro utilizzatissimo nella parlata veneta? O invece, con buone ragioni, se la prenderebbe a male, giudicandomi, come minimo, un maleducato e un interlocutore scorretto? Ciascuno ha il suo modo di fare giornalismo e certamente non ho nulla da insegnare all'ottimo direttore de Il Fatto. Penso però, e credo di interpretare il pensiero del signor Manaigo e di altri lettori, che si possa dissentire anche in modo radicale da ciò che pensa il ministro Nordio sui temi della giustizia o dalle opinioni di qualsiasi altro esponente politico o di governo senza ricorrere a certe offensive espressioni, senza lisciare il pelo ai propri lettori con battute da avanspettacolo e senza attaccare i propri avversari distorcendo i loro nomi o ironizzando su loro difetti fisici. Se uno è convinto della forza e della giustezza delle proprie idee non ha bisogno di ricorrere a questi artifici e neppure ai "sentito dire" di qualche presunto amico avvocato. Non le pare?

Addio Sinisa

Mihajlovic amava fino all'immedesimazione

Sinisa Mihajlovic sapeva che l'unica cosa che salva la vita è amare qualcosa, qualcuno. E lui ha amato, terribilmente e profondamente. Ha amato la sua patria straziata dalla guerra civile, «la cosa peggiore di tutte», ha amato le squadre in cui ha giocato e quelle che ha allenato, amava gli amici, tutti, anche quelli politicamente meno «presentabili» come la tigre Arkan, amava la sua famiglia, amava il calcio, che gli ha dato tutto. Sinisa ha molto amato, e chi ama alla fine si ritrova con buoni compagni di viaggio. «È indispensabile amare qualcosa», e lui, che ha amato le squadre in cui ha giocato, Stella Rossa e Lazio su tutte, amava le squadre che andava ad allenare al punto da studiarsi a memoria la loro storia, entrare davvero nei panni di chi quella maglia – fosse del Bologna, della Sampdoria, del Milan o del Torino – la amava davvero. Non era furbizia ruffiana, era amore per quello che faceva fino all'immedesimazione. Dicono che qualche giorno fa dicesse agli amici che nel 2023 sarebbe tornato a girare gli stadi per studiare e vedere le partite. Se ne è andato prima, lasciando un vuoto (non è una frase fatta) perché era voluto bene, e lo era non per la sua malattia.

Antonio Cascone
Padova

Le mazzette alla Ue

Ma non mettiamo all'indice le lobbies

Siamo tutti colpiti dagli scandali al Parlamento europeo. Ma non vorrei che la corruzione al parlamento EU fosse intesa come elemento di condanna delle c.d. lobby. Vi è modo e modo di fare lobby. Una cosa è prendere tangenti per portare avanti interessi non palesi, altra è interloquire con le istituzioni per far presente e anche sostenere interessi vari. Un esempio di trasparenza è il parlamento USA, dove le lobbies hanno addirittura uffici stabili presso la camera e il senato. Ogni decisione politica o economica ha ricadute in termini di vantaggi e svantaggi, tocca in maniera diversa settori economici e/o categorie sociali. Un rapporto trasparente e palese non ha nulla a che vedere con i casi patologici e gli scandali emersi in questi giorni. Fisiologico è il dialogo, patologico il caso in cui la lobby diventi dominante sull'istituzioni, come quella delle armi sempre in USA. Vi è già una caduta di credibilità diffusa, ed è confermata dall'astensione sempre maggiore dal voto. Non facciamo confusione! E oserei dire un'altra cosa: più la selezione della classe politica è fatta non per merito, rappresentatività del territorio e di qualche categoria, ma per fedeltà al capo, al partito, più vi è pericolo di corruzione, perché l'incarico politico diventa spesso occasione fortunata della quale approfittare.

Aldo Mariconda
Venezia

Solidarietà

La concretezza di Telethon

Abbiamo letto con interesse la risposta al lettore che esprimeva scetticismo nei confronti delle nostre attività di raccolta fondi e in particolare delle occasioni che vedono la partecipazione di volti noti, come l'annuale maratona televisiva che si è appena conclusa. Ci sentiamo di dire al signor Mulé che siamo tanto consapevoli delle moltissime condizioni che, in ogni parte del mondo e in ogni giorno, causano ingiusta sofferenza e meriterebbero maggiore attenzione. Comprendiamo la frustrazione e la sensazione di abbandono di chi si sente invisibile, poco "interessante", poco "notiziabile": le persone con malattie rare, quelle di cui noi ci occupiamo, e quasi sempre sconosciute ai più, affrontano ogni giorno questa forma di solitudine che si aggiunge alle difficoltà ed alla gravità della malattia. Siamo nati proprio per contrastare certe logiche in base alle quali alcune battaglie, e le persone che le combattono, siano da considerarsi di "serie B".
Siamo sempre grati a coloro che mettono il proprio talento e la propria popolarità al servizio della nostra missione e negli anni hanno contribuito a far sì che la ricerca realizzasse terapie che prima non c'erano e migliorasse la vita di tante persone e famiglie: la concretezza di questi risultati credo superi ogni considerazione di tipo moralistico o processo alle intenzioni.
E proprio perché la concretezza è nel nostro DNA, al signor Mulé vorremmo proporre di venirci a trovare per toccare con mano la nostra realtà e scoprire da vicino cos'è Telethon tutto l'anno, quando i riflettori della tv si spengono.

Francesca Pasinelli
Direttore generale di Telethon

Agenzia delle entrate

Perché sanzionare l'errore in buona fede?

In settimana ho ricevuto dall'Agenzia delle Entrate una notifica relativa a un controllo formale della dichiarazione modello 730 / 2020 redditi 2019, in verità la stavo attendendo consapevole del fatto di aver commesso un errore nella dichiarazione e, tale errore, purtroppo, l'ho ripetuto anche nella dichiarazione relativa ai redditi 2020, ripeto che si è trattato di un errore, nei fatti ho inserito negli oneri deducibili al rigo E 21 la somma da me versata annualmente per la ricongiunzione onerosa, cosa che non dovevo fare perchè già considerata ai fini del reddito complessivo nel modello CUD. Quindi nella notifica è stato ricalcolato il reddito complessivo con lo storno dei crediti da me indebitamente ricevuti anche ai fini dell'addizionale IRPEF regionale in sostanza 338 euro di crediti da restituire più 16 euro di addizionale da versare, per un totale 354 euro. Ora nel fatto di restituire la somma indebitamente percepita nulla da dire, ho sbagliato, ma perchè anche sanzionare il contribuente facendo così lievitare il costo a 453 euro complessivi; non era mia intenzione di evadere o eludere il fisco con una azione consapevole, purtroppo ho ingenuamente sbagliato. Non sarebbe sufficiente recuperare i crediti più gli interessi? Interessi, però, come vengono applicati dalle banche nei confronti dei correntisti, cioè quasi zero, anche qui sarebbe cosa interessante sapere quale parametro di riferimento usa l'Agenzia per calcolare gli interessi, non di certo quello degli istituti bancari .

Nicola Dalla Mora
Cavallino-Treporti (VE)

Mondiali in Qatar

Per fortuna evitato il lancio della monetina

In Qatar gli organizzatori della gara erano stati presi dal panico. Se la finale non fosse stata vinta ai rigori avrebbero dovuto ricorrere al lancio della monetina. Ma in quel paese on usano più le monete. Sarebbero stati costretti al lancio di un mazzo di banconote da 1.000 dollari.

Luigi Barbieri

La corruzione in politica

Superiorità morale e sacchi di banconote

La presunta superiorità morale di chi si ritiene tale, a volte si infrange su valigie e sacchi di banconote, o denaro nascosto nella cuccia del cane, tutti soldi di dubbia provenienza per non dire altro. Spero per il bene del paese, che la maggioranza dei politici possano essere delle persone per bene, anche se in passato sono gli stessi che hanno approvato quelli che sono andati a tirare le monetine a Craxi, pur se le cose non andavano male come oggi. Per chi ha perso la memoria, ricordo un vecchio e mai dimenticato politico del passato, Pietro Nenni che diceva: fare a gara a fare i puri, prima o poi trovi sempre uno più puro che ti epura.

Ugo Doci
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 19/12/2022 è stata di **42.050**

LA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Mihajlovic, il figlio perso e quell'ultima confessione

Nella vita di Sinisa Mihajlovic, morto venerdì, c'è anche un figlio perso nel 2017. Due anni dopo, in un'intervista rivelava che la moglie Arianna «ne soffre ancora tanto»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I frati Cappuccini lasciano la città di Rovigo: allarme sociale

I frati sono lì da sempre. Offrono un servizio immenso. Serve qualche filantropo che lì sostenga. Così la città diventa sempre più povera e desolata (shopUser221050_GZ)

L'intervento

L'autonomia differenziata e quei punti da chiarire

Andrea Giovanardi*

segue dalla prima pagina

(...) di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» alle Regioni che raggiungano l'intesa con lo Stato. Le considerazioni, di grande interesse, dell'illustre professore bolognese si muovono su due diversi piani. Il primo, eminentemente politico: la bozza Calderoli avrebbe lo scopo di favorire il partito di appartenenza del Ministro restituendo prospettive di crescita a una compagine che è uscita ridimensionata dal confronto elettorale. Ora, a parte il fatto che non pare disdicevole sostenere i progetti del proprio partito, quel che va evidenziato è che le aspirazioni autonomistiche non sono patrimonio esclusivo della Lega: i risultati del referendum veneto del 22 ottobre 2017, oltre il 55 per cento di elettori favorevoli, sono lì a dimostrarlo. A ciò si aggiunga che di legge quadro di attuazione dell'art. 116, terzo comma, Cost. si sta parlando, su idea del piddino Francesco Boccia, dal settembre 2019. Non può non evidenziarsi infine che Calderoli ha il merito di aver sottoposto la bozza alla Conferenza delle Regioni, dando dimostrazione di equilibrio allorquando, prendendo atto delle perplessità da più parti avanzate, l'ha ritirata per rivederne i contenuti. Il secondo piano, tecnico, induce l'ex Presidente del Consiglio a criticare il tentativo del Ministro per gli affari regionali sotto vari profili. Tralasciando la solita questione, per il vero solo accennata, dell'emarginazione del Parlamento (che, peraltro, nemmeno si pone perché siamo di fronte un disegno di legge che dovrà essere approvato dalle camere), merita soffermarsi sull'affermazione secondo la quale essa prevederebbe «passaggi di competenze molto ampi nel campo della salute, dell'istruzione, dell'ambiente, dei rapporti con l'Unione europea, della ricerca scientifica, dei porti, degli aeroporti e così via». Si tratta di tesi destituita di fondamento giacché le competenze non si trasferiscono con la legge di attuazione, ma con le successive intese tra Governo e Regione: in questo contesto la legge quadro non può che limitarsi a ribadire che le funzioni che verranno gestite, a seguito dall'intesa, dalle Regioni devono essere individuate all'interno degli ambiti previsti dalla Costituzione (le famose 23 materie). Lo stesso vale per l'affermazione secondo la quale la bozza non dispone nessun trasferimento di competenze allo Stato in tutti i campi in cui la devoluzione non avrebbe dato buona prova di sé: come può una legge di attuazione di una disposizione costituzionale che prevede il riconoscimento di «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia» agire all'incontrario trasferendo allo Stato materie attribuite dalla Costituzione alle Regioni? Ma veniamo a quello che Prodi considera come il problema più serio: al varo dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali, da riconoscersi a tutti i cittadini ovunque essi risiedano, non sarebbe data la «necessaria priorità», sia perché in caso di mancata determinazione dei LEP è previsto che si possano finanziare le competenze a spesa storica, sia perché non è possibile che le Regioni trattengano parte delle imposte generate nel loro territorio. Sul primo rilievo basterà evidenziare che nella bozza si prevede che possa ipotizzarsi un passaggio a spesa storica nelle materie LEP solo se lo Stato non determini i livelli essenziali nei 12 mesi successivi all'approvazione della legge: la norma ha lo scopo di fungere da pungolo nei confronti di chi, lo Stato, è inadempiente da più di dieci anni. D'altra parte, se si prevedesse, senza correttivi, che alle intese possa giungersi solo una volta definiti i LEP, si darebbe diritto di cittadinanza a una situazione in cui l'attuazione della norma costituzionale dipenderebbe, inaccettabilmente, dalla buona volontà del legislatore statale. Per quel che concerne poi la tesi secondo la quale non sarebbe possibile che le regioni trattengano parte delle risorse che derivano dalle imposte pagate dai propri cittadini, è sufficiente rilevare che essa confligge con l'art. 119 della Costituzione, il quale, individuando nelle compartecipazioni al gettito dei tributi erariali riferibile al territorio uno degli strumenti di finanziamento delle autonomie, riconosce la legittimità dell'aspettativa delle Regioni di utilizzare parte delle entrate generate dal proprio territorio. Infine, un'ultima fondamentale osservazione. Se è pur vero che le obiezioni sono tecnicamente infondate, è altrettanto vero che il Presidente Prodi muove da una condivisibile preoccupazione, quella concernente l'ampliamento dei divari e quindi delle diseguaglianze tra le diverse aree del Paese. A questi risultati, che penalizzano soprattutto i cittadini del Mezzogiorno, si è tuttavia giunti non per l'autonomia, che non c'è, ma, all'opposto, in conseguenza di una situazione istituzionale fortemente sbilanciata a favore dello Stato (che controlla tutti i principali tributi, è intervenuto pesantemente anche sull'autonomia di spesa delle Regioni e redistribuisce massicciamente le risorse dai territori a maggiore a quelli a minore capacità fiscale). Malgrado ciò, non solo i diritti civili e sociali sono garantiti in modo molto difforme nel Paese, ma l'Italia si trova ad affrontare da decenni un gigantesco problema di crescita: il sud non riesce a mantenere il ritmo del centro-nord e il centro-nord segna il passo rispetto al resto dell'Europa. Che senso ha in questa situazione stracciarsi le vesti contro l'autonomia differenziata che, puntando sulla maggiore efficienza di talune Regioni, scommette sulla loro possibile maggior crescita che, come rileva Banca d'Italia (L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali, nov. 2017), non può che condurre all'incremento dei trasferimenti, per quanto intermediati dallo stato, da nord a sud? Come non capire che i diritti sono garantiti non dal varo di, pur necessari, «misuratori» di uguaglianza, ma piuttosto dalla creazione delle condizioni perché i territori crescano? L'art. 3, secondo comma, della Costituzione stabilisce che vanno rimossi «gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana (...)»: è la Repubblica, che «è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato» (art. 114 Cost.), a doverlo fare. Questa è la vera scommessa dei percorsi autonomistici: riuscire laddove lo Stato, da solo, ha fallito, garantendo maggiore crescita al Paese e, con essa, maggiori diritti civili e sociali a tutti i suoi cittadini.

**Università di Trento*

Le idee

Il polso fermo dei professori e l'esigenza di rinnovarsi

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) contro l'occupazione degli edifici scolastici. Il sistema d'istruzione è vastissimo e molto differenziato al suo interno e per questo i cambiamenti sono lenti ad affermarsi. Tuttavia, negli ultimi tempi, l'azione di dirigenti, docenti e consigli d'istituto ha avuto un buon riscontro anche nella comunicazione, aprendo un utile dialogo con l'opinione pubblica. Alla scuola si addossano tanti compiti e al suo funzionamento si attribuisce, a ragione, un ruolo centrale nell'avvenire della società. Basterebbe questo basilare principio per appoggiare ogni iniziativa che aiuti a migliorane la credibilità, accrescere la fiducia da parte delle famiglie, rendendo al tempo stesso chiaro alle giovani generazioni la necessaria serietà con cui va messo in pratica il diritto costituzionale all'istruzione. In questo senso il rispetto delle regole fin dalla giovane età ha una straordinaria funzione pedagogica nel nostro paese. Da almeno quindici anni è in vigore una circolare (n.30/2007), derivante da un precedente decreto, che vieta l'uso dei telefonini a scuola agli studenti, ai docenti e al personale tecnico-amministrativo. Un divieto costantemente riportato nei regolamenti d'istituto. L'aver reso noto che alcuni istituti, a partire dal Malpighi di Bologna, si impegnavano sul serio a rende la scuola "phone free", è bastato a far diffondere questa pratica anche altrove.

Anche sulle occupazioni si va affermando un più deciso contrasto: è diventata una sorta di abitudine, sembra ormai solo una presa di possesso della scuola per certificare l'esistenza in vita di un movimento degli studenti oggi poco rappresentativo e poco propositivo. Le critiche sono da molti anni sempre le stesse. Bloccare la didattica e ancor peggio impedire l'accesso ai docenti, aprire la scuola a esterni, danneggiare attrezzature e l'edificio, non può essere considerata un'azione priva di conseguenze, specie quando un clima di dialogo permetterebbe forme di partecipazione co-gestite funzionali alla preparazione degli studenti. La decisione, demandata ai consigli di classe, di prendere provvedimenti più incisivi della semplice cancellazione delle gite scolastiche (come avveniva in passato) non va considerata semplicemente come un'inevitabile misura punitiva, ma soprattutto come stimolo all'assunzione di responsabilità individuali.

Accrescere il rigore anche contro altri comportamenti anti-sociali come il bullismo o le discriminazioni va nella stessa direzione di rendere le nuove generazioni più consapevoli delle scelte che si compiono. Delle tre più importanti agenzie formative la scuola costituisce il perno centrale che grazie all'abnegazione e l'impegno di straordinari operatori, docenti e dirigenti, regge una pressione enorme fra l'indebolimento delle famiglie, e la crescita esponenziale e incontrollata dei mezzi di comunicazione, primi fra tutti i social. Come comunità educante merita certo più risorse, più riconoscimento sociale, ma anche più pensiero strategico, in un mondo totalmente cambiato rispetto ai tempi di Maria Montessori o di Don Milani, di Rudolf Steiner o di Jean Piaget, che restano punti di riferimento pedagogico, ma meriterebbero di esser affiancati da innovatori altrettanto decisivi. I nostri giovani frequentano spesso le stesse scuole e lo stesso modello organizzativo dei loro nonni, quasi le stesse materie e programmi dei loro padri. Dovremmo avere più coraggio nel rendere la scuola più autorevole e accattivante. I piccoli segnali di vigore segnano una discontinuità da coltivare e far evolvere.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 20, Dicembre 2022

San Zefirino, papa. Papa, che governò per diciotto anni la Chiesa di Roma e diede mandato al suo diacono san Callisto di costruire il cimitero della Chiesa di Roma sulla via Appia.

-1°C 5°C
Il Sole Sorge 7:44 Tramonta 16:22
La Luna Sorge 4:06 Cala 13:57

HARLEM GOSPEL CHOIR SOLDOUT DOMANI E GIOVEDÌ AL TEATRONE CON L'OMAGGIO A NINA SIMONE

A pagina XIV

Cinema
Laura Samani al Visionario col pluripremiato "Piccolo corpo"

A pagina XIV

Udine
Vigili del Fuoco ed ex Cim: restauro con i fondi Pnrr

Dall'Europa arrivano le risorse per dare nuova vita all'ex sede di piazzale Unità d'Italia e per l'ex centro di igiene mentale

A pagina VII

Caserme rurali contro gli incendi

▶Entro il 2024 un nuovo presidio dei pompieri a tutela delle aree di montagna difficili da raggiungere velocemente

▶La località in cui sorgerà la nuova sede non è stata individuata: in ballo Alto Friuli e Parco delle Dolomiti

L'intervista
Piogge, terremoti e antiche frane Friuli vulnerabile

Vecchie paleofrane, rocce che si fratturano per l'azione dei terremoti e piogge eccezionali sempre più frequenti vanno a incidere su un territorio già predisposto al dissesto. È un Friuli fragile, che la geologa Maria Eliana Poli conosce nel profondo.

Antonutti a pagina II

Un'estate di fuochi tra Carso, Prealpi Giulie e Pedemontana. Un'emergenza figlia di condizioni estreme, che però evidenzia ancora una volta quanto il Friuli Venezia Giulia sia vulnerabile. Matteo Carretto, nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Pordenone, annuncia che se dovesse ripetersi un'estate torrida, con i fiumi in secca, sarà di nuovo emergenza. Ma nel 2023 potrebbe esserci un nuovo presidio: le caserme rurali dei Vigili del fuoco, avamposti a ridosso delle zone a rischio per intervenire rapidamente. Due i luoghi candidati a ospitare: il Parco delle Dolomiti friulane o l'Alto Friuli.

A pagina III

Uccise la moglie, chiede di andare subito a processo

▶L'uomo accusato della morte di Elisabetta Molaro, questa mattina era atteso dal Gup

Paolo Castellani chiede un processo rapido e rinuncia all'udienza preliminare. Il 45enne di Codroipo, che il 15 giugno scorso ha ucciso con decine di coltellate la moglie Elisabetta Molaro, 40 anni, questa mattina avrebbe dovuto affrontare l'udienza preliminare. Il sostituto procuratore Claudia Finocchiaro ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uxoricida per omicidio aggravato dal rapporto di parentela con la vittima e dall'aver agito con crudeltà (oltre 60 coltellate).

A pagina IX

Il lutto
Malore sul tetto della fabbrica muore 44enne

«Non mi sento bene...». Sono state le ultime parole pronunciate di Alfred Ndreca, 44enne originario dell'Albania ieri era impegnato alla Fantoni Spa.

A pagina IX

L'esordio Oggetto di culto dei collezionisti

Il calendario dell'Arma adesso parla in friulano

LA SVOLTA Per la prima volta in 90 anni di pubblicazioni, il calendario dell'Arma dei Carabinieri nel 2023 parlerà friulano. Affiancherà quelli stampati in inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese, arabo e sardo.

A pagina VII

Udine
Raffica di incidenti sei persone ferite

Sei persone ferite in tre distinti incidenti stradali. Un'altra giornata di super lavoro per i sanitari del 118 e i vigili del fuoco, che sono intervenuti tra Carlino, Aiello e San Daniele. In serata a finire ruote all'aria anche un ottantenne a Buja. Nonostante la dinamica estremamente complicata, l'uomo è riuscito ad uscire autonomamente dall'auto. È stato accompagnato in ospedale in codice verde.

A pagina VI

La decisione
Sottoscritto l'accordo per i lavoratori della sanità

Sottoscritto in Asufc a pochi giorni dalla scadenza della fine dell'anno l'accordo per le risorse aggiuntive regionali da 7.390.811,55 euro per i 7mila lavoratori del comparto. L'azienda aveva fornito già ai sindacati la garanzia della copertura economica di circa 170mila. Nei prossimi dieci giorni inoltre l'azienda delibererà sugli scatti per quasi 3mila lavoratori.

A pagina VI

Messi "friulano" tra premi e dieta

Il calcio mondiale è "ai piedi" di Lionel Messi. Il fuoriclasse argentino ha eguagliato il mito Maradona, confermandosi il numero uno per la gioia dei suoi connazionali e dei suoi innumerevoli fans. Messi nella sua carriera ha vinto tutto. Di lui, 35 anni, tutti conoscono vita, morte e miracoli. Ma c'è anche un "Messi friulano" poco noto, che si esibì nel settembre 2003 sul campo di San Giorgio della Richinvelda, al Torneo internazionale dell'Amicizia, con i talenti del Barcellona. E poi un giovane Leo, ancora sbarbato, premiato all'Eurochampion di Udine (2005). E, ancora, un Messi più volte a Sacile per la dieta dal dottor Poser.

Gomirato a pagina XI

IERI Da sinistra: Perego, Messi, Sensini e Mazzocchi

Coppa con "l'amarcord" Cantù-Oww

Basket A2: le prime quattro classificate di ciascun girone a fine andata si sono qualificate ai quarti di finale di Coppa Italia, il cui programma è stato reso noto dalla Lnp: mercoledì 28 dicembre, alle 20.45, Vanoli Cremona-Tesi Pistoia; giovedì 29, alle 20.45, Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine (la riedizione della finale di marzo) e Tramec Cento-Mascio Treviglio; giovedì 12 gennaio, alle 20.30, Unieuro Forlì-Reale Mutua Torino. La formula prevede la gara secca: le vincenti accederanno alle Final four dell'11 e 12 marzo. Incombe nel frattempo un altro turno infrasettimanale di campionato.

Sindici a pagina XIII

OWW L'udinese Briscoe va a canestro

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il territorio fragile

AMBIENTE

L'intervista Maria Eliana Poli

GEOLOGA Maria Eliana Poli, docente di Geologia ambientale all'Università di Udine

«Grandi piogge frane e terremoti l'incubo del Friuli»

▶Il cambiamento climatico si fa sentire in una regione già predisposta al dissesto

▶Opere di difesa? Sì, ma poi servono manutenzione e monitoraggi costanti

Vecchie paleofrane, rocce che si fratturano per l'azione dei terremoti e piogge di intensità eccezionale sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico vanno a incidere su un territorio già predisposto al dissesto. È un Friuli fragile, che Maria Eliana Poli, docente di Geologia ambientale all'Università di Udine, conosce nel profondo.

Professoressa Poli, qual è la situazione in Friuli?

«Il problema è complesso. Bisogna considerare dapprima l'eredità geologica, nel senso che i materiali presenti nel territorio sono spesso già scadenti. Penso per esempio ai gessi o alla diffusione delle antiche frane, come quella del Moscardo vicino Paluzza o del Masareit in Val Aupa, in cui le rocce sono già disgregate. Questo è un problema di base, accentuato dal fatto che siamo in una zona sismica. L'evoluzione tettonica è molto complicata in Friuli e dà una mano a creare materiali scadenti. Ad esempio nelle nostre montagne sono molto diffusi i calcari e le dolomie, rocce massicce con ottima resistenza meccanica, che però se fratturate dall'azione tettonica si sgretolano fino a comportarsi come fossero ghiaie e sabbie. E questo non depone per la stabilità dei versanti».

Ci sono zone più a rischio?

«Bisogna distinguere tra il concetto di pericolosità e quello di rischio. La pericolosità ci dà una idea della grandezza/intensità dell'evento, mentre il rischio valuta l'impatto/danno che l'evento ha o potrà avere sull'uomo. Un terremoto nel deserto difficilmente causerà danni, ma se lo stesso terremoto avvenisse in un centro urbano i danni potrebbero essere anche ingenti. Anche una frana di piccole dimensioni, che però ostruisce l'unica arteria di collegamento può generare un rischio elevato. Ci sono poi fattori naturali, come le caratteristiche idrauliche dei bacini, in particolare montani. Quando piove tanto, l'acqua viene incanalizzata nei bacini con un'azione di erosione importante. La frequenza di precipitazioni fuori scala aumenta la pericolosità, la capacità erosiva dei corsi d'acqua e dei versanti».

Quanto incidono le grandi piogge?

«I fattori climatici vanno a insistere su territorio fragile e favorendo il dissesto. Se aumenta la piovosità estrema, la gestione diventa complessa. Ad esempio le caratteristiche idrauliche dei bacini, in particolare montani, favoriscono il dissesto idrogeologico: i bacini montani sono piccoli e l'acqua che cade arriva velocemente alla sezione di chiusura del bacino, con un forte potenziale erosivo anche perché insiste su di un terreno facile da erodere. Pensiamo a quello che è successo in Val Canale nel 2003: piene velocissime che trasportano quantità di materiale solido impressionante (colate di detrito) hanno travolto tutto quello che hanno trovato sul loro percorso».

«PRECIPITAZIONI FUORI SCALA AUMENTANO PERICOLOSITÀ E CAPACITÀ EROSIVA DEI CORSI D'ACQUA»

Quale prevenzione?

«Per fare prevenzione è fondamentale la conoscenza del territorio dal punto di vista geologico, idraulico e climatico. La Regione è dotata di un database delle frane e di una rete meteo-climatica avanzata. Oltre alla conoscenza ci vogliono però anche le opere strutturali che intervengono sul bacino. Ogni opera va configurata e adattata al tipo di dissesto che si vuole mitigare, senza però dimenticare l'importanza della manutenzione e del continuo monitoraggio».

Ad esempio?

«Drenaggi, reti paramassi, briglie e pennelli vanno costruiti a opera d'arte e poi monitorati e manutenuti. La Regione ha una serie monitoraggi efficaci ed efficienti, mi sembra stia agendo positivamente. Nel 2003 si è risposto con opere molto impegnative. Le opere lungo la Val Uque, ad esempio, sono state completamente rifatte cercando di mitigare il rischio idrogeologico tenendo in considerazione tutto il bacino e non solo limitandosi a difendere Ugovizza. L'insieme di quelle opere dovrebbe impedire che colate di detriti come quelle che hanno invaso Ugovizza nel 2003 si ripetano: la grande briglia per il paese è l'ultima difesa in assoluto».

Boschi abbandonati, alberi che crollano sulle strade dopo le piogge. Che cosa si può fare?

«La manutenzione è sempre più costosa e difficile proprio per l'abbandono del territorio. È un problema non indifferente, d'altronde il bosco fa quello che deve fare: avanza. Se guardiamo le foto di inizio secolo, i paesaggi erano completamente diversi perché c'era la manutenzione dell'uomo, ora la montagna è abbandonata per via dello spopolamento».

Ci sono rimedi?

«Servizi adatti per la popolazione, non limitati agli anziani, ma rivolti ai giovani che devono tornare per ripopolarla. La montagna friulana non è facile, servono incentivi per tornare».

Noi come incidiamo, quali danni provochiamo?

«Sulle grandi frane non possiamo incidere più di tanto. Ma faccio un esempio: alluvione 2003, Cucco di Malborghetto. Quando è stato progettato l'insediamento di Cucco non si è tenuto conto della dinamica a monte: le case sono state edificate su un conoide costruito da detriti provenienti da versanti ancora attivi, ci vorrebbe maggior attenzione, valutare i siti che possono essere a rischio prima di costruire. Si sente di case invase dall'acqua... ma se si va a vedere con attenzione, spesso queste sono costruite entro aree golenali ed è giusto che il fiume usi le sue aree golenali durante le piene».

Quali soluzioni in questi casi?

«Il problema è complesso e parte come sempre dalla conoscenza. Ci sono altri strumenti di prevenzione a disposizione del decisore, come il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) di cui è dotato ogni Comune e che indice le zone a pericolosità idraulica o di frana. Sappiamo dove possiamo costruire. Oppure costruiamo, ma dobbiamo metterci difese adatte. A Pordenone, ad esempio, la realizzazione di una serie di opere idrauliche e in particolare la diga di Ravedis hanno fatto in modo che la città non andasse sott'acqua durante gli ultimi eventi di piena. Restano da risolvere i problemi a valle e c'è la cassa di espansione di Parà di Gai ancora da realizzare, sono opere impegnative anche dal punto di vista economico, percorsi lunghi, anche troppo».

E le casse di espansione del Tagliamento?

«Non si può aspettare la prossima grande alluvione del Tagliamento, come quelle del 1965 o 1966. Tecnicamente le soluzioni ci sono, vedi ad esempio le proposte del Laboratorio Tagliamento. Adesso è necessaria una decisione politica trasversale. Capisco i problemi, ma è scorretto che non ci sia stata finora una soluzione definitiva. Sono tutte opere importanti quelle sinora fatte, ma non definitive. Il ventaglio è ampio, qualcuno si prenda delle responsabilità. Non vogliamo le casse? Va bene, troviamo un altro metodo. Ci vuole volontà politica, che tenga in considerazione la naturalità del Tagliamento e la sicurezza delle popolazioni della bassa pianura. Questo dico ai miei studenti».

Cristina Antonutti

«SAPPIAMO DOVE COSTRUIRE OGNI COMUNE HA IL SUO PIANO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO»

Casse di espansione
«Per il Tagliamento serve volontà politica Non si può aspettare un altro 1965 o 1966»

Latisana sott'acqua

Pordenone
«Opere idrauliche e diga di Ravedis Così la città non è andata sott'acqua»

Il Noncello invade la città

L'esperta

La geologa che studia faglie e montagne

Maria Eliana Poli è docente associato di Geologia strutturale nel Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine. Insegna geologia ambientale nel corso di laurea in Scienze per l'ambiente e rischi geologici nel corso di laurea magistrale interateneo in Analisi e Gestione dell'Ambiente. Ha svolto ricerche sull'evoluzione tettono-metamorfica del basamento varisico delle Alpi Meridionli orientali e successivamente sull'evoluzione cenozoica delle Alpi Meridionali orientali. Sempre in ambito sismotettonico ha contribuito all'individuazione e caratterizzazione di faglie capaci al fronte della catena Sudalpina orientale in Friuli e Veneto. Membro della Commissione regionale di Microzonazione sismica della Regione Fvg, ha contribuito alla realizzazione di quattro Fogli geologici Carg (Udine, Maniago, Gemona, Longarone). I risultati di queste ricerche sono stati pubblicati su riviste internazionali e nazionali. Ha prodotto circa 60 lavori di cui 25 su riviste scientifiche ISI.

Prevenzione
«Fondamentali la conoscenza del territorio e i monitoraggi»

La Pontebbana distrutta dal Fella

Montagna
«È abbandonata Bisogna pensare a incentivi e servizi adatti ai giovani»

Una pianta crollata dopo le piogge

Roghi boschivi, l'arma delle caserme rurali

▶Entro il 2024 un nuovo presidio dei pompieri a tutela della montagna

▶La località deve essere ancora scelta O l'Alto Friuli o il Parco delle Dolomiti

INCENDIO Un pilota di Elifriulia scarica una benna carica d'acqua sul bosco in fiamme (Foto Paolo Giovannini)

PREVENZIONE

Un'estate di fuochi, concentrata prevalentemente tra il Carso, le Prealpi Giulie e la Pedemontana del Pordenonese. Un'emergenza figlia di condizioni estreme, che però evidenzia ancora una volta quanto il Friuli Venezia Giulia sia vulnerabile. Matteo Carretto, nuovo comandante provinciale dei Vigili del fuoco di Pordenone, è anche dirigente del Ufficio Soccorso, pubblico, colonna mobile regionale, antincendio boschivo sicurezza tecnica. Ricorda che incuria e mancanza di manutenzione non sono alleati dei boschi. E se dovesse ripetersi un'estate torrida, con i fiumi in secca, si ripresenteranno le stesse problematiche per lo spegnimento di roghi e focolai. Ma nel 2023 potrebbe esserci un nuovo presidio: le caserme rurali dei Vigili del fuoco, una sorta di avamposto a ridosso delle zone a rischio che permetterà di intervenire rapidamente insieme al Corpo forestale regionale.

I NUOVI PRESÌDI

Si tratta di nuovi modelli operativi introdotti quest'anno per migliorare la prevenzione e la capacità di intervento a contrasto dei roghi boschivi. «Il presidio prevede un dialogo con enti locali e i forestali per garantire una risposta più rapida, soprattutto in quei luoghi dove non si riesce a intervenire entro i 20 minuti», spiega l'ingegner Carretto, veneziano, che con i colleghi friulani dialoga dal 2018, ai tempi della mega esercitazione nella zona a rischio idrogeologico più alto del Nordest, compresa tra Isonzo, Tagliamento, Noncello e Piave. Le caserme rurali sono pensate per le aree più esposte al rischio di incendi boschivi e di prossimità. Il Piano ministeriale prevede, entro il 2024, la creazione di 30 presidi in tutta Italia, distribuiti nelle aree considerate come quelle più esposte. Sei presìdi sono già stati individuati nell'area del Parco nazionale del Gran Sasso, dell'Alta Murgia, del Cilento, del Pollino, dell'Aspromonte e del Parco regionale delle Madonie.

I VIGILI DEL FUOCO OPERERANNO IN SINERGIA CON GLI ENTI LOCALI E LE GUARDIE FORESTALI

LA SEDE

In Friuli non ci sono problemi per la sede, basta individuare una delle tante caserme svuotate dopo la caduta della "Cortina di ferro". Due le candidature: una nel Friuli Occidentale, l'altra nell'Alto Friuli, dove lo scorso luglio i roghi in Val Resia hanno isolato il paese di Resia rendendo inaccessibile l'unica via di accesso. La decisione non è stata ancora presa. L'unica cosa certa è che se la scelta cadrà in provincia di Pordenone, il presidio vigilerà sul patrimonio boschivo del Parco delle Dolomiti friulane. «Il presidio - spiega Carretto - avrà a disposizione sette giorni su sette, con orario diurno, una squadra specifica di vigili del fuoco che si integrerà con le guardie forestali. Noi metteremo risorse, procedure, attrezzature e le nostre peculiarità. Come ad esempio i droni».

LA TECNOLOGIA

I droni sono già stati utilizzate durante l'emergenza 2022, di notte, per monitorare il territorio, individuare i focolai e tenerli sotto controllo. «Nelle ore notturne - osserva ancora Carretto - gli elicotteri non possono volare, sarebbe troppo pericoloso. Anche per pompieri e forestali sarebbe troppo rischioso, soprattutto in una zona dove si è combattuto e gli ordigni bellici costituiscono ancora un pericolo». Non serve la tecnologia, invece, ma lo studio della tecnica, per cominciare a praticare il "fuoco prescritto". «Ne sono esperti gli spagnoli - afferma il comandante dei Vigili del fuoco - Non è una pratica di nostra competenza, ma della Forestale. È utile per la gestione e manutenzione del bosco». Sì, manutenzione. Perché alla fine tutto ruota attorno alla cultura della cura del territorio.

C.A.

DRONI FONDAMENTALI PER MONITORARE GLI INCENDI DI NOTTE E NEI LUOGHI DI GUERRA GLI ORDIGNI BELLICI AUMENTANO I PERICOLI

L'insediamento

A Pordenone il nuovo comandante è un esperto di alluvioni

Passaggio di testimone al comando provinciale dei Vigili del fuoco di Pordenone. Dopo due anni l'ingegner Giovanni Greco lascia la città per un nuovo incarico al ministero dell'Interno, dove guiderà l'Ufficio di gestione della flotta aerea dei Vigili del fuoco e degli automezzi per gli interventi boschivi. Il comando delle caserme di Pordenone, San Vito, Maniago e Spilimbergo è stato affidato all'ingegner Matteo Carretto, 53 anni, veneziano, dirigente regionale da sei mesi che conserverà la doppia carica finché non sarà individuato il suo successore a Trieste. Carretto indossa la divisa da quanto, nel 1996, entrò a far parte degli ausiliari, «un modo utile per prestare il servizio militare nell'ambito della protezione civile». Esperto di alluvioni e dissesti idrogeologici, ha conseguito la certificazione europea del modulo di soccorso per gestire le alluvioni. Gestire 185 tra pompieri e personale amministrativo, a cui si aggiungono i 17 volontari di Sacile. «Il mio precedessore - ha spiegato durante il suo insediamento - ha posto le basi per le nuove caserme di Pordenone, San Vito e Sacile. Sarà difficile portarle a compimento entro tre anni, ma da parte mia l'impegno sarà abbastanza assorbente». C'è poi il capitolo dei volontari, a Sacile presenti nei fine settimana. «Investire sul supporto dei volontari - ha detto - è la cosa migliore per il futuro. L'obiettivo è aumentare il nuovo di persone a disposizione in provincia di Pordenone».

Scossa a Claut: «Ma non è uno sciame» Tutti in piedi alle 4.41, nessun danno

LA SCOSSA

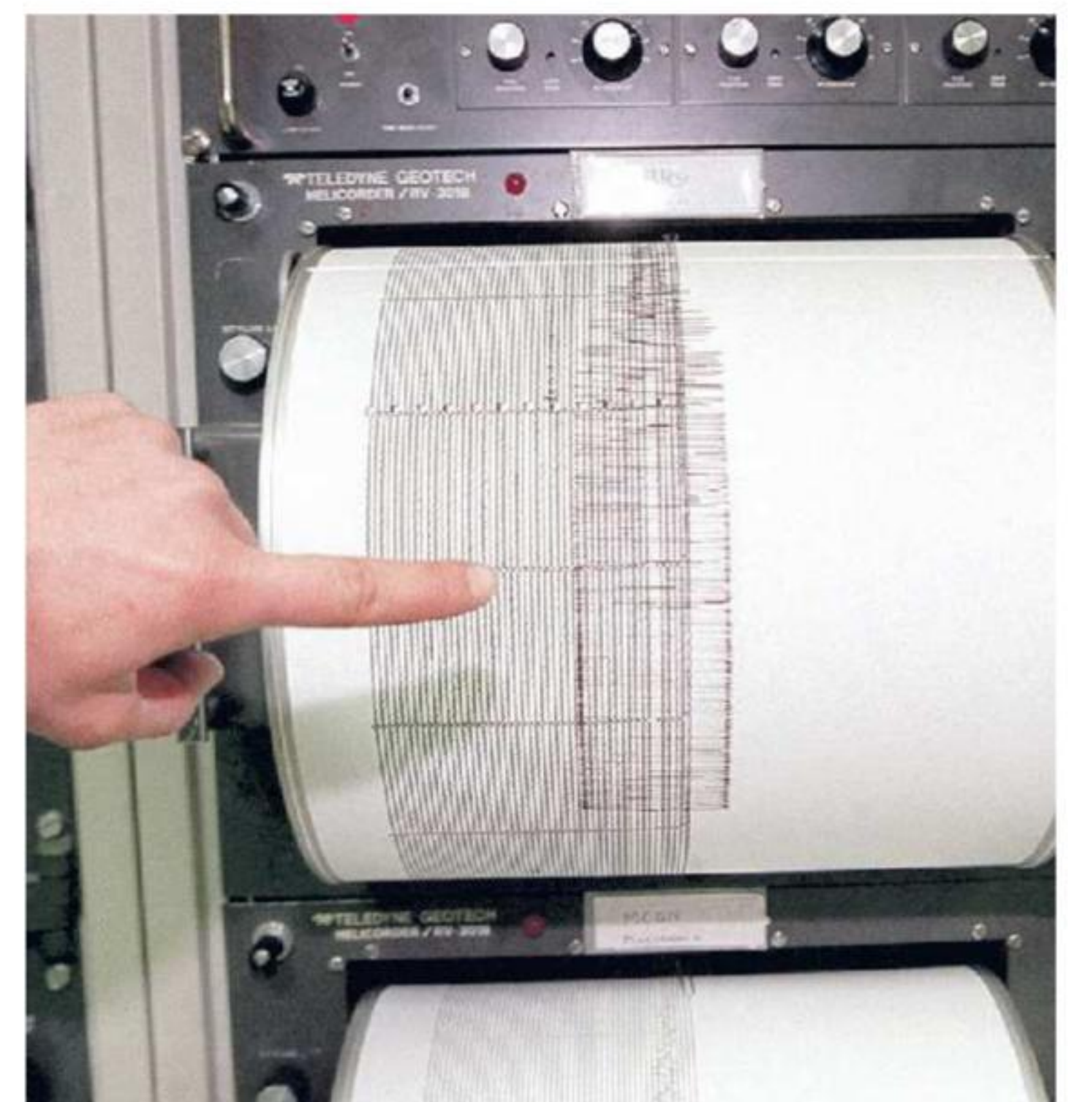
Una scossa di terremoto di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 4.41 di ieri mattina, con epicentro a 9 chilometri a Est/Nord Est di Claut, a una profondità di circa 12 chilometri. Come ha riferito la Protezione civile regionale, l'evento, individuato dal Centro di ricerche sismologiche, non ha provocato danni, nè sono rimaste coinvolte persone. È però la replica di quanto accaduto 48 ore prima: all'alba di sabato, c'era stata un'altra scossa, sempre con epicentro a Claut, di magnitudo 2.7. In entrambi i casi, anche considerato il fatto che le persone si trovavano generalmente a letto, gli episodi sono stati distintamente avvertiti dalla popolazione.

«La sensazione è la solita ed è tutt'altro che gradevole - le parole del sindaco, Gionata Sturam -: per fortuna si è trattato di scosse che, seppur intense, sono state molto brevi, circostanza che ha sconsigliato dall'uscire di casa, anche in considerazione delle temperature rigide di questo periodo in Alta Valcellina. Resta il fatto che, in entrambe le situazioni, non è stato poi così agevole riprendere sonno, pensando a quanto accadde quasi mezzo secolo fa nella nostra regione. Abbiamo comunque disposto dei controlli alle strutture che hanno dato esito negativo: non ci sono edifici danneggiati, nemmeno quelli più vetusti. Da parte nostra, nella struttura strategica comunale, che ospita quotidianamente i ragazzi delle scuole, da tempo siamo intervenuti adeguando lo stabile alle più moderne norme antisismiche, così come sicuri e all'avanguardia sono gli impianti sportivi che ospitano centinaia di persone che salgono in valle per praticare le discipline invernali».

INTANTO È STATO REDATTO IL CATALOGO DEGLI EVENTI PIÙ POTENTI IN REGIONE

Nonostante le due scosse così ravvicinate, gli esperti non considerano quello in corso un vero e proprio sciame sismico, per il quale serve una cadenza ben maggiore. La Destra Tagliamento ha sempre pagato un tributo piuttosto alto all'Orcolat, come viene definito in friulano il terremoto. Ci sono anche interessanti ricerche che hanno permesso di stilare la classifica delle scosse di magnitudo più intensa, dall'anno Mille ad oggi. Le informazioni fanno riferimento a un database dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia. In particolare, si tratta del lavoro degli scienziati Rovida, Locati, Camassi, Lolli, Gasperini e Antonucci ultimato proprio quest'anno, all'interno del Catalogo parametrico dei terremoti italiani (CPTI15), versione 4.0 dell'Ingv. La scala utilizzata è quella di magnitudo del momento sismico e misura le dimensioni dei terremoti in termini di energia liberata.

La scala fu sviluppata negli anni '70 come aggiornamento della scala Richter. Analogamente a quest'ultima, è logaritmica: essendo i valori della scala pari ai 2/3 del logaritmo decimale del momento sismico (a meno di una costante), ogni aumento di un grado corrisponde a circa 31 volte l'energia del terremoto del grado precedente. Così, un terremoto di magnitudo 5 libera trentuno volte l'energia di uno di magnitudo 4 ed esattamente mille volte l'energia di uno di magnitudo 3 e così via. Spiccano, quindi, in questa graduatoria, oltre al sisma più potente in regione - che risale al 25 gennaio 1348, nelle Alpi Giulie (6.63) - il famigerato dramma del 6 maggio 1976 (6.45) con effetti terribili in tutta la montagna del Friuli Occidentale, ma anche quello del 7 giugno 1794 (epicentro nelle Prealpi friulane, 5.96), del 10 luglio 1776 (stessa zona, 5.82) e del 5 ottobre 1812, che investì gran parte del Pordenonese (5.62). Fece epoca anche quello del 10 luglio 1908 (5.31) - l'anno in cui venne rasa al suolo Messina, con 80 mila morti -, che ebbe effetti gravi nel Maniaghese.

L.P.

SISMOGRAFO Dall'archivio il rilevamento di una scossa

Svolta verso il futuro Un piano regionale per l'uso dell'idrogeno

▶Ricerca, studi e lo sfruttamento delle aree degradate per la nuova tecnologia

▶Il progetto è stato presentato dal consigliere di Forza Italia Nicoli: «Chiedo collaborazione»

INNOVAZIONE

TRIESTE L'idrogeno come risorsa fondamentale per il futuro. Una vera e propria mission per il consigliere regionale di Forza Italia Giuseppe Nicoli, che ieri a Trieste ha presentato una proposta di legge ad hoc. La convinzione di fondo è che investire nell'idrogeno significa «raccogliere una sfida strategica e indifferibile, ovvero la necessità di conseguire, in tempi ragionevoli, l'obiettivo di favorire il processo di decarbonizzazione dei sistemi economici ed energetici tramite attività che si dipanino lungo due binari paralleli, ovvero la riduzione delle emissioni a fronte di un efficientamento energetico dell'intero sistema regionale e l'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili». Secondo Nicoli «affrancarsi da metodi di approvvigionamento energetico tradizionali risponde sia a una reale esigenza del tessuto produttivo e sociale che a una precisa direttiva europea, che ha fissato al 2045 la data entro la quale i territori dovranno mettere in campo strategie e misure tese a una vera autonomia energetica».

LA STRADA

Il consigliere forzista ha posto l'accento sulla «lungimiranza del presidente Fedriga, che ha saputo cogliere l'importanza del tema avviando un progetto finalizzato a rafforzare la propria collaborazione nel settore dell'idrogeno con Slovenia e Croazia, avviando un processo unico nel suo genere a livello europeo per la costituzione di una valle dell'idrogeno del Nord Adriatico». Nicoli ha spiegato che «viene posta attenzione su strategie e obiettivi per sviluppare le tecnologie dell'idrogeno, che darà la possibilità di produrre sia energia elettrica che riscaldamento a costi bassi». «Le istituzioni – ha continuato - devono regolamentare questa nuova opportunità, prevedendo un piano regionale dell'idrogeno. Abbiamo già inserito nella norma una proposta in questo senso, che consiste anche nel sostegno alla ricerca e agli studi scientifici per contribuire a sviluppare azioni concrete finalizzate alla realizzazione di impianti nella nostra regione, soprattutto laddove via sia, dal punto di vista urbanistico, la necessità di recuperare aree industriali degradate e dismesse e favorire la nascita di comunità energetiche finalizzate a produrre energia pulita e a basso prezzo». Infine, ha ribadito: «Investire nell'idrogeno significa imboccare la strada maestra che porta allo sviluppo sostenibile, alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera e, contestualmente, a garantire al territorio una crescita alla voce competitività economica.

L'ITER

Nicoli ha concluso dicendo che «la legge attende i contributi delle altre forze politiche: per questo, auspico un confronto nelle commissioni competenti, alla presenza anche degli stakeholder economici. Qualora non ci fossero i tempi tecnici per questo percorso, sarò costretto a convocare la discussione della legge direttamente in aula a novanta giorni dalla sua presentazione, avvenuta il 12 dicembre scorso». Lo stesso assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro, a settembre di quest'anno, aveva dichiarato: «Lo sfruttamento delle opportunità legate all'idrogeno è la nuova frontiera in campo energetico nell'attuale situazione geopolitica e la Regione Friuli Venezia Giulia continuerà a collaborare con le repubbliche di Slovenia e Croazia per lo sviluppo di questo settore nevralgico».

Elisabetta Batic

LA RICERCA Una caldaia alimentata solamente ad idrogeno

Il progetto

Nel 2023 a Pontebba il primo distributore H2

Il nuovo impianto di carburante "Plose Pontebba", realizzato dall'Auto - Plose Sadobre Srl, società di Bolzano specializzata in questo tipo di interventi e inaugurato a settembre dal presidente Massimiliano Fedriga, nasce con l'idea di realizzare nel 2023 anche un erogatore H2 di idrogeno, cosa che permetterà all'impianto di diventare il primo in Italia a produrre idrogeno, combustibile che - secondo le stime - nei prossimi dieci anni sarà utilizzato da almeno il 30% dei mezzi. Si potrà così entrare a pieno titolo nella strategia regionale che punta a realizzare la cosiddetta "valle dell'idrogeno" che attraverserà non solo la nostra regione, ma anche Slovenia e Croazia. «La consapevolezza - ha spiegato Fedriga il giorno dell'inaugurazione dell'impianto - è di dover differenziare l'approvvigionamento energetico per essere competitivi da qui ai prossimi anni senza dover dipendere da un unico fornitore, ma anche di costruire il futuro del territorio con una visione che vada oltre quanto può avvenire nel prossimo mese».

Lavoro, primi segnali di crisi La crescita dell'occupazione frena nel terzo trimestre

L'ECONOMIA

TRIESTE Cala l'occupazione nel terzo trimestre dell'anno ma resta alta la media dei primi nove mesi, con una crescita di oltre 16mila unità rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È la fotografia scattata dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia: rallenta dunque la crescita dell'occupazione nel terzo trimestre del 2022 ma l'andamento annuale rimane comunque elevato, trainato da industria (+4.800) e costruzioni (+1.160), e dall'export (+9.6%). La domanda di lavoro è ancora da record, con oltre 205mila assunzioni (+14,3%) ed è ancora in crescita il lavoro stabile (+54.9%). L'economia del Friuli Venezia-Giulia dovrebbe acquisire una crescita al 2022 pari al 3.2%, dopo quella intensa del 2021 (+7%). Nel terzo trimestre 2022 il valore dell'export in Friuli Venezia Giulia è pari a 5,6 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 9.6%. Il valore dell'export pro-capite nel terzo trimestre è il più elevato in assoluto tra le regioni italiane.

COSA DICONO I NUMERI

Commenta così Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio: «La congiuntura a livello internazionale ha creato molta incertezza, soprattutto rispetto alla capacità di sopportare l'aumento dei prezzi al consumo e alla produzione. Coerentemente, nel terzo trimestre l'occupazione flette rispetto al secondo». Nel terzo trimestre 2022 il numero di occupati è pari a 516mila, in calo rispetto al dato del secondo trimestre, quando l'occupazione aveva toccato quota 537mila: considerando la media dei primi nove mesi di quest'anno il valore dello stock di occupati si attesta a oltre 523mila, con una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso pari a oltre 16mila unità (+3%). Il livello dell'occupazione è anche superiore rispetto al 2019 (+16mila unità, pari al +3.2%). A crescere, prevalentemente, è la componente maschile (quasi 291mila) con un aumento di 8.515 unità (+3%) mentre le femmine toccano, considerando sempre i nove mesi, quota 232mila occupate, con una crescita di 8mila unità (+3.6%).

LA CRESCITA

Continua poi la tendenza, oramai decennale, all'ampia crescita dell'occupazione dipendente, che tocca quota 425mila, 17.130 unità in più rispetto ai primi nove mesi del 2021 (+4.2%) mentre si contrae ancora l'occupazione indipendente, che arriva a 98mila (-0.6%). L'aumento dell'occupazione nei primi nove mesi di quest'anno è parallelo ad una diminuzione della disoccupazione (27mila circa) ridotta di 3mila unità circa (-10.6%), quasi tutte femmine, e degli inattivi in età da lavoro. Questi ultimi sono mediamente 204mila nel corso del 2022, con una riduzione di ben 8mila unità (-3.9%) rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, anche in questo caso si tratta soprattutto di donne (-5.004 unità, -3.9%).

La crescita dell'occupazione si deve soprattutto all'industria, con 129mila occupati mediamente nei primi nove mesi di quest'anno, crescendo di 4.818 unità (+3.9%) rispetto al 2021, e anche alle costruzioni il cui stock supera le 31mila unità (+1.160, +3.8%). Bene anche il terziario con oltre 247mila occupati (+2.5%) e il comparto commercio, alberghi e ristoranti con 97.743 occupati (+2.5%). È record, infine, per i dati sulle assunzioni da gennaio a settembre: 205mila, in crescita sia sul 2021 (+14,3%) che sul 2019 (+13,1%) Nei primi nove mesi di quest'anno i contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni sono state nel complesso 37.300, con una crescita percentuale pari al 54.9%. Crescono le cessazioni dei rapporti a termine, con 190mila (+20.7% e +16%). La quota più rilevante riguarda ancora le dimissioni volontarie (oltre 20mila, +22.9% sul 2021).

E.B.

IL LIVELLO SI CONFERMA COMUNQUE MOLTO ALTO ED È TRAINATO DALL'INDUSTRIA

Comuni in crisi

Capozzella (M5s): «Apparato regionale pesante»

Richiama un rilancio della specialità e una gestione efficace delle sue competenze, il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Mauro Capozzella, di fronte ai sindaci che denunciano la difficoltà a gestire progetti e bandi di Pnrr ed europei per una crescente carenza di personale, che li costringe ad assumere responsabilità di firma anche senza le necessarie competenze tecniche. Una condizione raccontata al Gazzettino dai presidenti di Anci Fvg e Cal Fvg. Un fatto che ha provocato la reazione dei pentastellati. «La Regione oggi è ben poco o nulla di ciò che era nella mente dei suoi padri – afferma Capozzella -: apparati regionali tutt'altro che leggeri e dirigenti politici e amministratori regionali che operano senza un indirizzo per il futuro del territorio. A un inefficiente apparato regionale, corrisponde la morte dei Comuni, non solo quelli piccoli», analizza. Che fare? Tre le mosse secondo l'esponente pentastellato: «Bisogna rafforzare i consigli comunali, perché il sostegno allo sviluppo locale chiede la partecipazione convinta delle persone e non un ulteriore accentramento; occorre poi rafforzare gli strumenti di informazione e partecipazione dei cittadini; si devono creare strumenti di governo del territorio che rendano possibile realizzare progetti condivisi dai Comuni, attraverso delibere dei consigli comunali e accordi di programma», conclude il consigliere Capozzella del Movimento 5 stelle.

A.L.

G | Martedì 20 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Calendario dei Carabinieri, c'è il friulano

▶La "marilenghe" per la prima volta nella storia entra a far parte della pubblicazione annuale curata dall'Arma

▶Il generale Atzeni: «Un giorno storico, momento speciale» L'assessore Roberti: «Diamo dignità a una lingua importante»

L'EVENTO

UDINE Per la prima volta in 90 anni di pubblicazioni, il calendario dell'Arma dei Carabinieri nel 2023 parlerà friulano. Accanto all'inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese, arabo e sardo, i 12 mesi del prossimo anno potranno essere vissuti in "marilenghe", grazie all'iniziativa congiunta tra la Benemerita – nel suo braccio operativo territoriale del Comando Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" - la Regione e l'Agenzia Regionale per la Lingua Friulana (Arlef).

I DETTAGLI

«È un giorno storico – l'ha definito il generale Francesco Atzeni, comandante della Legione - e un momento straordinario di felice collaborazione con le istituzioni regionali, perché presentiamo uno dei simboli più "iconici" dell'Arma, che di anno in anno ha saputo portare un messaggio importante a tutti coloro che lo hanno ricevuto o anche solo sfogliato. Siamo l'Arma Benemerita della gente e il calendario in lingua friulana è la testimonianza concreta del forte legame dei carabinieri col territorio e la collettività verso cui prestano il loro servizio». «Usare il friulano anche per il calendario storico dei carabinieri è un modo per dare dignità a una lingua che ce l'ha tutta, la lingua friulana - ha aggiunto l'assessore regionale alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti -. È far capire che c'è la massima ufficialità: quella dello Stato e di una sua componente fondamentale com'è l'Arma». Una lingua, il friulano, riconosciuta ufficialmente dallo Stato con la legge 482/99 e che ora è stata utilizzata anche per una delle pubblicazioni più ambite e collezionate in Italia e all'estero, che da quasi 100 anni rappresenta un appuntamento importante nel panorama editoriale italiano.

L'EDIZIONE

Nel progetto creativo affidato all'agenzia Armando Testa in particolare, il tema scelto per questa edizione è quello della tutela ambientale, della biodiversità e degli ecosistemi, materia che ha trovato posto nel testo del nuovo articolo 9 della nostra Costituzione, iscrivendo così la via della sostenibilità tra i principi fondamentali che devono regolare la nostra convivenza nell'interesse delle future generazioni. Le 12 storie firmate dal giornalista e scrittore Mario Tozzi, primo ricercatore del Cnr, geologo e divulgatore scientifico raccontano, assieme alle immagini, l'azione dei Carabinieri a difesa del nostro patrimonio naturale.

L'EDIZIONE 2023 PRESENTA COME TEMA CENTRALE QUELLO DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE E DEL VERDE

I COMMENTI

«La vera ricchezza di uno Stato sta nelle sue differenze, perché è proprio in questa caratteristica che si trova l'esaltazione dell'unità e non nell'omologazione», ha poi puntualizzato il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin mentre per la senatrice Francesca Tubetti di Fratelli d'Italia (il partito che con Roberto Menia nelle scorse settimane aveva polemizzato proprio sull'insegnamento della marilenghe a scuola, ndr) «la traduzione in lingua friulana del calendario storico dei Carabinieri è senz'altro ulteriore esempio di quanta attenzione e sensibilità l'Arma ha nei confronti di chi vive in Friuli». Nell'edizione 2023, ciascuna delle tavole artistiche del calendario - con la direzione creativa esecutiva di Michele Mariani - parte da un elemento appartenente all'universo visivo dei Carabinieri, rivisitato e interpretato in una chiave iconica. L'obiettivo del progetto è raccontare i temi legati al quotidiano lavoro dell'Arma con un'impronta di pulizia formale e sintesi visiva che ne accentua la componente istituzionale. Nascono così le dodici tappe di un percorso che svela l'importante azione dei Carabinieri a difesa dell'ambiente e del territorio del Paese, a protezione del nostro patrimonio faunistico e vegetale, a salvaguardia di una civiltà agroalimentare che il mondo ci invidia. «Per l'ARLeF - ha sottolineato il presidente Cisilino - un grande onore quello di essere riusciti a rendere questa pubblicazione ancor più coesa con il territorio e apprezzata dal popolo friulano».

PRESENTAZIONE Per la prima volta nella storia il calendario dei carabinieri parla anche in Friulano. Ieri la presentazione

Raffica di incidenti, sei feriti Un giovane in condizioni gravi trasportato in volo a Trieste

INTERVENTI

Sei persone ferite in tre distinti incidenti stradali. Un'altra giornata di super lavoro per i sanitari del 118 e i vigili del fuoco, che sono intervenuti tra Carlino, Aiello e San Daniele. Nella Bassa friulana la prima chiamata attorno alle 10, quando all'incrocio tra la ex strada provinciale 3 e la ex strada provinciale 118, in zona industriale, due vetture – una Fiat Bravo e una Peugeot 208 - si sono scontrate frontalmente. Dopo l'allarme, lanciato con una chiamata al Nue112, gli infermieri hanno inviato sul posto due ambulanze e fatto decollare anche l'elicottero. Nell'incidente una persona è rimasta ferita e, dopo le prime cure ricevute sul posto, trasportata in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Le altre tre persone rimaste coinvolte nell'impatto tra i due veicoli sono state trasportate all'ospedale di Palmanova a bordo delle ambulanze, con lesioni meno gravi. Attivati dalla Sores, sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco per quanto di competenza e per operare in sinergia con gli equipaggi sanitari.

Alcune ore più tardi un altro automobilista poco più che ventenne è uscito di strada in località San Zili, lungo l'ex provinciale 8, ad Aquileia. La sua vettura, per cause in corso di accertamento, è finita in un fossato, ruote all'aria. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Nue112, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cervignano del Friuli e l'elisoccorso. Il giovane è stato trasportato a bordo del velivolo all'ospedale di Cattinara, con lesioni giudicate gravi.

INCENDIO A VILLA LUISA STRASSOLDO DANNEGGIATA LA RESIDENZA STORICA

Un camionista 55enne è stato soccorso invece nel pomeriggio dopo essere rimasto vittima di un malore che lo ha colto mentre era alla guida del mezzo pesante. È successo lungo via Kennedy, all'intersezione con la regionale 463, a San Daniele. L'uomo è riuscito ad accostare per tempo. Dopo la chiamata al Nue 112, gli infermieri hanno inviato sul posto un'ambulanza, la polizia locale e i vigili del fuoco, arrivati dal distaccamento di Gemona e da San Daniele, poi raggiunti anche dal personale di Fvg Strade e dal soccorso stradale. L'uomo è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di San Daniele del Friuli in condizioni fortunatamente non gravi.

AIELLO DEL FRIULI

Per i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine complicato intervento dalla scorsa notte a Villa Luisa Strassoldo, ad Aiello del Friuli, in seguito a un incendio. L'allarme è scattato intorno all'1.30 di ieri: la prima segnalazione giunta alla sala operativa da parte di un residente della zona riguardava la porta posteriore della residenza storica che stava prendendo fuoco – si tratta di una dimora ora adibita ad ospitare eventi situata in via Vittorio Emanuele II - ma all'arrivo sul posto i pompieri hanno constatato che oltre alla porta stava bruciando anche il solaio in legno posto tra il primo e secondo piano. I vigili del fuoco, intervenuti con tre autopompe (due dal distaccamento di Cervignano e 1 dalla sede centrale) e due autobotti (una dal distaccamento di Cervignano e una dalla sede centrale di Udine) hanno immediatamente verificato che all'interno della villa non vi fossero persone e hanno iniziato le operazioni di spegnimento riuscendo a fermare le fiamme prima che l'incendio si propagasse all'intero edificio, successivamente hanno provveduto al controllo e messa in sicurezza di tutta la villa. L'intervento è terminato alle ore 10,20 circa, in corso di accertamento le cause dell'incendio che ha comunque provocato danni ingenti.

Il bilancio: «La Rotta Balcanica ci tiene ancora impegnati»

▶La disamina del generale Francesco Atzeni

IL BILANCIO

UDINE «Un anno comunque positivo, nonostante le difficoltà dovute alla coda della pandemia e alle condizioni logistiche, che ora ci sta impegnando particolarmente sul fronte della gestione del fenomeno della Rotta Balcanica». In occasione della cerimonia di presentazione del Calendario dell'Arma per la prima volta pubblicato anche in lingua friulana, il generale Francesco Atzeni, comandante della Legione Carabinieri "Friuli Venezia Giulia", ha tracciato anche un bilancio dell'attività dei suoi uomini sul campo, impegnati tra le singole Compagnie territoriali, le stazioni e i Nuclei specializzati. «Guardiamo con molta fiducia al prossimo anno in cui continueremo ad essere vicini alla gente ed attenti ai bisogni della popolazione – ha affermato – popolazione che sta attraversando diverse difficoltà, legate alla situazione economia e non solo. Per questo l'Arma continuerà a fare la sua parte» garantisce il generale, «con una vigilanza sempre costante, affiancata alle recenti nuove incombenze come la gestione dei confini e dei migranti in arrivo dalla rotta balcanica che ci sta portando via molte energie – ha messo in luce Atzeni - ma con l'ottimo coordinamento delle prefetture di Trieste, Gorizia, Udine, stiamo operando offrendo un ottimo lavoro di squadra, anche con Polizia di Stato e Guardia di Finanza». Del resto ha messo in luce il Comandante della Legione, il «fenomeno è diffuso, conosciuto da tempo ma controllato». Proprio nei giorni scorsi a Trieste si era tenuta la Conferenza regionale delle Autorità di pubblica sicurezza, in una riunione presieduta dal prefetto Annunziato Vardè, a seguito della quale è emerso come siano in aumento del 57%, rispetto allo stesso periodo del 2021, i flussi migratori provenienti dalla rotta balcanica in Friuli Venezia Giulia. Proprio per questo è stato deciso di rafforzare ulteriormente i servizi di vigilanza finalizzati alla prevenzione e al controllo del fenomeno lungo la fascia confinaria regionale, con la collaborazione interforze dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia di frontiera. Ma Atzeni ha rilanciato anche un ulteriore monito al rischio delle truffe online che in questo periodo festivo stanno registrando una nuova impennata: «invitiamo i cittadini alla massima attenzione, il fenomeno è cresciuto nell'ultimo periodo e le statistiche ci dicono che soprattutto in questi mesi i rischi sono maggiori, in particolar modo nei confronti delle persone più anziane».

L'ANALISI A parlare il comandante della Legione Fvg, Atzeni

Rinascono le sedi di pompieri e Cism

▶I due edifici sono destinatari dei fondi del Pnrr per l'aiuto alle fasce marginali della popolazione: con servizi a bassa soglia

▶Il finanziamento per piazza Unità d'Italia è di 910 mila euro per via Urbanis di 3,6 milioni: con un progetto di residenzialità

LA CITTÀ DI DOMANI

UDINE Via libera a due importanti interventi a sostegno delle fasce fragili della popolazione: grazie ai fondi del Pnrr destinati al sociale, infatti, il Comune di Udine recupererà due edifici della città da dedicare alle persone a rischio marginalità. L'Ambito socio assistenziale del Friuli Centrale ha ottenuto circa 5 milioni di euro circa dalla linea di finanziamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza dedicata all'inclusione e coesione, soldi che saranno investiti sull'ex Cism di via Urbanis e sulla palazzina dell'ex Comando dei Vigili del Fuoco di piazza Unità d'Italia che verranno usati per garantire servizi alle categorie più a rischio esclusione, per aiutare le persone senza dimora ad accedere a un alloggio temporaneo, in appartamento o in una casa accoglienza per un periodo non superiore ai 24 mesi, offrendo anche servizi per promuovere l'autonomia dell'individuo e per accompagnarlo in un percorso di integrazione sociale.

LA DECISIONE

Nell'ultima seduta di giunta, Palazzo D'Aronco ha dato il via libera ad entrambi i progetti di fattibilità tecnico-economica. Per quanto riguarda l'ex Cism (investimento totale di oltre 3,6 milioni di euro), la porzione est della struttura sarà dedicata al progetto "Housing first" (comprese due unità abitative per senzatetto), con un contributo statale complessivo di 710 mila euro, di cui 500 mila serviranno per la riqualificazione degli spazi mentre 210 mila (suddivisi in tre anni) per i costi di gestione; il cantiere interverrà sia sulla struttura sia sulla parte impiantistica; da cronoprogramma, i lavori dovrebbero durare 35 settimane. Per la parte ovest, invece, sono previsti due milioni e 460 mila euro per i progetti di "Autonomia degli anziani non autosufficienti", con la creazione di una residenza assistita; in questo caso, il cantiere dovrebbe durare complessivamente 55 settimane. Per quanto riguarda invece la struttura di piazza Unità d'Italia, il finanziamento è di un milione e 100 mila euro: servirà per la riqualificazione della palazzina degli ex Vigili del Fuoco (con un investimento di 910 mila euro, più 180 mila per i costi di gestione) che garantirà i servizi alle persone in povertà estrema o in condizioni di grave marginalità sociale, dato che è destinata a "Stazione di posta".

IL CANTIERE DELL'EX CENTRO IGIENE E SALUTE MENTALE DURERÀ 35 SETTIMANE

IL RECUPERO

L'edificio, che attualmente versa in stato di degrado perché inutilizzato da oltre 20 anni, si compone di due corpi adiacenti con pianta rettangolare, e si sviluppa per tre piani fuori terra (per la parte affacciata sulla via) e per due piani per la porzione interna all'area dell'ex Comando. Una volta recuperata (ci vorrà un anno di lavori circa), la struttura offrirà attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento e orientamento per persone in condizione di deprivazione materiale e senza dimora, con l'obiettivo di facilitarne l'accesso alla intera rete dei servizi.

IL COMANDO La sede dei vigili del fuoco di piazzale Unità d'Italia a Udine avrà nuova vita

I SERVIZI

Il centro si occuperà della presa in carico, offrendo contemporaneamente alcuni servizi essenziali a bassa soglia come i servizi di ristorazione, di orientamento al lavoro, di distribuzione di beni alimentari, di prima assistenza sanitaria, consulenza amministrativa e legale.

Alessia Pilotto

IL COMANDO CHE ATTUALMENTE VERSA IN STATO DI ABBANDONO È INUTILIZZATO DA OLTRE 20 ANNI

Sottoscritto l'accordo per distribuire i 7 milioni al personale sanitario

L'INTESA

UDINE Sottoscritto in Asufc a pochi giorni dalla scadenza della fine dell'anno l'accordo per le risorse aggiuntive regionali da 7.390.811,55 euro per i 7mila lavoratori del comparto. L'azienda aveva fornito già ai sindacati la garanzia della copertura economica di circa 170.000 ore a fronte di un monte totale di 400.000 ore. Nei prossimi dieci giorni inoltre l'azienda delibererà sugli scatti per quasi tremila e cento lavoratori.Ma le scintille fra sindacati (che proseguono da giorni) non sono mancate. Le trattative proseguiranno su fronti distinti. Uil Fpl e il Nursind in tavolo separato avevano condiviso una prima bozza. Ma la Rsu doveva ancora dare il suo ok. Cisl Fp e Fp Cgil e Fials hanno chiesto una modifica sul riconoscimento di richiamo in servizio per chi prolunga il turno su 12 ore.

I DUE FRONTI

Stefano Bressan (Uil) e Afrim Cassli (Nursind), pur convinti che questa «integrazione non producesse nessuna modifica sostanziale al documento da noi firmato», dopo aver ottenuto un chiarimento in tal senso dalla direzione, hanno sottoscritto il nuovo testo «prendendo atto che la stessa questoltre ad approvare il documento integrato, ha chiesto una modifica al tetto delle ore pagabili per il personale part-time». Ma le due sigle hanno stigmatizzato quello che hanno ritenuto un «futile pretesto».

IN CORSIA L'intesa riguarda 7 mila lavoratori

L'ALTRO FRONTE

Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto (Cisl) Andrea Traunero della Cgil e Fabio Pototschnig della Fials rilevano che con 5,2 milioni sono coperte le maggiorazioni per turnisti e festivi con altri 1,1 richiami in servizio e cambi turno.

«Con circa 450 mila euro L'Accordo RAR consente di valorizzare economicamente anche sul 2022 ore e turni prestati dal personale resosi disponibile nel periodo di emergenza anno 2022», spiegano. E aggiungono che «nel 2022 le proiezioni delle eccedenze orarie prodotte sono dell'ordine di 396 mila, una mole di sforzo e sovraccarico lavorativo senza precedenti. Sommando le ore monetizzabili con l'Accordo RAR siglato (14.361 ore), le risorse dei fondi destinabili come straordinario (88.444 ore) e prestazioni aggiuntive ad infermieri e tecnici radiologia (50.000 ore), prestazioni aggiuntive ad infermieri dei servizi di emergenza (16.000 ore) si possono liquidare circa 170.000 ore pari al 43% delle ore lavorate. Abbiamo chiesto di poter contare su ulteriori prestazioni aggiuntive stante la perdita di infermieri in Asufc (almeno 7.500 ore) di cui attendiamo riscontro», dicono Cgil Cisl e Fials. Uil e Nursind ricordano le loro pressioni per salvare le fasce per 3100 lavoratori: «Abbiamo ottenuto che la graduatoria definitiva esca entro la fine dell'anno per garantire il passaggio di fascia al 49,99% pari a circa 3100 lavoratori, il massimo» per legge.

Stadio: cambia la viabilità durante le partite

NUOVE REGOLE

UDINE Soste selvagge, circolazione pericolosa: nell'area attorno allo Stadio Friuli, quando si giocano le partite, il rischio è sempre un far west dal punto di vista della viabilità. Un rischio che evidentemente i residenti della zona non vogliono più correre e così hanno inviato segnalazioni al Comune di Udine lamentando la situazione. La Polizia locale ha quindi deciso di prendere provvedimenti impedendo alle auto di passare in alcune vie del quartiere: «Viste le numerose segnalazioni relative alla pericolosità della circolazione e sosta nell'abitato dei Rizzi in occasione degli incontri di calcio presso lo Stadio Friuli, dato che il quartiere nelle vie laterali alla direttrice principale (via Lombardia) è pressoché privo di marciapiedi e viste le richieste formulate dai residenti e le problematiche lamentate – cita la nuova ordinanza -, nelle giornate in cui si svolgono le partite casalinghe dell'Udinese sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto residenti e frontisti, tre ore prima del fischio d'inizio e fino a due ore dopo il termine del match». In quelle occasioni, quindi, le auto non potranno passare in via Brescia da via Lombardia a via Sondrio e via Della Casa; in via Crema, in via Sondrio nel tratto compreso tra via Lombardia e via Brescia, in via Fagagna e in via Milano nel tratto compreso tra via Sondrio e via Bergamo. «Già durante il campionato di calcio 2018/2019 – chiude l'ordinanza del comandante Eros Del Longo -, erano state adottate analoghe limitazioni che non hanno comportato disagi all'afflusso e deflusso dei tifosi».

IL PROVVEDIMENTO SCATTA TRE ORE PRIMA DELLA PARTITA E TERMINA TRE ORE DOPO IL FISCHIO FINALE

LIMITAZIONI Nuovi divieti nelle vie laterali durante le partite

AP

Uccise la moglie a coltellate «Processatemi subito in Assise»

▶Paolo Castellani ha rinunciato all'udienza preliminare
La difesa: «L'obiettivo è di favorire la rapidità del processo»

IL PROCESSO

UDINE Paolo Castellani chiede un processo rapido e rinuncia all'udienza preliminare. Il 45enne di Codroipo, che il 15 giugno scorso ha ucciso con decine di coltellate la moglie Elisabetta Molaro, 40 anni, questa mattina avrebbe dovuto affrontare l'udienza preliminare. Il sostituto procuratore Claudia Finocchiaro ha chiesto il rinvio a giudizio dell'uxoricida per omicidio aggravato dal rapporto di parentela con la vittima e dall'aver agito con crudeltà (oltre 60 coltellate). Ma la scorsa settimana, attraverso l'ufficio matricola del carcere di Belluno, dove si trova in misura cautelare, Castellani ha comunicato ai suoi difensori la rinuncia a presenziare e la decisione di bypassare la fase preliminare. Un'istanza che gli avvocati Alice e Paolo Bevilacqua hanno comunicato la scorsa settimana al gup Carlotta Silva. L'udienza in calendario per questa mattina è stata dunque cancellata. Sarà adesso la Corte d'assise a comunicare l'inizio del processo.

LA DIFESA

Con la nuova norma a Castellani è precluso l'accesso a un rito alternativo, non si possono più avere sconti di pena di un terzo per reati per i quali è previsto l'ergastolo. «Questa circostanza - ha chiarito l'avvocato Paolo Bevilacqua - rendeva inutili l'udienza preliminare, peraltro Castellani è reo confesso. Si è così deciso per la rapidità processuale, anche per risparmiare dolore a tutti». Il fascicolo processuale è stato pertanto trasmesso in Corte d'assise, che potrebbe fissare la prima udienza già a gennaio o febbraio. La famiglia di Elisabetta Molaro - la madre e le due figlie di appena otto e cinque anni - saranno rappresentate dall'avvocato Federica Tosel. Anche l'associazione "I nostri diritti" ha deciso di costituirsi parte civile.

IL DELITTO

Elisabetta Molaro, broker della B&T Assicurazione, era impiegata nell'agenzia di Codroipo. È stata uccisa al rientro da una cena con le colleghe di lavoro. Poco dopo la mezzanotte era a letto, forse stava già dormendo, quando il marito ha infierito con un coltello da cucina. Le figlie dormivano nella stanza accanto. L'uomo non avrebbe accettato l'idea dell'imminente separazione e ha aggredito la moglie nella stanza da letto martoriandola. Ha telefonato alla suocera affidandole le bambine e si è allontanato dalla casa di via delle Acacie vagando nelle campagne di Codroipo, dove i carabinieri lo hanno rintracciato. Castellani ha sempre parlato di un momento di rabbia, una reazione scatenata dal fatto che la moglie lo aveva respinto. Un paio di mesi fa la Procura aveva disposto ulteriori accertamenti e incaricato il medico legale Lorenzo Desinan di approfondire la dinamica dell'aggressione. Soltanto una volta depositate le conclusioni del consulente il sostituto procuratore Finocchiaro ha cominciato a lavorare sull'imputazione definitiva, che ora si fonda anche sull'aggravante della crudeltà, a sottolineare la ferocia dell'azione e l'accanimento sul corpo della vittima.

C.A.

LA TRAGEDIA A GIUGNO A CODROIPO ELISABETTA MOLARO AVEVA 40 ANNI ED ERA MAMMA DI DUE BAMBINE

TRAGEDIA Elisabetta Molaro, vittima di femminicidio e l'abitazione in cui viveva con il marito e le figlie

Malore sul tetto in costruzione muore un operaio di 44 anni

OSOPPO

«Non mi sento bene...». Sono state le ultime parole pronunciate di Alfred Ndreca, 44enne originario dell'Albania che risiedeva a Fontanafredda e aveva trovato un lavoro sicuro alla Fratelli Deda Srl che ha sede in via del Laghetto a Porcia. L'uomo, poco dopo la pausa pranzo, si è accasciato senza più riprendere conoscenza. Stava lavorando sul tetto di un capannone che la Fantoni Spa sta realizzando nell'area del campus, in via Europa Unita a Osoppo. Il collega lo ha soccorso e ha allertato il Numero unico di emergenza 112, ma non è stato possibile salvargli la vita.

IL MALORE

Alfred Ndreca era alle dipendente della Deda Srl dallo scorso settembre. La ditta, fondata da due fratelli di origine albanese, opera in tutto il Friuli e al momento sta occupando della realizzazione del capannone nel cantiere di Osoppo. «Era una brava persona», lo ricorda Petrit Deda pensando al dolore della famiglia ed esprimendo tutta la sua vicinanza in questo drammatico momento. «Era un grande lavoratore - aggiunge - e nonostante fosse con noi soltanto da tre mesi, si era integrato molto bene i colleghi. Era benvoluto e sempre molto disponibile». Il dramma sul luogo di lavoro è avvenuto nel primo pomeriggio. Il 44enne si è sentito poco bene. Ha capito che era un malore grave ed era meglio fermarsi. Ha riferito al collega che stava male. È successo tutto molto rapidamente. L'operaio si è accasciato perdendo subito conoscenza. Inutili i tentativi di rianimazione da parte del personale sanitario inviato dalla centrale operativa della Sores di Palmanova. L'ipotesi è che l'operaio sia stato colpito da un infarto.

GLI ACCERTAMENTI

A Osoppo sono intervenuti i carabinieri della locale stazione, che hanno ricostruito le circostanze del decesso escludendo che Ndreca sia stato vittima di un infortunio. Sarà adesso la Procura di Udine a decidere se disporre ulteriori accertamenti tesi a indagare la natura del malore che ha stroncato il 44enne. Oltre ai militari dell'Arma, a Osoppo sono intervenuti anche i Vigili del fuoco di San Daniele e una squadra proveniente da Udine con l'autoscala. Oltre al dolore della ditta per la quale lavorava, anche la Fantoni Spa ha espresso cordoglio per l'operaio mancato nel cantiere del proprio stabilimento.

L DATORE DI LAVORO: «UN GRANDE LAVORATORE CHE SI ERA INTEGRATO MOLTO BENE CON GLI ALTRI OPERAI ERA MOLTO DISPONIBILE»

Alla Icop arriva il bonus da 300 euro

LA DECISIONE

UDINE In un mondo del lavoro tra chiari e scuri, sono notizie decisamente positive quelle che i 400 lavoratori della Icop di Basiliano hanno ricevuto per la fine di quest'anno: 300 euro netti in busta paga, per condividere con l'azienda i buoni risultati. Un «bonus» natalizio che si aggiunge agli altri benefit che sono stati erogati nel corso dell'anno, anche sotto forma di servizi, all'insegna di un welfare aziendale piuttosto sostenuto. Complessivamente quest'anno sono stati erogati a impiegati e operai 450mila euro. La società, specializzata nelle costruzioni e opere speciali di ingegneria con l'impiego di un alto tasso di tecnologia e innovazione, ha da poco superato il secolo di vita e continua ad investire nel suo capitale umano oltreché nei processi e nei prodotti che la contraddistinguono.

QUALITÀ DELLA VITA

Inoltre, sono proprio le misure legate al welfare aziendale quelle che riescono ad essere attrattive nei confronti di lavoratori che hanno più scelte e che cercano la qualità della posizione, oltreché la remunerazione economica. A Icop, i 300 euro di fine anno si aggiungono ad un progetto che è stato avviato lo scorso luglio, grazie al quale ogni dipendente ha a disposizione una media di 750 euro l'anno. Benefici che si aggiungono a quelli già in essere da dieci anni in azienda, ovvero il servizio di mensa e il centro estivo gratuiti, il servizio di camper-sharing gratis per vacanze.

LA CONDIVISIONE

«Per la società è importante condividere i risultati del lavoro collettivo con tutta la comunità aziendale – afferma Piero Petrucco, amministratore delegato dell'azienda. Per noi è anche un modo di fare fronte comune contro l'emergenza, in questo momento di difficoltà per l'impennata del costo della vita». In azienda è significativo anche l'impegno nel programma di incentivo per contrastare gli infortuni. A tal proposito, nel corso del 2022 sono stati erogati bonus «zero infortuni» per oltre 180 mila euro.

AL

Uil preoccupata: «Segnali paradossali dalla Freud»

I TIMORI

UDINE Preoccupazione nel sindacato per quanto sta accadendo negli stabilimenti friulani di Freud, del Gruppo Bosch: a Pavia di Udine, Martignacco, Colloredo di Monte Albano e Fagagna lavorano complessivamente circa 700 persone, ma a dicembre i carichi di lavoro «sono esegui», così l'azienda ha deciso, stando alla ricostruzione del sindacato metalmeccanici della Uil, «di fornire ai dipendenti un modulo da compilare chiedendo se "preferivano" stare a casa a dicembre con giornate da recuperare nel 2023 oppure di godere di permessi non retribuiti». Un'azione che la Uilm, con il segretario generale di Udine Giorgio Spelat, definisce «paradossale», perché in questi casi, nella visione sindacale, avrebbe dovuto essere «l'apertura della cassa integrazione guadagni per calo di lavoro imprevisto ed imprevedibile, al fine di tutelare tutte le lavoratrici e i lavoratori di Freud».

IL NODO INTERINALI

La preoccupazione del sindacato è alimentata da quest'ultima decisione aziendale, ma ha cominciato a far capolino già nei mesi scorsi, quando «a fine settembre e nei mesi a seguire molti lavoratori somministrati, cioè provenienti da agenzie interinali, son stati lasciati a casa a dimostrazione delle difficoltà produttive esistenti. Lasciare a casa lavoratori interinali – considera Spelat - non dà buoni auspici per il 2023». Ora, però, l'attenzione è concentrata sull'ultima mossa, perché potrebbe sembrare «un lavoro a chiamata – afferma Spelat -: se ho lavoro ti chiamo, altrimenti stai a casa non pagato. La modulistica consegnata ai lavoratori – prosegue il sindacalista – prevede che sia il lavoratore a richiedere l'applicazione dell'opzione – ferie in negativo o permesso non retribuito -, scaricando quindi la responsabilità della richiesta al lavoratore stesso».

LA DIFFIDA

Spelat sintetizza: «Io azienda non ho lavoro, ma sei tu lavoratore a chiedere di rimanere a casa». La situazione è stata portata all'attenzione della direzione aziendale dalla Uilm di Udine dopo aver svolto le assemblee sindacali e dopo che il sindacato è venuto a conoscenza della modulistica che era stata consegnata ai lavoratori, «disorientandoli su una eventuale scelta», spiega il sindacalista. Raccogliendo le preoccupazioni dei lavoratori degli stabilimenti friulani, la Uilm ha deciso «di diffidare l'azienda a proseguire su questa strada e a trovare soluzioni alternative al fine di tutelare realmente le lavoratrici e i lavoratori di Freud, considerando anche ciò che sta succedendo in riferimento all'aumento generale dei costi per il caro energia e l'inflazione a due cifre».

Antonella Lanfrit

MANIFESTAZIONE Una delle mobilitazioni della Uil (Archivio)

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dal "Meglio di Tag in comune" a "Basketiamo"

Doppio appuntamento centrato su temi molto diversi tra loro, oggi in prima serata, a Udinese Tv-Il 12. Alle 21.15 "Il meglio di Tag in comune", con il "tour" fra i campanili della regione curato da Alessandro Pomarè attraverso le sue interviste; alle 21.45 "Baketiamo", condotto da Massimo Campazzo.

FANESI: «IN EUROPA CON I GOL DI BETO»

L'ex difensore bianconero, ora tecnico delle giovanili, vede «una squadra propositiva, che regala calcio vero»

PARLA IL TERZINO

Fu uno dei grandi protagonisti dell'Udinese di Teofilo Sanson, la squadra che ridestò entusiasmi da troppi tempo sopiti, grande protagonista dal 1977 al '79, quando dalla C il club salì nel massimo campionato. Il giocatore in questione è Pasquale Fanesi, romagnolo di Cesenatico, dove è nato il 17 aprile 1954. «Io tengo pure a ricordare – sorride l'ex terzino che ora vive a Borgoricco, nel padovano, dove allena i Giovanissimi del San Giorgio in Bosco - che nel 1978 vincemmo la Coppa Italia dei semipro e il Torneo anglo-italiano, e nel 1980 la Mitropa Cup».

DELUSO

Fanesi arrivò in Friuli nel 1976 e fu uno dei primi acquisti di Franco Dal Cin, il braccio destro di Sanson. Nel primo anno l'Udinese chiuse seconda. Poi iniziò la grande cavalcata dei bianconeri guidati da Massimo Giacomini. Fanesi rimarrà fino al 1981, per poi chiedere a Dal Cin di essere ceduto, una volta constatato che l'allenatore Ferrari non aveva fiducia in lui. «Un giorno, nel torneo 1981-82, ero in panchina – racconta -. A un certo punto il titolare Pancheri accusò un problema al tallone. Io mi trovavo seduto vicino all'allenatore e a De Agostinii, che aveva 20 anni e che solitamente agiva da mezzala. "Gigi, te la senti di andare in campo per sostituire Pancheri?". Così si rivolse Ferrari a De Agostini che, un po' imbarazzato, gli rispose che forse sarebbe stato preferibile utilizzare il sottoscritto, difensore di ruolo. Il cambio a quel punto fu congelato fino all'intervallo, poi il tecnico fece altre scelte». Lui ci rimase molto male. «La sua fu una dimostrazione di scarsa fiducia nei miei confronti - sottolinea -. A quel punto non potevo più rimanere, anche se i miei ricordi dell'avventura friulana rimangono splendidi per i successi ottenuti».

EUROPA

Fanesi tra C, B e A disputò 139 gare di campionato con l'Udinese. Il 27 gennaio del 1980, nella sfida al "Friuli" persa contro il Perugia (1-2), si fratturò la tibia. Rimase fermo quasi 10 mesi, rientrando il 26 ottobre del 1980: 1-1 con il Bologna. Dal passato al presente, l'ex terzino segue attentamente le vicende bianconere. «È una gran bella squadra, che non presenta punti deboli – dice -. L'Udinese pratica un calcio vero e divertente. Ha conquistato punti pesanti, peccato per la flessione accusata nelle ultime gare del 2022. Mi fa piacere, quando la mia ex squadra vince e convince. È sempre nel mio cuore, non potrò mai scordare quando Teofilo Sanson nella seconda giornata del torneo 1979-80, prima della gara con l'Inter che pareggiammo 1-1, mi consegnò una medaglia per le presenze in bianconero. Spero naturalmente che torni presto a correre spedita. Ne ha le possibilità, ci sono tutti i presupposti per qualificarsi a una manifestazione continentale». Da chi guardarsi? «Davanti ci sono concorrenti agguerriti, ma di solito nella lotta per la gloria la spunta anche una outsider, che potrebbe essere proprio l'Udinese».

FORZA

Per Fanesi non ci sono punti deboli e c'è un giocatore che gli piace in modo particolare: «È Beto. La sua fisicità, la sua forza, il suo scatto e una buona tecnica fanno di lui un signor attaccante. Pur essendo rimasto a lungo fermo, quando è tornato ha segnato 6 reti in nemmeno 700'. Sono numeri che non hanno bisogno di commenti. Non mi meraviglierei se fosse ancora più protagonista nel 2023. In tal caso l'Udinese avrebbe buone possibilità di centrare l'obiettivo prefissato, viste le dichiarazioni del patron che ho letto». Altri elementi di valore? «Se vinci sei gare di seguito e impartisci una lezione all'Inter, oltre che alla Roma, significa che il potenziale c'è tutto - puntualizza -. Non so se servano rinforzi a gennaio, la risposta la può fornire solamente Sottil o il direttore Marino, ma è assai difficile portare a Udine un elemento più forte di quelli che sono già a disposizione. Ecco, forse potrebbe servire un rinforzo a livello quantitativo».

«SE VINCI SEI GARE DI SEGUITO VUOL DIRE CHE IL POTENZIALE C'È ME NE ANDAI PERCHÉ FERRARI NON AVEVA PIÙ FIDUCIA IN ME»

Guido Gomirato

MASTINO Pasquale Fanesi ai tempi in cui vestiva la casacca bianconera e oggi, in veste di tecnico del San Giorgio in Bosco

Un incontro con Fai Sport e Bluenergy

ALLO STADIO

Giornata di eventi ieri alla Dacia Arena. L'Udinese Calcio ha ospitato prima una rappresentanza della Gas Sales Bluenergy Volley Piacenza, squadra di pallavolo maschile di A1, nell'Auditorium. Bluenergy, back-jersey sponsor dei bianconeri e sponsor di maglia di Piacenza, ha voluto unire le due grandi realtà sportive in un incontro conviviale per scambiarsi i consueti auguri natalizi. All'evento, organizzato da Davide Villa (dg di Bluenergy), Daniele Scorrano (direttore vendite) ed Elena Arman (responsabile delle sponsorizzazioni dell'azienda), hanno partecipato il dg Franco Collavino e i calciatori Jaka Bijol, Jean-Victor Makengo e Sandi Lovric per l'Udinese. Per i piacentini c'erano i campioni del mondo in azzurro Francesco Recine e Yuri Romanò, la responsabile marketing Monica Uccelli e il segretario generale Luca Rigolon.

Nel pomeriggio poi si è rinnovato il legame con Fai Sport. Come da tradizione ultraventennale il club bianconero e Fai "camminano" insieme, per portare un messaggio di speranza a tutti i ragazzi che amano lo sport oltre ogni difficoltà. La delegazione guidata dal presidente Giorgio Zammarchi ha incontrato alla Dacia Arena, per gli auguri, i calciatori della prima squadra bianconera e il responsabile dell'Area tecnica Pierpaolo Marino, scambiandosi doni e sorrisi. Per l'occasione la squadra ha inoltre regalato una maglia autografata da tutto il gruppo alla delegazione composta anche da atleti paralimpici di spicco che, grazie al supporto di Fai Sport, hanno l'opportunità di competere ai massimi livelli.

S.G.

Carnevale ha scoperto De Paul e Molina: «Sento anche mia la vittoria al Mondiale»

EX PUNTA Andrea Carnevale guida il reparto scouting del club bianconero

A CACCIA DI TALENTI

Il lunedì post Athletic Bilbao è stata una giornata importante per l'Udinese, che ha ritrovato al Bruserschi per tutta la seduta il difensore Rodrigo Becao, assente dalla partita contro la Lazio del 17 ottobre scorso. Ancora a parte invece Deulofeu, che ha fatto scatti sul "campo B", mentre Udogie ha svolto una seduta differenziata. Ha interrotto anzitempo l'allenamento Ebosele, che non preoccupa, mentre hanno svolto una seduta individuale in campo Beto, Bijol e Walace, oltre ad Abankwah. Venerdì il test col Lecce, che si giocherà a porte chiuse e con la diretta su Tv12.

PARLA CARNEVALE

Ospite di Udinese Tonight, il Responsabile dell'Area Scouting, Andrea Carnevale, ha parlato della soddisfazione della vittoria del Mondiale da parte degli ex bianconeri De Paul e Molina. «Si, sento un po' mia questa vittoria del Mondiale per aver scoperto De Paul e Molina, ma aggiungo che i Campioni del Mondo potevano essere 4, perché Perez e Pereyra a loro modo erano stati protagonisti nelle qualificazioni. De Paul e Molina sono due giocatori che qui hanno fatto grandissime con la maglia bianconera e si meritano questa soddisfazione». De Paul si è evoluto tanto, e ha meritato questo successo. «Mi è dispiaciuto vedere De Paul piangere ieri, perché a Madrid non sta facendo benissimo e ha preso delle critiche davvero ingiuste, ma vederlo dialogare con Messi è una bellezza per gli occhi. Si è tolto un bel sassolino dalla scarpa con questa vittoria. Quando prendemmo De Paul, sulle nostre liste era apparso come attaccante esterno, ma da quando Gotti lo ha messo mezz'ala, e la crescita è arrivata con il cambio di ruolo, dove si è distinto per corsa e resistenza».

OTTICA FUTURA

Carnevale ha parlato anche della capacità dell'Udinese di scoprire talenti. «Noi abbiamo più difficoltà rispetto ad altre società perché è la migliore in campo mondiale per tramutare sconosciuti in grandi giocatori. Io ho imparato col tempo a sviluppare quest'occhio per i talenti, anche se all'inizio non era semplice. Il mio obiettivo è individuare un giocatore che sia perfetto per crescere e per migliorare il suo valore in vista di una futura cessione. Dobbiamo guardare lontano e devo fare i complimenti alla società e a Gino Pozzo che ha sempre investito bene, come dimostrato appunto da De Paul e Molina, che mi hanno dato questa grande soddisfazione. Dei giocatori da noi scoperti ce n'erano 12 a questo Mondiale - sottolinea l'ex attaccante -, e ne abbiamo perso qualcuno con la mancata qualificazione di Colombia e Cile». E c'è anche qualcuno in rampa di lancio. «Oltre Pafundi, ragazzino promettente, abbiamo Samardzic, Makengo e Wallace, che stanno facendo un grandissimo campionato. Aggiungo uno che l'Udinese sta aspettando, e che sta fiorendo in questo mese, ed è Ebosele. L'anno scorso in Championship inglese lo abbiamo seguito con grande attenzione e si sta ancora ambientando, anche se lo vedo in rampa di lancio. Devo fare i complimenti a Sottil, C'è anche Buta che sta recuperando piano piano dal brutto infortunio». Infine Carnevale ha anche detto la sua sul colpo Koné messo a segno da Gino Pozzo. «Abbiamo preso anche prima del Mondiale Ismael Koné che oggi è al Watford. Lo abbiamo visto nel Montreal 5 mesi fa, ed è stato convocato per i Mondiali dal Canada. E' un 2002 e le sue apparizioni al Mondiale per noi sono una vittoria come reparto scouting. Spero un giorno venga qui all'Udinese».

Stefano Giovampietro

MESSI FRIULANO AI TORNEI E PER LA DIETA

Nel settembre 2003 sbagliò un rigore al Torneo dell'amicizia Il ricordo del portiere Riccardo Vit. Nel 2005 a Udine il premio di miglior giovane del mondo. A Sacile le sedute dal dietologo

CAMPIONE Messi a Sacile nel 2016: andava dal dottor Poser

A UDINE Un giovanissimo Leo Messi alle premiazioni (2005) dell'Eurochampion con la dirigente bianconera Magda Pozzo

IL MITO

L'Argentina intera e tutto il calcio mondiale sono ai piedi di Lionel Messi. Finalmente la Pulce ha completato il suo prestigioso percorso sportivo con il trionfo a Qatar 2022, eguagliando il grande Maradona, confermandosi il numero uno per la gioia dei suoi connazionali e dei suoi innumerevoli fan. Messi nella sua carriera ha vinto tutto, 42 competizioni ufficiali e 7 Palloni d'oro, è il Dio del calcio, il personaggio calcistico più osannato degli ultimi 18 anni. Di lui, 35 anni, tutti conoscono vita, morte e miracoli, da anni è la delizia del calcio, e in Friuli lo ricordano quando si esibì in una calda giornata d'inizio settembre 2003 sul campo di San Giorgio della Richinvelda, durante il Torneo internazionale dell'Amicizia. In una sfida del girone eliminatorio erano di fronte i padroni di casa del Gravis, tutti ragazzi di 15-16 anni, e i migliori prodotti della cantera del Barcellona. Gli azulgrana, alla fine, alzeranno il trofeo, nonostante la concorrenza di qualche grosso club italiano, come la Juventus.

IL RIGORE FALLITO

Quel giorno Messi sbagliò un calcio di rigore e, come ha sempre ricordato il suo vecchio maestro, Guillermo Hoyos, «il portiere potrà vantarsi per sempre di aver parato un tiro dagli undici metri al calciatore più forte del mondo». Quel numero uno del Gravis 2003 è Riccardo Vit, classe 1988, oggi addetto alla sicurezza in acciaieria. «Verso la fine del primo tempo - ricorda Vit - l'arbitro fischiò un rigore per loro. Eravamo già sul 5-0, ma noi continuavamo a batterci. Sul dischetto si presentò proprio quel ragazzo, Messi. Non so se abbia utilizzato la finta con gli occhi o quella di corpo, perché io continuai a guardare fino all'ultimo soltanto il pallone. Mi tuffai a destra e, a mano aperta, deviai il pallone in corner. Oggi misuro 194 centimetri, ma già allora ero molto alto: se fossi stato più piccolo di certo non ci sarei arrivato».

GIULIANO POSER, MEDICO SPECIALIZZATO ANCHE NELL'ALIMENTAZIONE LO HA AIUTATO A RISOLVERE I SUOI PROBLEMI DIGESTIVI

EURIOCHAMPION

Quelli dell'Udinese furono tra i primi a comprendere che Lionel sarebbe diventato un grande. Il numero uno. Nel settembre del 2005 fu uno dei protagonisti alla settima edizione di Eurochampion, che si tenne al teatro Giovanni da Udine, riempito in ogni ordine di posti. Messi ricevette il Premio quale "Miglior giovane del mondo", in base al giudizio della giuria composta composta dai direttori dei tre quotidiani sportivi Italiani, nonché di altre testate e presieduta da Candido Cannavò, compianto direttore della Gazzetta dello Sport. Gli altri premiati furono Rafa Benitez, miglior allenatore europeo 2005, Fabio Capello, miglior tecnico italiano, Italo Cucci, premio alla carriera, Massimo De Santis, miglior arbitro, Frank Rijkaard, miglior allenatore della Liga, Ronaldinho, miglior calciatore della Liga, Arrigo Sacchi, l'italiano di successo all'estero, Walter Samuel, miglior colpo di mercato, Nestor Sensini, friulano ad honorem, Juventus, il club che ha vinto più scudetti in Italia. Quel giorno Messi si presentò sul palco del Giovanni da Udine, visibilmente emozionato, con il suo connazionale Sensini, che cercò di metterlo a suo agio, oltre a fargli da interprete.

A SACILE

Messi, nel frattempo, diventato il numero uno del calcio, ebbe modo di tornare in Friuli nel 2015 e nel 2016; allora soggetto a noie muscolari causate da un'errata alimentazione. A Sacile fu aiutato da Giuliano Poser, il sanitario specialista anche nell'alimentazione, che ha cambiato di fatto la vita alla Pulce, consentendogli di essere ancora il numero uno a 35 anni, risolvendogli tutti i problemi digestivi che lo tormentavano da alcuni anni e che lo ostacolavano nelle sue performance calcistiche. Poser, all'inizio del terzo millennio, ha collaborato pure con l'Udinese.

Guido Gomirato

COPPA, OWW AI QUARTI NELLA TANA DEL CANTÙ

▶Ma prima c'è da giocare l'ultimo turno 2022 di campionato. Finetti: «Due certezze»

▶Pillastrini (Gesteco): «Pronti a reagire» Ducali già domani sul parquet a Chieti

BASKET A2

Dall'ultima domenica di campionato l'Old Wild West Udine è uscita con le ossa rotte. Bugiardo lo scarto conclusivo di "sole" 12 lunghezze, perché fin quando c'è stata partita vera l'Hdl Nardò ha imperversato in lungo e in largo. Triple come se piovesse, ma anche schiacciate e chi più ne ha più ne metta. Poi è logico che con 27 lunghezze di vantaggio al termine del terzo quarto i pugliesi abbiano tirato i remi in barca, consentendo all'avversario di rendere lo scarto meno umiliante (anche se l'umiliazione c'è stata). Nonostante la terza sconfitta consecutiva - e siccome la fortuna nel basket gira in continuazione - ecco che però, proprio da Cividale, è arrivato in anticipo all'Oww un bel pacco regalo contenente la qualificazione ai quarti di Coppa Italia. Gli dei del basket devono aver pensato che lasciare fuori dalla Coppa proprio la squadra detentrice del trofeo sarebbe stato troppo.

BIANCONERI I giocatori dell'Old Wild West Apu Udine sono riusciti a qualificarsi alle finali di Coppa (trofeo che detengono) nonostante la sconfitta subita con il Nardò

(Foto Lodolo)

IDEE

All'Apu sono attualmente in silenzio stampa, ma questo è il commento rilasciato "a caldo" dall'assistant coach Carlo Finetti, per la seconda volta di fila chiamato a sostituire il titolare Matteo Boniciolli. «Nardò ha giocato una partita con alte percentuali e meritato la vittoria - la sua tesi -. Per quanto ci riguarda, abbiamo due certezze: che prendere 90 punti a partita nelle ultime due sfide è una cosa inaccettabile; e che un momento difficile questo club in passato lo ha già attraversato. Sappiamo esattamente come risorgere. Sarà però importante l'apporto del nostro pubblico».

DUCALI

Se l'Apu piange, la Gesteco Cividale non ride, avendo perso l'occasione di sgambettare i cugini battendo Chiusi e prendendosi il quarto posto in classifica. Così l'allenatore Stefano Pillastrini commenta il rocambolesco ko della sua squadra, arrivato a causa di una "tabellata" da tre subita a tempo ormai scaduto: «Noi di solito sugli episodi siamo abbastanza bravi, ma questa volta è andata bene a loro. Complimenti, bravi. Eravamo felicissimi per come stavano andando le cose, adesso abbiamo perso due match e la situazione cambia, ma siamo qui, pronti a reagire». I risultati del tredicesimo turno di A2, girone Rosso: Tesi Group Pistoia-RivieraBanca Rimini 79-62, Unieuro Forlì-Kigili Fortitudo Bologna 88-66, Gesteco Cividale-Umana Chiusi 62-63, Tramec Cento-Caffè Mokambo Chieti 75-54, OraSì Ravenna-Allianz Pazienza San Severo 87-56, Hdl Nardò-Old Wild West Udine 89-77, Tassi Group Ferrara-Staff Mantova 88-81. La classifica al termine dell'andata: Unieuro, Tramec e Tesi Group 20; Old Wild West 16; Tassi e Gesteco Cividale 14, Fortitudo Kigili e Hdl 14; Allianz Pazienza, Umana, RivieraBanca e Staff Mantova 10; OraSì Ravenna 6; Caffè Mokambo 4.

SI GIOCA

Le prime quattro classificate di ciascun gruppo al termine dell'andata sono qualificate ai quarti di finale di Coppa Italia, il cui programma ufficiale è già stato reso noto dalla Lnp: mercoledì 28 dicembre, alle 20.45, Vanoli Cremona-Tesi Group Pistoia; giovedì 29, alle 20.45, Acqua San Bernardo Cantù-Old Wild West Udine e Tramec Cento-Gruppo Mascio Treviglio; giovedì 12 gennaio, alle 20.30, Unieuro Forlì-Reale Mutua Torino. La formula prevede la gara secca: le vincenti accederanno alle Final four dell'11 e 12 marzo. Incombe nel frattempo un altro turno infrasettimanale di campionato: già domani la Gesteco sarà impegnata in trasferta sul parquet della Mokambo Chieti (alle 21, arbitreranno Duccio Maschio di Firenze, Gian Lorenzo Miniati di Firenze e Daniele Calella di Bologna), mentre giovedì, al palaCarnera, l'Oww ospiterà la Tassi Group Ferrara (20, fischietti a Stefano Wassermann di Trieste, Enrico Bartoli di Trieste e Daniele Caruso di Milano). Per l'occasione tornerà in panchina l'head coach bianconero Matteo Boniciolli, che ha dovuto saltare le ultime due gare di campionato a causa della positività al Covid.

Carlo Alberto Sindici

Due Gran premi di ciclismo a rischio

CICLISMO

Gs Giro Ciclistico Friuli Venezia Giulia e Forum Julii sono le due società che animano il ciclismo nel Friuli Orientale. Entrambe si identificano, in particolare, nel cividalese Giovanni Cappanera, appassionato dello sport delle due ruote, presidente della prima e "braccio destro" di Mauro Borsatti nell'altra. Il gruppo Giro Fvg collabora con la società Corno nell'annuale allestimento della coppa fratelli Granzotto, classica per Juniores di cui sono state disputate finora 50 edizioni, generalmente a primavera. Forum Julii invece si fa carico di due corse, anch'esse con protagonisti gli Juniores, Gran premio Valli del Natisone e Gp di Cividale, che si svolgono in autunno. Borsatti e Cappanera hanno appena radunato a Premariacco soci e simpatizzanti per relazionarli su quanto fatto in passato e, sopratutto, su ciò che s'intende attuare nel futuro prossimo.

Sicuramente verrà riproposta la Coppa Granzotto. Invece al momento molto incerto rimane il destino dei due Gran premi. La ragione è di carattere economico, un risvolto sempre più frequente in tempi di crisi, con mancanza di contributi pubblici che aiutino a far fronte alle spese. La situazione dovrebbe essere più chiara entro qualche mese. E sarebbe veramente un peccato se la Forum Julii dovesse arrendersi. Si tratta di una società nata giusto 20 anni fa, con base a Cividale, terra di collaudati ciclofili. Oltre a Borsatti e Cappanera, i fondatori sono stati Giorgio Coceancig, Massimiliano Castagnaviz, Giovanni Mattana, Alessio Moschioni e Luciano Vescul. Insomma, lo scenario generale del movimento ciclistico friulano non sembra dei più incoraggianti. Il momento è complicato. Merito a chi vi si dedica, nonostante tutto, se c'è una ammirevole forza che resiste a difesa di questo sport.

P.C.

Alice Sabatino e Ambra Savorgnano sono le stelle del Giro d'Italia rosa

CICLOCROSS

Il ciclocross ha proposto un fine settimana decisamente intenso, inaugurato con la prova di Coppa del Mondo sulla neve della Val di Sole, nella quale Sara Casasola ha ottenuto un buon ottavo posto nella gara vinta dall'olandese Puck Pieterse. Dall'altro capo della Penisola, a Gallipoli, si è conclusa l'edizione 2022 del Giro d'Italia, che ha visto tre friulani conquistare definitivamente il simbolo del primato. La maglia più sorprendente è stata quella bianca, ottenuta nelle juniores da Alice Sabatino del Jam's Bike di Buja. La leader fino alla prova pugliese era l'italo-albanese Nelia Kabetaj, alla quale sarebbe bastata una prestazione ordinaria per mantenere la maglia, ma una giornata decisamente non buona l'ha costretta al ritiro. Di tutt'altro tenore la prova di Sabatino, che è giunta terza assoluta alle spalle della vincitrice Rebecca Gariboldi e della trasaghese Romina Costantini.

IN GARA La giovane ciclocrossista friulana Alice Sabatino in corsa durante la sfida

«Sono felicissima, non me lo aspettavo - afferma Sabatino -. Avevo un solo punto di ritardo da Kabetaj, ma non credevo di spuntarla, tanto che la maglia bianca era l'ultimo dei miei pensieri. Ora mi godo questo risultato, da dedicare a tutti coloro che mi hanno accompagnata sin qui in un viaggio non proprio fortunato, visto che ci hanno cancellato il volo all'ultimo minuto. Peraltro, era la mia prima volta in aereo. Insomma, questa trasferta è stata una gran bella esperienza di vita». Nella classifica generale definitiva donne open c'è tanto Friuli: alle spalle della vincitrice Gariboldi si piazza Costantini (la migliore delle U23), con l'udinese Alice Papo della Dp66 Giant Smp quarta, Sabatino quinta, Casasola sesta (ha disputato solo le prime due delle sei prove previste, vincendole) e Sofia Arici del Jam's Bike nona.

Un dominio assoluto è stato quello di Ambra Savorgnano della Libertas Ceresetto, che fa sua la maglia rosa-verde delle Esordienti con 5 successi su 6 prove. Lo stesso riconoscimento è andato a Marco Del Missier: nei master di fascia 1, ovvero gli under 45, il carnico è sempre salito sul podio, conquistando due primi, due secondi e due terzi posti, precedendo di soli 6 punti Antonio Macculi.

Assegnati poi i titoli regionali in occasione del Trofeo di Fiume Veneto, che ha visto le vittorie fra gli open del carabiniere goriziano Daniele Braidot e di Asia Zontone. Oltre alla bujese, nelle rispettive categorie hanno indossato la maglia di campione Fvg Nicolò Marzinotto, Rachele Cafueri, Luca Battistutta, Magdalena Julia Mitan, Ettore Fabbro, Sabrina Rizzi, Tommaso Cafueri, Tanya Donati, Tommaso Bergagna, Alberto Cudicio, Thomas Felice, Flavio Vogrig, Giorgio Candusso, Ivan Galante, Gianpiero Dapretto, Sergio Giuseppin, Renzo Maniacco, Giuliano Brancati e Massimo Toffolutti.

Bruno Tavosanis

L'ex biathleta Montello adesso si fa applaudire nei 10 chilometri di fondo

SCI DI FONDO

Mancavano alcuni tra i migliori azzurri, impegnati in Coppa del Mondo e in Opa Cup, ma il successo di Giuseppe Montello nella 10 km tl di Coppa Italia di sci di fondo a Gressoney di Aosta vale comunque tanto. Il trentenne di Forni Avoltri ha confermato le sue qualità sugli sci stretti, lui che fino a due anni fa si era dedicato solo al biathlon, disputando le Olimpiadi 2018 e partecipando a due edizioni dei Mondiali. Poi, al termine della stagione 2020-21, ecco la decisione di abbandonare la carabina e di concentrarsi soltanto sul fondo, con la speranza di arrivare alla Coppa del Mondo anche in questa disciplina. Per il momento l'obiettivo non è stato raggiunto, ma questo risultato in prospettiva può essere utile, non solo per il morale.

Nella stessa gara il giovane compaesano Luca Del Fabbro, che nel palmares vanta un titolo mondiale juniores, si è piazzato quarto precedendo il 24enne di Forni di Sopra, Martin Coradazzi, che sta facendo fatica a trovare la condizione migliore. Basti pensare che un anno fa, di questi tempi, si apprestava all'esordio nel Tour de Ski, dopo aver partecipato alla gara di Coppa del Mondo di Davos. Sempre a Gressoney si sono disputate anche le prove giovanili di Coppa Italia. Spicca in particolare il secondo posto del trevisiano Marco Pinzani nella 10 km tl Aspiranti, con il successo lontano solo 6"7. Pinzani è l'ennesimo esponente di una famiglia che da generazioni è tutta casa e sci, con una particolare predisposizione per salto e combinata nordica. Tra le ragazze la migliore della squadra regionale è stata la varesina Giulia Corti, studentessa-atleta allo ski college Bachmann, ottava nella sprint e settima nella 10 km.

B.T.

Cultura & Spettacoli

NATALE A PORDENONE

Oggi alle 20.30 all'ex convento di San Francesco, Fadiesis propone "Christmas is coming" con brani classici e natalizi.

Scuola

Ragionieri in festa per il 50° dal diploma

Giovedì 29 settembre... cantava allora Lucio Battisti, ed è anche il giorno in cui la 3ª, 4ª e 5ª, sezione E - Ragioneria dell'Istituto "Mattiussi" di Pordenone si sono ritrovate, ad eccezione di qualche assente giustificato, per la settima volta e hanno festeggiato il mezzo secolo dal loro diploma. Presente anche l'amatissimo docente di lettere e storia Franco Tagliafierro, stimato saggista e studioso, che ormai da anni risiede a Madrid, in Spagna. Ex ragazzi che hanno anche avuto la fortuna di avere, nei primi due anni di scuola, un insegnante, romanziere e poeta stimato come il compianto Gianni Di Fusco. L'ottavo raduno è già stato fissato in occasione dell'inizio del prossimo anno scolastico.

L'Harlem Gospel Choir sarà al Teatro Giovanni da Udine domani e giovedì e venerdì al Politeama Rossetti di Trieste. Già soldout le due date udinesi, Tributerà un omaggio musicale a Nina Simone

Sua eccellenza il Gospel

MUSICA CORALE

È il coro gospel più famoso d'america, ha cantato per papa Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI, per il presidente Barak Obama. L'Harlem Gospel Choir è uno dei più celebri in tutto il mondo e uno dei più longevi, da più di 30 anni sulle scene. Fondato nel 1986 da Allen Bailey, per le celebrazioni in onore di Martin Luther King, l'Harlem Gospel Choir è formato dalle più raffinate voci e dai migliori musicisti delle chiese nere di New York.

È l'unico coro gospel al mondo ad essersi esibito per due Papi (Giovanni Paolo II e Benedetto XVI), due presidenti degli Stati Uniti d'America (Carter e Obama), la famiglia reale inglese e per il presidente del Sudafrica Nelson Mandela. Il collettivo ha collaborato con vere e proprie superstar della musica mondiale: da Bono degli U2 a Keith Richards dei Rolling Stones, dal maestro Andre Rieu a Diana Ross, dai The Chieftains a Ben Harper, da Pharrell Williams a Jamie XX e ai Gorillaz.

LEGATI ALL'ITALIA

Attualmente il gruppo è in tour in Italia, uno dei Paesi più amati dall'Harlem Gospel Choir: il pubblico ogni anno riempie i teatri per assistere ai loro concerti e la loro partecipazione all'ultima edizione del Festival di Sanremo, assieme ad Achille Lauro, ha fortificato ancor di più il legame con il nostro Paese. Questo nuovo straordinario tour natalizio - prodotto da VignaPR in collaborazione con Imarts - questa settimana fa tappa in Friuli Venezia Giulia con tre date. Il 21 e 22 saranno al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (entrambe le date sono ormai sold out) e il 23 al Politeama Rossetti di Trieste, con gli ultimi biglietti disponibili acquistabili sui siti di Ticketone, Vivaticket, in tutti i punti vendita autorizzati e alla biglietteria del teatro. Il nuovo show li vedrà cantare i più famosi brani della tradizione gospel, da Oh Happy Day ad Amazing Grace, alternati a brani gospel contemporanei, jazz e blues, con qualche incursione nel pop. Poi ci sarà anche un emozionante tributo a Nina Simone, icona della musica americana che, tramite il suo talento, ha trasmesso messaggi di liberazione, passione ed amore.

L'HGC SI BATTE PER CREARE UNA COMPRENSIONE MIGLIORE DELLA CULTURA AFROAMERICANA

CULTURA AFROAMERICANA

L'Harlem Gospel Choir si batte, attraverso la propria musica, per creare una migliore comprensione della cultura Afro-Americana e della musica Gospel, cercando dunque di condividere i propri valori e i propri messaggi con migliaia di persone in tutto il mondo. Profondamente radicata nella storia della schiavitù africana in America, la musica gospel può essere ritrovata lungo il corso del 1700 quando gli schiavi africani portarono la loro eredità musicale africana in America, combinandola con la nuova fede Cristiana. Dalle difficoltà e dalle prove di schiavitù, questa tradizione unica ha cambiato per sempre la musica per come era conosciuta. Blues, Soul e il Rock 'n' Roll, tutti hanno origine dal gospel nero.

Fotografia

La mostra sugli animali fa il pieno di studenti

La mostra del Craf dedicata al fotografo della National Geographic Society, Joel Sartore, dal titolo "Photo Ark" conquista le scuole. Il progetto espositivo, inaugurato il 29 ottobre a Palazzo Tadea, a Spilimbergo, è riuscito a coinvolgere ed emozionare gli studenti, grazie alle straordinarie fotografie dedicate agli animali a rischio di estinzione. Tantissime le scuole che hanno già visitato la sede espositiva, dagli asili all'università. L'arca fotografica stimola l'interesse delle nuove generazioni, alle quali l'autore si rivolge affinché possano, in futuro, migliorare le condizioni delle specie minacciate.
«È incredibile quanto le immagini riescano a fare breccia nel cuore dei bambini e ragazzi - afferma il presidente del Craf, Davide De Lucia - la curiosità nei loro occhi è una luce di speranza per il nostro pianeta».
La mostra è davvero alla portata di tutti, poiché ha il pregio di comunicare contenuti importanti attraverso il linguaggio forte e semplice delle immagini.
L'ambizioso progetto di Joel Sartore documenta le specie viventi a rischio di estinzione negli zoo, acquari e riserve naturali protette allo scopo di intercettare la sensibilità dell'uomo sul tema. Photo Ark è un messaggio visivo. Le specie animali stanno scomparendo a una velocità paragonabile a quella avvenuta al tempo delle ere glaciali. Grazie alla collaborazione con alcuni fra i conservazionisti più appassionati, Sartore riesce a scattare fotografie capaci di ispirare le persone e spingerle a fare qualcosa di concreto per difendere la biodiversità del pianeta. «Non dobbiamo considerare i ragazzi – continua – come semplici spettatori, ma persone capaci di agire attivamente per la salvaguardia della biodiversità».

Pordenonescrive con i premi Strega e Campiello

▶Fra i docenti Mario Desiati, Viola Ardone e Rosella Postorino

SCRITTURA

Cinque grandi nomi della letteratura italiana, diciotto ore di formazione, accessibili su piattaforma digitale e un corpo a corpo di lezioni frontali e laboratori, programmati a fine giornata, dalle 18.30 alle 20.30: «quanto serve per garantire gli strumenti utili a impostare un romanzo, almeno nei suoi movimenti principali - spiega lo scrittore Alberto Garlini, curatore di Pordenonescrive - e approfondire la riflessione sulla propria "voce" narrativa, sulla soluzione di passaggi e problemi concreti, con l'opportunità di risolverli attraverso esercizi pratici, a volte utilmente "provocatori"». Il nuovo anno della Fondazione si apre, ancora una volta, nel segno della scuola di scrittura, in programma dal 7 febbraio al 7 marzo 2023: è la 14ª edizione di Pordenonescrive, sul filo rosso "Come in un romanzo". A guidare i partecipanti, con Alberto Garlini e con Gian Mario Villalta, saranno l'ultimo vincitore del Premio Strega, Mario Desiati, e le autrici Viola Ardone e Rosella Postorino, Premio Campiello 2018. Il calendario e i dettagli sul sito pordenonelegge.it, iscrizioni entro lunedì 30 gennaio 2023; info allo 0434.1573100. «Abbiamo voluto potenziare le interazioni fra docenti e corsisti attraverso molti laboratori. Gli elaborati verranno letti e analizzati durante le lezioni».

Viola Ardone, nella sua lezione, tratterà una delle difficoltà maggiori per chi vuole raccontare una storia: trovare la voce con cui narrarla. **Alberto Garlini** si occuperà, invece, di strutture narrative, cioè di come si può sviluppare una storia, calibrando il conflitto fino alla soluzione finale: le scelte strutturali tradiscono spesso la visione ideologica dell'autore, e interi generi possono portare a una visione forzata. Madame Bovary, Anna Karenina, Gregor Samsa: i personaggi non solo vivono nella struttura profonda del romanzo, ma determinano la partecipazione emotiva di chi legge, la sincerità dell'autore, le possibilità simboliche di un intero periodo storico. **Rosella Postorino**, partendo dal suo laboratorio di scrittura, ci racconterà come sono nati i suoi indimenticabili personaggi. **Gian Mario Villalta** parlerà del grande corpo a corpo con la scrittura: un lavoro che si dispiega nella singola pagina, nella singola frase, alla ricerca della formula più efficace per dire quel che si vuole dire, e cioè per trovare nelle parole la posizione che la voce narrante assume nei confronti della storia. Di come una voce o uno sguardo possano diventare stile nella scrittura. E l'ultimo vincitore del Premio Strega, **Mario Desiati**, partendo proprio dal suo ultimo romanzo, "Spatriati" (Einaudi), offrirà un incontro su come uno scrittore si possa avvicinare a uno dei nuclei caldi della materia narrativa contemporanea: il desiderio. Il desiderio è anche il movente stesso della scrittura, genera il bisogno, per l'autore, di essere nella parola e di esprimersi nella pagina.

PREMIO CAMPIELLO Rosella Postorino

Cinema

Laura Samani al Visionario

Continuano i successi e i riconoscimenti per la giovane regista triestina Laura Samani. Dopo aver stregato il pubblico al festival di Cannes e aver vinto il David di Donatello come Miglior regista emergente, ha appena vinto, con il suo Piccolo Corpo, il premio Miglior rivelazione europea alla 35ª edizione degli Efa - European Film Awards, considerati gli Oscar europei del cinema. Laura tornerà eccezionalmente a Udine, giovedì 29 dicembre, alle 20, al Visionario, per una proiezione speciale del suo potente film di debutto. In quest'occasione, anticiperà anche i suoi prossimi progetti.

Somsi, calendario Over 70 nei negozi e bar della città

FOTOGRAFIA

Sarà il nuovo calendario 2023 delle "Ragazze del Primo Novecento+uno" a scaldare l'atmosfera di Natale alla Storica Società Operaia di Pordenone, dove domani, alle 17.30 (ingresso libero), è in programma, in occasione del tradizionale ritrovo per lo scambio degli auguri, la presentazione di questo progetto collettivo. Un progetto che vede protagonista il gruppo di signore (più l'unico uomo per ora iscritto), partecipanti ai laboratori di invecchiamento attivo del "Punto ascolto anziani", che la Somsi promuove in sinergia con l'assessorato alle Politiche sociali di Pordenone, con il sostegno della Regione Fvg e in collaborazione con Aifa e Auser. Nato nel 2017 da un'idea dell'allora assessore Eligio Grizzo e della compianta presidente dell'Operaia, Rosa Saccotelli Pavan, il progetto incoraggia gli anziani a condividere percorsi guidati di canto, scrittura, poesia, lettura, informatica, sicurezza e altre materie di loro interesse, che facilmente possono essere affrontate nello spirito di una formazione attiva lungo tutto il corso della vita, con evidenti benefici di tipo psicologico e cognitivo. Il pubblico ha già potuto apprezzare i risultati di questo percorso in due spettacoli teatrali (dall'evocativo titolo "Mi gò Talent") e in una pubblicazione di ricordi e racconti, "Pane secco", edita dalla Somsi nel 2018, con il coordinamento dei tutor Maria Grazia Di Donato e Enzo Samaritani. L'isolamento imposto dalla pandemia è stato duro da superare, anche se, grazie ancora al Comune di Pordenone, le Signore hanno potuto tenersi in contatto in video attraverso una dotazione di tablet destinati a far proseguire il progetto anche da remoto.

COPERTINA Quattro foto scattate nei locali di Pordenone

RIPARTENZA

Ora finalmente il gruppo è tornato in presenza, e si apre anzi a nuove partecipazioni, a tutti i "giovanissimi over 70" che volessero fare insieme questa esperienza. Primo simpatico risultato della "ripartenza", il calendario 2023, realizzato con il patrocinio di Ascom Confcommercio, utilizzando come sfondo alcuni bar, caffetterie ed esercizi commerciali della Contrada Maggiore (oltre che la sede Somsi), dove le signore e l'unico uomo sono stati ritratti dalla fotografa Francesca Daneluzzi (Studio Profili), nelle vesti di insolite bariste, banconiere, cassiere e commesse. Hanno aderito all'iniziativa For You Boutique, L'Aquilone Pordenone, Gastronomia del Corso, Libreria Giunti al Punto, Edicola Comparin Marco, Bar Embassy Luxury, Bar Isole Antille, Falcomer Calzature e Antica Confetteria Peratoner.

Un percorso di espressività e socialità che è stato seguito da Sonia Dorigo, cantante e regista che da tempo collabora con i progetti artistici della Società Operaia, qui in veste di tutor per il gruppo delle intrepide "Ragazze+uno".

OGGI

Martedì 20 dicembre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Fiorenzo Bidinost** di Cordenons, per i suoi 61 anni, da Ornella, Flavio e Luisa.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Innocente, piazza Libertà 71

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Strazzolini, piazza Bagellardo 2

FONTANAFREDDA
▶Farmacia di Nave, via Iirutti 49

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Comunale, viale Grigoletti 1

SACILE
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/d

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 5.

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 16.45 - 21.00.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15 - 20.45.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 17.30 - 21.15.
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 19.00.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 19.15.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 16.45.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 18.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 19.30 - 20.00 - 21.30.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 16.30.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 16.30 - 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 17.15 - 19.40.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 18.10 - 21.40.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 19.00.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 22.10.
«GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)» di D.Stamm : ore 22.55.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ANNIE ERNAUX - I MIEI ANNI SUPER 8» di D.Ernaux-Briot : ore 15.35 - 19.50.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 20.50.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 15.40 - 19.30.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 15.25.
«CHIARA» di S.Nicchiarelli : ore 17.25 - 19.30.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 17.15.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 19.30.
«FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE» di M.Spagnoli : ore 21.45.
«SAINT OMER» di A.Diop : ore 15.30 - 21.35.
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 17.50.
«BONES AND ALL» di L.Guadagnino : ore 21.15.
▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«L'ULTIMA VETTA» di C.Terrill : ore 15.50 - 20.00.
«SI, CHEF! - LA BRIGADE» di L.Petit : ore 16.00.
«RIUNIONE DI FAMIGLIA» di T.Vinterberg : ore 18.00.
«LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI» di A.Fabian : ore 18.00.
«LA STRANEZZA» di R.Ando' : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.10 - 15.50 - 16.20 - 17.20 - 18.20 - 20.00 - 20.30 - 21.30 - 22.30.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.15 - 15.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.20 - 15.00 - 16.10 - 17.00 - 19.40.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 14.30 - 14.50 - 15.20 - 16.50 - 17.50 - 18.40 - 19.00 - 19.30 - 21.00 - 22.00.
«THE MENU» di M.Mylod : ore 18.40 - 22.15 - 23.00.
«BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER» di R.Coogler : ore 21.20.
«VICINI DI CASA» di P.Costella : ore 22.50.

Ci ha lasciati, domenica sera

Anna Cocco Cortese

Agli amici, a quanti l'hanno conosciuta come maestra appassionata e promotrice nell'associazionismo culturale, danno il triste annuncio i figli Gianluigi con Anna, Cristina, Carla con Paolo, Francesca con Gianni, e i nipoti Carlo, Federico, Arianna, Aster e Agnese.

I funerali si svolgeranno venerdì 23 dicembre, alle ore 11.00, nel Duomo di San Lorenzo.

Non fiori, eventuali offerte al Centro di Solidarietà don Lorenzo Milani Onlus - www.ceisdonmilani.com

Venezia -Mestre, 20 dicembre 2022

I.O.F. BUSOLIN s.n.c. - Tel. 041.5340744

Tito Cortese, dolorosamente colpito dalla scomparsa di

Anna Cocco

assieme ai figli e ai nipoti abbraccia Gianluigi, Cristina, Carla e Francesca.

Roma, 20 dicembre 2022

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa della collega

Avv.
Patrizia Sadocco

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 19 dicembre 2022

Giambattista Furlan con Mariuccia Silvia Lucia e Guido e tutti i collaboratori di NET Engineering, esprimono le più sentite condoglianze a Graziella e Andrea per la perdita dell'

Ing.
Giuseppe Sciarrone

per oltre vent'anni prezioso ed indimenticabile consulente.

Roma, 20 dicembre 2022

G | Martedì 20 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Biglietteria
Teatro Verdi Pordenone

Da lunedì 19 a venerdì 23 dicembre
dalle ore 16.00 alle 19.00.
Il 31 dicembre la biglietteria sarà aperta
dalle ore 15.00 solo per il concerto in programma.
Tel. 0434 247624

Biglietteria online

Da mercoledì 14 dicembre 2022

www.musicapordenone.it